

KK

SUL SERIO GONNA

"The Show Piece" di KK

Illustrazioni di Joe Six-Pack

A Tales of Transformation Story



Edizione digitale 2012

Illustrazioni e copertina © 2012.

Storia © 2012 KK.

Tutti i diritti riservati.

Il corpo del testo è stampato in Nuova Caledonia.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in tutto o in parte,
o memorizzata in un sistema di recupero, o trasmessa in qualsiasi
forma o con qualsiasi mezzo senza autorizzazione scritta.

Stampato negli Stati Uniti d'America.

j6p@sixpacksite.com

www.sixpacksite.com

IL PEZZO DA SPETTACOLO

Matthew Melbourne Hoopes è cresciuto dall'altra parte del paese. I suoi genitori erano separati da tempo e lui non aveva una famiglia tradizionale da molto tempo. Si era trasferito a 18 anni per il college, e anche se si era appena trasferito a poche miglia in città, avrebbe potuto anche trasferirsi a un milione di miglia di distanza. Non ha sentito molto dai suoi genitori o amici. In effetti, le uniche cose che gli erano rimaste della sua giovinezza erano alcuni vecchi CD e il soprannome di "Mel". Si era laureato in economia in un college così così, ma con l'economia allo sfascio, trovare lavoro si stava rivelando quasi impossibile e i prestiti studenteschi lo gettavano in uno stato di disperazione. A 25 anni aveva speso due anni in varie forme di assistenza e la sua capacità di pagare le bollette stava per finire.

Alcuni mesi fa, ha deciso di trasferirsi fuori dalla sua città natale, dove le prospettive sarebbero state molto migliori, secondo lui. Ha racimolato i risparmi che aveva e ha ottenuto un posto in un condominio fatiscente. All'inizio le cose sembravano andare bene, quando ha incontrato una ragazza simpatica di nome Allison che vedeva da un po' e su cui stava diventando piuttosto serio. Se solo avesse avuto dei soldi per portarla fuori o comprarle qualcosa di carino. Sfortunatamente, ha avuto la stessa fortuna di trovare un lavoro come nella sua città natale. Ora, aveva una bolletta della luce che non pagava da tre mesi e un avviso di sfratto inchiodato alla porta.

Fu per questo motivo che incontrò sua cugina maggiore Catherine in un bar in un fatidico giorno di fine aprile.

"Quindi è così," sospirò mentre ripiegava la sezione degli annunci, dopo aver spiegato la sua situazione attuale. «Non so a cosa serva avere una laurea in economia quando non posso nemmeno farmi assumere da nessuna parte, Cat!»

Sua cugina lo guardò accigliato per aver usato il suo soprannome, poi rise. "Suppongo che mi sto abituando a essere chiamato 'Ms. Perry.' Di sicuro non l'avevo previsto! Beve un sorso dalla sua tazza di caffè. Cat aveva appena trent'anni, molto attraente ma dall'aria un po' severa con i suoi occhiali alla moda e il suo abbigliamento professionale. Mel sapeva che se la stava cavando bene per i soldi... meglio che bene, in effetti!

"È dura in questo momento, sarò il primo ad ammetterlo", ha detto Cat. "Sono fortunato ad essermi assicurato la mia posizione in clinica quando l'ho fatto."

"Giusto, naturalmente", disse Mel maliziosamente. Non era ancora del tutto sicuro di cosa stesse succedendo nel suo posto di lavoro – a volte sembrava una scuola di perfezionamento, e altre volte un centro di detenzione per giovani in difficoltà – ma sapeva che il posto era assolutamente carico. "Ecco perché mi chiedo", ha continuato Mel, "Se la tua clinica potrebbe essere, ehm, assumere?"

Cat sorrise maliziosamente, giocherellando con la sua tazza di caffè. Aveva sospettato che sarebbe successo. «Be', sarò onesto, Mel, non abbiamo molti uomini assunti. E sei un po' debole per i dettagli della sicurezza.»

Mel arrossì. Era vero: alto appena quanto Cat, con una struttura snella e muscoli simili, non era mai stato un uomo grande e virile. Era ancora un po' in soggezione per il fatto di avere una bella ragazza che stava finendo il college.

Di solito le ragazze come Allison non lo guardavano due volte, ma ormai erano insieme da un po'. Questo era uno dei motivi per cui aveva così tanto bisogno di un lavoro! Come avrebbero potuto andare a vivere insieme dopo la laurea di lei se lui non poteva mantenersi o addirittura uscire dai debiti?

Mel era schiacciato. Nemmeno suo cugino riusciva a trovargli un lavoro.

"Comunque..." disse Cat, quando le venne in mente una nuova idea. Scrutò attentamente sua cugina dall'alto in basso.

"SM. White, questo è il mio capo, ha parlato di recente della necessità di un assistente amministrativo.

"Una segretaria?" Mel lo derise.

«Be', se questo è al di sotto della tua dignità...» Cat si interruppe in tono scherzoso.

"No, no!" esclamò Mel. "Speravo solo in qualcos'altro.

Per favore, ne ho davvero bisogno. Se potessi procurarmi questo lavoro, ti sarei debitore per sempre!

«Non ringraziarmi ancora del tutto», disse Cat. "Lavorare per la Clinica Afrodite potrebbe comportare alcuni cambiamenti nello stile di vita per te, se la signorina White ha la stessa idea che ho io



ing. Hanno alcune misure molto rigorose per quanto riguarda l'aspetto e il comportamento, e potrebbe essere richiesto di seguire alcuni corsi preparatori.

"Cat, sono stata in tutte le aziende della città a chiedere un lavoro", sospirò Mel. "A questo punto, onestamente farò qualsiasi cosa. Dimmi solo quando inizio!

«Forse dovresti iniziare a chiamarmi signorina Perry», disse Cat. «Mandami il tuo curriculum e qualche foto di testa, e te li inoltrerò.»

"Colpi alla testa?" Mel chiese, confuso.

"Le apparenze sono molto importanti", sorrise Cat. «Ma detto tra te e me, credo che tu sia un lucchetto. Hai una struttura ossea così bella.

Mel ne fu un po' sorpreso, dal momento che aveva sempre pensato che i suoi lineamenti del viso fossero un po' delicati, oserei dire, graziosi, ma ogni vantaggio era buono. Strinse la mano di sua cugina, notando che aveva ancora una buona presa, e sorrise con anticipazione. La sua ragazza sarebbe stata entusiasta di sapere di una posizione in un posto di lavoro ben pagato, anche se, come la maggior parte delle persone, probabilmente non aveva mai sentito parlare della Clinica Afrodite.

Una settimana dopo, Mel stava guidando per il suo colloquio. La clinica aveva un lungo viale alberato e l'edificio stesso era un enorme complesso con mattoni, edera e tocchi moderni. Ovviamente un sacco di soldi erano andati nel posto.

Mel si è sentito completamente intimidito quando una guardia di sicurezza con un manganello e un sorriso poco amichevole lo ha fatto passare dal cancello e gli ha consegnato un pass per il parcheggio.

Cat gli aveva raccontato storie su questo posto di cui non sapeva bene cosa pensare. Non è mai stata veramente specifica, ma aveva detto che si trattava di una struttura medica, ma non accettava pazienti. Non aveva senso. Aveva anche parlato di corsi per adolescenti e giovani adulti, ma diceva che non erano una scuola. Allora, qual era questo posto? Mel pensava che non potesse essere tutto negativo, visto che ovviamente se la stavano cavando bene.

Mentre varcava le imponenti porte, sperava di essere vestito abbastanza per il suo colloquio. Tutto all'interno era molto moderno e dall'aspetto costoso.

Trovare lavoro qui potrebbe essere la più grande opportunità della sua vita!

«Mel Hoopes?» Mel si voltò e vide una donna sui trentacinque anni, o forse leggermente più anziana: era in ottima forma e molto ben curata, indossava un tailleur pantalone professionale e scarpe comode.

«Sono io», disse, porgendogli la mano.

"SM. White, amministratore capo», disse. "Seguimi." La signora White si voltò bruscamente e percorse il corridoio. Mel si affrettò dietro. Fece scorrere la chiave magnetica e aprì la porta di quello che sembrava essere uno studio medico.

"Ispezione preliminare", ha annunciato la signora White. "Abbiamo standard di salute e igiene molto elevati per tutti i nostri assunti. Ho ricevuto i tuoi colpi di testa e sono rimasto piuttosto impressionato, ma dobbiamo anche prendere le misure. Dobbiamo qualificarti per il piano medico. Per favore, spogliati.



Mel fissò il vuoto per un momento, poi armeggiò velocemente con la sua cintura.

Queste aziende ispirate

all'euro avevano modi strani

di fare le cose, ma lui ne aveva sentito parlare di più folli. E un piano sanitario suonava sicuramente carino, dal momento che era sicuramente comodo.

"Ehm, c'è una tenda dietro cui potrei stare?" Mel chiese goffamente.

"Sono una praticante qualificata", ha detto severamente la signora White. "Ho già visto tutto. Catherine mi ha assicurato che saresti stato eccezionalmente collaborativo. Ha fatto sembrare che tu avessi un disperato bisogno di questa posizione.

"Assolutamente," disse Mel, "è solo che..." Si interruppe e, arrossendo, si sottomise alla sua richiesta. Indossando solo la sua biancheria intima, si fece avanti e lasciò che lei gli prendesse le misure, indugiano sulla sua vita e sui fianchi snelli.

«Hm», disse. «Be', almeno c'è qualcosa su cui lavorare. Domani mattina ti sottoporrai al tuo primo ciclo di trattamenti e ho chiesto a Catherine di rifornirti degli integratori necessari. Girarsi."

Ancora un po' sotto shock per essere stato bruscamente valutato in mutande per un colloquio di lavoro, Mel si girò sui tacchi. Qualcosa di freddo gli premette contro la natica, e poi guai quando un ago lo punse.

"Di cosa si tratta?" domandò, strofinando il punto.

"Abbiamo un programma accelerato per te, quindi ho somministrato un richiamo", ha detto la signora. Bianco sospirò. "Abbiamo solo quattro mesi prima che la clinica inizi ad accettare studenti a settembre, e per allora devi essere presentabile. No, più che presentabile. In qualità di nostro assistente amministrativo, rappresenterai il volto della Clinica Afrodite, e come tale devi essere perfetto. Capisci?"

Mel non riusciva a pensare a niente che capisse di meno, ma annuì con la testa e incrociò le dita che aveva ottenuto il lavoro, bizzarra intervista nonostante

in piedi. Dopo l'ispezione, si è rimesso i vestiti e gli è stato consegnato un pacco di vestiti che gli servissero come "abbigliamento da lavoro temporaneo". "Le

mie scuse per la velocità con cui ci stiamo muovendo", ha detto la signora White. "Abbiamo molto da fare e assumerti è stata una specie di aggiunta dell'ultimo minuto.

Sono sicuro che Catherine spiegherà le cose in modo più adeguato. Dato che la maggior parte dei nostri istruttori è ancora in pausa estiva, sarà lei a guidare il tuo programma introduttivo".

"Questo significa che ho il lavoro?" Mel chiese esitante. Sorprendentemente, la signora Bianco sorrise.

"In prova per la prima settimana", ha detto. "Ma penso che potresti venire fuori. Venticinque dollari l'ora, un'ora di pausa pranzo, visite mediche, dentistiche e pensione. Sii qui domani alle nove in punto. Buona giornata." Lo indicò verso la porta e iniziò a fare dei segni su un blocco appunti. Mel uscì dall'edificio stordito. Aveva il lavoro, ma non era come se lo aspettava. Cosa diavolo intendeva dire con un programma accelerato? E cosa diavolo erano i "trattamenti?" Tirò fuori il cellulare e compose il numero di Cat, sentendolo squillare due volte.

"Ciao?" disse la voce di suo cugino.

"Ho ottenuto il lavoro, Cat!" esclamò Mel.

«Non sono sorpreso», disse suo cugino. «Mi sei debitore per aver tirato tutti quei fili! Suppongo che porterai le tue cose?» Quella era la sua unica opzione. Il suo sfratto era previsto tra due giorni e non aveva un posto dove andare. È stata una lunga strada, ed essere così lontano da Allison sarebbe stato straziante. Sapeva che alla fine avrebbe funzionato, però.

«Non ho molto, te lo prometto», disse Mel. «Ma sì, arrivo subito. Grazie mille per avermi permesso di trasferirmi!

"Qualsiasi cosa per ridurre quel tragitto", ha detto Cat. "Non preoccuparti, ti farò spazio".

"Lo apprezzo", ha detto Mel. "Arriva presto."

Cat sorrise dall'altra parte mentre riattaccava. Ora lo apprezzava, ma lei non era così sicura che lui l'avrebbe ringraziata tra qualche mese. Il tempo avrebbe detto quanto il suo cuginetto desiderasse davvero un lavoro. Se la Clinica Afrodite avesse fatto a modo suo, c'erano parecchi cambiamenti in serbo per Mel...

L'appartamento di Cat era molto più vicino al confine della città, e per estensione più vicino alla Clinica, ed era elegante e ben arredato. Mel non sarebbe stato in grado di iniziare a pagare l'affitto fino al suo primo stipendio, ma gli assicurò che non se ne sarebbe preoccupato. Sollevato, iniziò a spostare le sue poche cose nella camera degli ospiti. Il suo priore

La compagna di stanza era ovviamente una donna, a giudicare dalle tende rosa pastello, e il coprietto e le pareti erano di colori altrettanto femminili con molti disegni floreali. C'era una toeletta ben illuminata e una cabina armadio che Mel era certo che non sarebbe mai riuscito a riempire con i suoi pochi vestiti.

«Questo mi ricorda», disse ad alta voce. "Dovrei guardare a cosa dovrei presentarmi domani." Mel aprì la cerniera del pacchetto di vestiti che la signorina White gli aveva consegnato e lo stese sul letto mentre Cat entrava.

"Cat, non può essere giusto", si lamentò Mel.

"SM. Perry», lo corresse suo cugino, inarcando un sopracciglio. «Devi abituarti, Mel. E tutto sembra a posto per me.

"Non molti uomini assunti, questo è sicuro", mormorò Mel, sollevando i vestiti. Gli era stata regalata una camicia bianca immacolata che somigliava in modo sospetto a una camicetta, abbottonata dalla parte sbagliata, insieme a un paio di slip sottili che sembravano più mutandine che altro, un paio di pantaloni senza tasche e...

"Sono calze?" Mel chiese incredulo, sollevando il tessuto scivoloso.

"Calze di nylon".

"Dovrei indossare questi per lavorare?"

«Certo», disse Cat. «Fa parte del vestito, vero? Ne hai bisogno per quelle scarpe. Indicò l'ultimo oggetto, un paio di eleganti scarpe nere con, e Mel era sicuro che i suoi occhi non lo stessero ingannando, un accenno di tacco.

"Mi sentirò ridicolo indossando questa roba," borbottò. "Ma ha detto che questi erano i miei abiti da lavoro 'temporanei'. Spero che abbia delle cose da uomo in arrivo!

«Oh, sì», sorrise Cat. "Solo temporaneo. E inoltre, quasi nessuno ti vedrà in loro! Domani è il tuo primo giorno di allenamento e vuoi sembrare presentabile.

"Ha detto qualcosa sul fatto che sei il mio istruttore?" Mel chiese esitante.

«Esatto», disse Cat. "Ma non aspettarti che ci vada piano con te solo perché sei mio cugino!"

"Non preoccuparti, non mi interessa", rise Mel. "Ma che tipo di addestramento è?"

«Be', seguirai molte delle istruzioni che diamo ai nostri studenti», spiegò Cat. "Per prepararti a rappresentare adeguatamente la Clinica Afrodite e comprenderne gli obiettivi e le funzioni. Abbiamo solo quattro mesi, quindi le cose si muoveranno un po' più velocemente del solito".

"Questo è quello che ha detto la signora White!" Mel ha detto, con un sorriso. "Spero di poter tenere il passo! Ti è permesso dirmi di cosa trattava quel booster shot?"

"Oh, quello", disse Cat, agitando la mano in modo sprezzante. "Niente di cui preoccuparsi, solo una parte del piano sanitario. Forniscono ogni sorta di cose. Puoi iniziare

il regime vitaminico al mattino. Mio Dio, le tue unghie sono un disastro. Gli prese le mani e le esaminò, facendo schioccare la lingua.

"È importante?" Mel chiese scettico.

«L'attenzione ai dettagli è molto importante, Mel» disse Cat. "Ecco, lascia che ti aiuti." Nella mezz'ora successiva, chiacchierarono mentre lei gli lucidava, tagliava e limava le unghie, finendo con uno strato di vernice trasparente su ognuna. Mel cercò di estrarre qualche dettaglio in più sul giorno successivo, ma Cat rimase a bocca aperta sull'argomento. L'importante, come cercò di ricordare a se stesso, era che presto si sarebbe guadagnato da vivere. Potrebbe sopportare molto per quello!

«Molto meglio», disse Cat, soffiandosi sulle unghie appena lucide. «Domani daremo un'occhiata alle dita dei piedi. Oh, e ho delle cose per la cura della pelle che vorrei mostrarti prima di andare a letto.

"Perché no?" Mel si strinse nelle spalle. Era un po' a disagio per il modo in cui la vernice catturava la luce – sembrava solo un po' troppo femminile per i suoi gusti, ma non si sarebbe lamentato dopo tutto quello che Cat aveva fatto per lui. "Qualsiasi cosa per apparire al meglio il primo giorno!" Ha aggiunto.

«Oh, non sarai al meglio per un bel po'», disse Cat, con un'insolita risatina. "Ma, un passo alla volta. Dai, ti mostro il bagno.

Mel seguì suo cugino nell'ampio bagno di marmo, dove gli mostrò una gamma di prodotti per capelli che avevano ricevuto direttamente dai produttori. ("Un vantaggio di lavorare alla Clinica Afrodite, abbiamo i migliori prodotti cosmetici e per la cura dei capelli gratis", gli disse.) Mel era leggermente sollevato, perché non aveva molto in termini di articoli da toeletta o soldi da spendere per loro.

C'era anche una bomboletta di una cosa chiamata crema depilatoria, che Cat gli disse che gli avrebbe spiegato la mattina dopo.

Non era abituato ad avere così tante cose femminili in giro, ma decise che era una buona pratica per quando si sarebbe trasferito con la sua ragazza. Le ragazze hanno sempre avuto un sacco di questo tipo di spazzatura in bagno. Telefonò ad Allison prima di andare a dormire e le raccontò tutto del colloquio, tralasciando alcuni dei dettagli più strani, e le assicurò che presto avrebbe ottenuto un reddito stabile.

"È così incredibile!" Allison squittì al telefono. "Congratulazioni!"

"Grazie, tesoro", sorrise Mel. "Temo che non potrò farti visita per un bel po', sembra che sarò piuttosto occupato. Forse tra un mese o due?"

«Oh, non preoccuparti, cara», disse Allison. "Sono sommerso dalle mie lezioni in questo momento. Possiamo parlare al telefono tutto il tempo e quando ne avrò la possibilità farò il viaggio per il fine settimana.

"Perfetto", sospirò Mel. "Ti amo, Allison. Buona notte."

"Buona notte e buona fortuna!" disse la sua ragazza. "Anch'io ti amo!"

Sentendosi quasi l'uomo più fortunato del mondo, Mel aggiustò le coperte e si addormentò rapidamente.

La mattina dopo, mentre guidavano verso la Clinica, Mel si stava ancora agitando a disagio sul sedile del passeggero. Aveva imparato esattamente cosa significava "depilatorio" e, su indicazione di Cat, le sue gambe erano ora lisce come la seta dalla coscia alla caviglia, per la prima volta da quando era un ragazzino. Lei gli aveva detto che era assolutamente necessario, visto che non poteva avere i peli che gli spuntavano dai calzini, ma questo non cambiava il fatto che adesso le sue gambe erano lisce come quelle di una ragazza, e l'aria condizionata le gelava!

"Perché ti agiti così tanto?" chiese Cat, guardando oltre.

"Non sono abituato a questo" disse Mel, arrossendo.

"È divertente, e in più fa molto più freddo." Cat notò come aveva le ginocchia unite strettamente per riscaldarsi e questo la fece sorridere. In poco tempo avrebbe tenuto le gambe unite per una ragione completamente diversa!

"Ora sai cosa stiamo passando", rise Cat. Ha preso la chiave dal



accensione e si voltò serio per affrontarlo. "Va bene, Mel, non appena entriamo, non sono più tua cugina. Sono il suo istruttore, signorina Perry, e la tratterò come qualsiasi altro studente. Abbiamo misure per le accuse non collaborative, ma confido che acconsentirai a tutto quello che ti dico. Ho ragione?"

"Certo, Ca... Voglio dire, certo, Ms. Perry", disse Mel, correggendosi frettolosamente. Scesero dall'auto e Mel la seguì nell'edificio, osservandola mentre passava la tessera magnetica e sorrideva alla guardia giurata. Mel non poteva fare a meno di essere distratto dal modo in cui le sue cosce lisce si strofinavano contro i calzini di nylon, per non parlare del passo leggermente alterato grazie al tacco delle sue nuove scarpe da lavoro. Distolse lo sguardo, imbarazzato, mentre la guardia di sicurezza maschio sogghignava.

«Non badare all'agente Davidson», disse Cat. "Ricorda, quei vestiti sono solo temporanei." Sorrise tra sé. In poco tempo, la guardia l'avrebbe fissata per una ragione completamente diversa. Mel si trascinò dietro suo cugino, le guance ancora arrossate, finché non arrivarono in un'aula vuota con molto spazio libero.

"Benvenuto al tuo primo giorno del nostro programma accelerato", ha detto Cat. "D'ora in poi, mi rivolgerò a te come Melanie, e mi aspetto che tu risponda a questo. Ho capito? La bocca di Mel si aprì leggermente, aspettando che l'altro piede cadesse. Uno scherzo del primo giorno? Forse era una sorta di iniziazione per i nuovi assunti.

"Mel... anie?" Mel farfugliò. Lo sguardo arrabbiato e intenso sul volto di suo cugino era un messaggio. Non avrebbe accettato alcun dissenso.

«Capisco», disse Mel. «Ehm, signorina Perry.»

«Bene», disse Cat severamente. Prese una pila di fogli e stava leggendo da un copione. "Ora, qui alla Clinica Afrodite il nostro obiettivo principale è che le nostre incaricate diventino delle vere signorine. Il tuo tempo trascorso qui sarà ben utilizzato. Quando te ne andrai, sarai bella, pudica e raffinata. Sarai abile in tutti gli aspetti del comportamento, dell'abbigliamento e dell'aspetto femminile. La cooperazione sarà applicata. La mancanza di collaborazione si tradurrà in punizioni severe".

Mel inarcò un po' le sopracciglia, ma cercò di non ridere. Questo ha risposto a molte domande. Questa era una sorta di scuola di perfezionamento per ragazze. Ora tutto aveva un senso. Questo spiegava i vestiti non minacciosi e l'enfasi sul femminile. Gli è diventato tutto chiaro. Era la scuola di perfezionamento di una ragazza, quindi aveva senso rivolgersi a lui come se fosse una ragazza. Se era quello che serviva per abituarsi a come funzionava la Clinica, così sia!

Questo era suo cugino, dopotutto, e lei sapeva che era un ragazzo. Se aveva intenzione di prendere sul serio questo programma per amore del protocollo, decise che per il momento poteva accettarlo.

Dopo quell'introduzione, è iniziato il vero lavoro. La prima lezione fu sul comportamento, e per Mel sembrò un lungo sogno brutto e particolarmente noioso. Prima passavano ore sulla postura corretta, imparando come piegarsi dalle ginocchia e incrociare le gambe, e poi come muoversi con un grazioso passo femminile. Mel continuava a ricordare a se stesso che non poteva durare più di qualche giorno, e inoltre,

solo Cat era lì per vederlo tritare insieme ai polsi allargati e ai fianchi che oscillavano. Tuttavia, si sentiva come una femminuccia completa mentre lei gli dava istruzioni su come inclinare il bacino, spingere indietro le spalle, posizionare ciascun piede direttamente davanti all'altro e consentire correttamente al suo fondoschiena di adottare un'oscillazione femminile.

"Progresso", disse semplicemente Cat quando finalmente gli fu concessa una pausa.

"Naturalmente, entro la fine della settimana passeremo a tacchi più alti e più stretti."

"Una settimana? Lo facciamo per una settimana?" domandò Mel, dimenticandosi di se stesso.

«Questo è un demerito», sbottò Cat. «Ricorderai di rivolgerti sempre correttamente al tuo istruttore. Raccogli abbastanza demeriti e te ne pentirai.

«Sì, signorina Perry», disse Mel docilmente. Demeriti? Cos'era questo, campo di boy scout?

Si massaggiò le caviglie, che non erano abituate nemmeno a quei tacchi bassi, e sospirò.

Sarebbe stata una lunga giornata. «Venticinque dollari all'ora» ricordò a se stesso.

La previsione di Mel si è certamente rivelata. La mattina e il pomeriggio trascorsero in un turbinio di attività femminili, e fu consumato un pranzo striminzito con gli occhi acuti di Cat che criticavano ogni boccone e sorso. Doveva ricordare costantemente a se stesso che ne valeva la pena. Dopo questo "programma accelerato", si sarebbe seduto dietro una scrivania con fogli di calcolo, solitario e uno stipendio nella posta.

Anche così, era vicino a tracciare la linea quando ha avuto la sua prima sessione di "trattamento". Il trattamento, come apprese, era qualcosa chiamato elettrolisi. Cat se ne andò per sbrigare le scartoffie, lasciandolo alla mercé di un'estetista annoiata che non si preoccupò di spiegare la procedura prima di strappargli via quasi tutti i peli sotto le sopracciglia. Si stava ancora strofinando la faccia mestamente quando Cat si voltò, pronto a dirle che nessun lavoro valeva quel tipo di dolore, ma lei fece notare che non era mai stato in grado di farsi crescere la barba e l'aspetto ben rasato era comunque. Vederla sfuggire momentaneamente allo schtick di "Melanie" è stato un sollievo, e Mel pensava che avesse ragione.

Dopo lunghe lezioni di acconciatura su come prendersi cura adeguatamente delle sue ciocche castane ispide e creare stili femminili, anche con i capelli relativamente corti, la lezione successiva è stata sulla voce: Mel ha trascorso circa un'ora insegnando a usare un tono morbido, alto, femminile, e ha persino preso fogli di lavoro di vocabolario per studiare. Quando arrivò la sua prima lezione di trucco, Mel si sentì certamente come se potesse simpatizzare con le ragazze che avevano frequentato quella scuola. Era certamente una nave ben gestita.

Mel voleva solo condividere una risata con suo cugino, su quanto fosse assurdo tutto questo. Il suo impulso era di darle una pacca sulla schiena e farle sapere che stava solo giocando. Un uomo addestrato come una ragazza! Immaginalo. Tuttavia, aveva la netta sensazione che farlo fosse una violazione del protocollo. Ogni volta che guardava

a Cat per simpatia o riconoscimento, è stato accolto con un'espressione "non provarci nemmeno" da suo cugino.

Mentre Mel si sedeva davanti allo specchio e ascoltava la lezione di Cat su ogni sorta di tecniche cosmetiche, decise che la sua ragazza non aveva assolutamente bisogno di sapere di questa particolare parte della sua formazione professionale. Non pensava di essersi mai sentito più evirato di quando si applicava il rossetto sulle labbra imbronciate con Cat – o Ms.



Perry, piuttosto, guidandogli la mano. Seguirono ombretto, fard e mascara, erodendo tutta la virilità che aveva, e alla fine Mel dovette ammettere che sembrava, beh...

«Bellissimo», disse Cat, con un sorriso che era stato piuttosto raro quel giorno. "Una volta che avremo fatto qualcosa con quei tuoi capelli, avrai un bel colpo alla testa."

Mel girò nervosamente la testa da una parte all'altra. Lei aveva ragione! Con i suoi lineamenti delicati e gli occhi spalancati accentuati da ciglia folte, scure e cariche di mascara, e le sue labbra dipinte di un rosa corallo, era decisamente troppo carino per essere un ragazzo. Fu sollevato quando Cat gli mostrò come rimuovere la roba e la sua vecchia faccia tornò.

Alla fine della giornata, Mel era completamente esausta. Aveva passato ore e ore a trascinarsi su e giù sui tacchi, imparando l'etichetta corretta e praticando una voce dolce e da soprano. Immaginò che fosse una sorta di addestramento alla sensibilità a cui dovevano sottoporsi tutti i dipendenti della clinica: se avessero capito quanto fossero difficili le cose per gli studenti, avrebbero creato istruttori più comprensivi, o qualche idea bizzarra del genere. Era completamente sollevato quando arrivarono le 5 e Cat annunciò che le lezioni del primo giorno erano finite.

"Mi stai ancora ringraziando per il lavoro?" chiese Cat, sorridendo mentre tornavano al parcheggio. Aveva lasciato cadere il suo temibile "Ms. Il personaggio di Perry, ma Mel ancora

si sentiva un po' a disagio a parlarle di nuovo da pari a pari.

«Certo», disse Mel. «Se questo è ciò che serve, fallo! Però mi dispiace per i tuoi studenti. Qualsiasi maschiaccio i cui genitori la mandano qui non durerà a lungo!

«Be', domani sarà più o meno lo stesso», disse Cat. «E temo di doverti chiedere di non parlare delle lezioni o di chiedermi cosa succederà quando saremo fuori dalla Clinica, anche se sarei più che felice di darti indicazioni sul tuo continuo sviluppo femminile. »

"Okay", disse Mel,

facendosi coraggio. Se

significava ottenere un lavoro rispettabile, avrebbe potuto sopportare quella strana settimana di prova. Inoltre, Allison gli diceva sempre che più ragazzi avevano bisogno di essere in contatto con il loro lato femminile! Mel fu sollevato di cambiarsi i vestiti da lavoro quando tornò all'appartamento, e Cat gli mostrò come appendere correttamente tutte le sue cose per il giorno successivo, spiegando che avrebbe dovuto fare il bucato da solo quando sarebbe arrivato il momento. Mel si è sottoposto a una pedicure, che in realtà è stata piacevole, e prima di andare a letto Cat gli ha consegnato un piccolo lettore MP3 rosa e un paio di cuffie.

"Ecco, mettili questo prima di addormentarti", gli ordinò. «È qualcosa di nuovo che la Clinica sta sperimentando. Le tecniche di rilassamento dovrebbero aiutarti durante le prime settimane. So che possono essere terribilmente stressanti.

"Grazie, Cat", disse Mel, mettendosi le cuffie. "Lo apprezzo."

"Ci vediamo presto e presto", ridacchiò Cat.

"Esatto", sospirò Mel. "Può solo diventare più facile, giusto?"



Contrariamente alle previsioni di Mel, le cose non sono diventate più facili nel corso della prima settimana... almeno non in modo apprezzabile. Le lezioni di ogni giorno erano più estenuanti del precedente. Cura dei capelli, cura delle unghie, cura della pelle, trucco e comportamento: era quasi sufficiente per far impazzire un uomo. Cat ha mantenuto il suo atteggiamento severo durante il giorno ed è diventata sopportabile solo dopo che sono tornate all'appartamento. A volte Mel si sentiva come se vivesse con qualcuno che aveva personalità mu... L'unico punto positivo era che il piccolo lettore MP3 rosa gli stava facendo dormire in modo fantastico. Sembrava solo che stesse suonando una strana musica stonata, ma lo metteva fuori come nient'altro e si svegliava sentendosi stranamente eccitato per i compiti della giornata.

Entro domenica, i piedi e le caviglie di Mel lo stavano uccidendo dopo essersi esercitato a camminare con una serie di tacchi progressivamente più alti, e aveva imparato più di quanto avrebbe mai voluto sapere su tutti gli aspetti del comportamento femminile. Così quando, dopo essere tornata a casa dalla Clinica Afrodite, Cat tirò fuori una bottiglia di champagne dalla credenza, Mel era sospettosa ma ottimista.

"Di cosa si tratta?" chiese speranzoso, accettando un bicchiere.

«Sei sopravvissuto alla tua prima settimana», sorrise Cat. "Sono orgoglioso di te, tutto qui! Direi che il tuo periodo di prova è terminato, hai fatto molto bene e hai lavorato sodo".

«Grazie», disse Mel, scuotendo leggermente la testa. "Non mi sarei mai aspettato di dover bilanciare i miei conti prima di lavorare come assistente amministrativo, ma in questo mercato del lavoro difficilmente posso lamentarmi, vero?" Sorseggiò delicatamente dalla flute di champagne, le lezioni di galateo a cena ancora fresche nella sua mente. "Di'," disse frettolosamente, posando il bicchiere, "Questo significa domani...?"

«Domani non dovrai indossare quella 'uniforme temporanea'», lo rassicurò Cat. "O crema le gambe! Ci sarà un abbigliamento più adatto ad aspettarti, secondo la signora White.

«Grazie al Signore», gemette Mel. Il suo strano viaggio nella femminilità era finalmente finito! Si era dimostrato abbastanza uomo da lavorare in una scuola di perfezionamento femminile, per quanto suonasse ironico, e avrebbe finalmente indossato giacca e cravatta come era abituato. Tuttavia, ha eseguito la routine di cura della pelle che Cat gli aveva preparato prima di andare a letto. Non gli importava più così tanto. In effetti, era in qualche modo calmante. Mel si è infilato nel letto e si è messo le cuffie prima di addormentarsi rapidamente, senza mai sospettare che la strana musica senza tono che ascoltava ogni notte potesse essere dietro la sua accettazione di certe nuove abitudini...

Mel ha sorpreso suo cugino alzandosi molto presto la mattina seguente, eccitato per il suo primo lunedì in cui non ci si aspettava che indossasse una maglietta da donna. Nessuna guardia di sicurezza riderebbe di lui oggi! Indossava un paio di pantaloni casual e i suoi soliti boxer (anche se notò che si sentivano

incredibilmente pruriginoso e scomodo rispetto a quello che la Clinica aveva fornito) e un'elegante camicia abbottonata per accompagnarli. Immaginava che un buon paio di scarpe eleganti e pantaloni lo avrebbero aspettato alla Clinica. Osservando la sua faccia allo specchio, dovette ammettere che l'elettrolisi gli avrebbe sicuramente risparmiato tempo al mattino. E non potrebbe davvero essere permanente, vero? Quasi tutto era reversibile in questi giorni.

"Mio, mio, non ti sei alzato presto?" sbadigliò Cat, entrando in cucina. Il piccolo lettore musicale rosa era nelle sue mani, poiché aveva appena caricato gli ultimi file della signora White. Lo mise nella borsetta senza che Mel se ne accorgesse, poi si sedette per la colazione.

"Alzati e pronti a lavorare!" cinguettò Mel, con un tono leggermente più alto del solito. Le lezioni di canto avevano ovviamente svolto un lavoro autonomo. Gatto sorride.

"Dato che ci alziamo presto, perché non andiamo al salone di bellezza prima che tu faccia rapporto alla signora White?" suggerì dolcemente. "Puoi ottenere un massaggio fantastico e ti scioglierà davvero e ti rilasserà."

«Non suona così male», ammise Mel. "Ehi, conta su di me!"

"Perfetto", Cat sorrise maliziosamente. Dopo aver finito di fare colazione, fecero il solito tragitto verso la Clinica Afrodite. Quando l'auto ha attraversato i cancelli, Mel è stata nuovamente colpita dalle severe misure di sicurezza adottate dal luogo. Erano davvero così paranoici? Non era come se un gruppo di ragazze volesse provare a scappare dalle lezioni di trucco.

Una volta parcheggiato, Mel e Cat presero una rotatoria verso il salone interno. Mel non notò l'inconsapevole movimento dei suoi fianchi, anche senza un paio di tacchi, ma suo cugino sì. Sorrise mentre immaginava cosa c'era in serbo per Mel - o meglio, per "Melanie". Il salone ben arredato era vuoto, a parte alcune estetiste pettegole, che si alzarono entrambe e le salutarono con entusiasmo.

"Sei un po' in anticipo per l'appuntamento, ma penso che abbiamo tutto pronto per partire", disse una di loro, una bella mora. "Oh, sarà una tale bambola!"

"Tale cosa?" Mel chiese, confuso. «Quando hai avuto il tempo di fissare un appuntamento, Cat? Ehm, signora Perry?»

«Non preoccuparti», disse Cat. "La mia sorpresa. Ora salta su quella sedia e rilassati. Ecco, ho portato la tua musica e le tue cuffie, dato che sembra che ti piacciono così tanto. Mel si sedette sulla poltrona di pelle, appoggiandosi allo schienale. Immaginò che avrebbero iniziato con un bel massaggio ai piedi, di cui di certo non si sarebbe lamentato. Andare in giro con i tacchi per una settimana non gli aveva fatto alcun favore! Mel si infilò le cuffie e si spense come una luce prima che se ne rendesse conto

Esso.

«Torno tra un paio d'ore», disse Cat, guardando l'elegante orologio. "Ha bisogno di unghie, capelli, tutto. I lavori. E non badare a spese, questo è tutto sul conto dell'azienda."

"Non lo facciamo mai", ridacchiò una delle estetiste.

"Non lasciare che la signorina White ti senta mentre lo dici", disse seccamente Cat mentre se ne andava. Mel, sotto l'incantesimo del lettore musicale, dormiva sulla sedia e non ha sentito nulla dello scambio. Le estetiste si sono messe subito all'opera, togliendogli i vestiti e sostituendoli con un semplice camice. Hanno iniziato con una pedicure, tagliando e pulendo le unghie e le cuticole prima di applicare uno smalto rosa tenue. Le sue mani furono le successive, ricevendo un trattamento simile, e poi l'applicazione di lunghe punte francesi femminili. Una delle estetiste si mise tra le dita dei piccoli spicchi per tenerle separate mentre si asciugavano, mentre l'altra iniziò a preparare la cera.

"Questo potrebbe bruciare un po'", disse la mora, ma Mel, sepolto nelle sue cuffie, non rispose. Con movimenti rapidi ed efficaci, ha applicato la cera calda su gambe, braccia, petto, ascelle e, naturalmente, zona bikini! Mel non era un tipo particolarmente peloso, ma sapeva che se la ceretta alle gambe non lo avesse svegliato, niente lo avrebbe fatto. Le strisce vennero via una per una, ma Mel si contrasse a malapena. Sorridendo per la facilità della procedura, l'estetista ha proceduto a strofinare una lozione lenitiva sulla pelle appena depilata. Poi sono arrivate le estensioni dei capelli, seguite da una sessione di styling e, naturalmente, una decolorazione.

"Sarà semplicemente adorabile con la sua carnagione, non credi?"

"Non vedo l'ora di vederlo tutto vestito", rise l'altra estetista. "Vuoi le sue sopracciglia o devo?" Mentre i capelli di Mel erano inzuppati, iniziarono a lavorare sul suo viso. Uno ha affrontato le sue sopracciglia mentre l'altro ha iniziato ad applicare le ciglia finte permanenti e le ha lavorate con un bigodino. Una volta che i suoi lineamenti sono stati opportunamente femminilizzati, è iniziato il trucco! Fondotinta, fard, ombretto, foderia, mascara, rossetto: Cat aveva detto tutto, ed era esattamente quello che stava ricevendo il suo sfortunato cugino. Una volta che i suoi capelli e il suo trucco furono finiti, le sue unghie furono asciugate e il suo corpo era completamente liscio, le estetiste tirarono fuori la borsa dei vestiti che sarebbero serviti come il suo nuovo abbigliamento da lavoro. Mel, ancora completamente ignaro, non si è svegliato nemmeno quando il suo corpo prono era vestito con lingerie arricciata, tra cui una cintura stretta in vita e un reggiseno ben imbottito, né quando gli hanno abbottonato una camicetta e gli hanno fatto scivolare la gonna nuova sotto il nylon... gambe coperte prima di infilare i piedi nei suoi nuovi tacchi a spillo sottili come una matita. Come tocco finale, le sue orecchie sono state forate e una spruzzata di profumo nei punti pertinenti ha assicurato che avrebbe avuto un profumo floreale e femminile.

"Ottimo lavoro, signore", disse Cat al suo ritorno, guardando l'aspetto completamente femminilizzato di Mel. "Suppongo che faremmo meglio a svegliare 'lei' dal suo sonno di bellezza." Tolsse le cuffie dalle orecchie appena forate di Mel e sorrise in attesa.

"Pronta a vedere il tuo nuovo look, Melanie?" chiese dolcemente. Mel si svegliò all'istante, sbattendo le palpebre. Le sue ciglia sembravano stranamente pesanti, e i suoi capelli gli solleticavano il viso – ma non poteva essere vero, i suoi capelli erano troppo corti per quello.



"Oh mio Dio, per quanto tempo ho dormito?" chiese Mel, mettendosi a sedere. Stava trovando stranamente difficile respirare e la sua domanda uscì con un tono affannoso e femminile. La sua vita sembrava come se fosse schiacciata a metà, e qualcosa di non così stretto era aderente al suo petto con un peso che si spostava un po' mentre si muoveva. Le sue gambe scivolavano l'una contro l'altra mentre si muoveva sulla sedia, e sentì la sensazione fredda e scivolosa delle calze di nylon sulla pelle glabra - e ancora più strano, niente tra di loro! Mel abbassò lo sguardo ed emise un sussulto di sorpresa. Indossava un'attraente camicetta da donna, e sotto di essa un reggiseno di gel che spingeva il suo petto carnoso in una parvenza di seni femminili! Andò a toccare la cinghia di seta, confuso, e si fermò quando vide le sue unghie. Erano lunghi, rosa e rifiniti da femminili punte francesi! Fissò sconcertato le sue mani aggraziate e femminili, poi abbassò lo sguardo sul resto del corpo. Indossava una gonna a tubino corta e attillata e calze di nylon, mentre i suoi piccoli piedi erano racchiusi in quelle che erano, senza dubbio, un paio di décolleté nere da donna con un tacco di tre pollici.

"Oh mio Dio, cosa hai fatto?" Mel squittì. "Gatto?"

«Alzati, tesoro», sorrise Cat. "Devi vedere lo specchio a figura intera per ottenere l'effetto totale." Gli offrì un braccio e Mel, ancora sconcertata dalla situazione, si alzò. Ha notato con orgoglio che ha oscillato solo una volta sui tacchi a spillo da tre pollici prima di tritare con grazia verso lo specchio a figura intera. Mel rimase senza fiato a ciò che vide. Il giovane snello dai capelli castani che aveva visto per tutta la vita era stato spazzato via e sostituito da una splendida giovane bionda! Era appollaiata su un paio di eleganti tacchi a spillo che esageravano le sue gambe lunghe e snelle, colorate da lucide calze di nylon nere attaccate a un reggicalze con volant, che era misericordiosamente coperto da una gonna attillata e corta. L'orlo altissimo raggiungeva a malapena la metà della coscia, assicurando che la maggior parte delle sue belle gambe fossero sempre in mostra. Mel era sempre stata magra, ma "Melanie" aveva una vita sottile e delicata e una figura flessuosa che la maggior parte delle donne reali avrebbe invidiato, e la sua camicetta bianca vaporosa offriva una sbirciatina al seno piccolo ma evidente mentre esponeva molta pelle liscia dal mento alla clavicola. I suoi capelli erano di un bellissimo biondo lucente, le ricadevano in dolci onde lungo le spalle e incorniciavano un viso perfettamente truccato con labbra rosa imbronciate, sopracciglia ben curate e splendidi occhi espressivi incorniciati da folte, scure e lunghe ciglia che Mel era certa non avrebbero potuto essere suo. Le sue unghie erano rosa scintillanti e un po' troppo lunghe per essere pratiche, e quando girò la testa da una parte all'altra, femminili orecchini a cerchio d'argento le sfiorarono le guance. Mel era completamente scioccato. Questa splendida giovane donna potrebbe essere lui? Non c'è da stupirsi che fosse difficile respirare! Mel non era sicuro se fosse più per lo shock o per qualunque aggeggio gli stesse schiacciando la vita!

"Cosa ne pensi?" chiese il gatto.

"Cosa ne penso?" Mel fece eco incredulo. "Guardo... guardo..."

«Quasi perfetto», intervenne Cat. «Una segretaria graziosa e sexy. Te l'avevo detto che oggi non ci saremmo preoccupati dei tuoi abiti da lavoro temporanei. Da ora in poi,

indosserai gonne, camicette, lingerie e tacchi alla moda, come si addice alla tua posizione.

"Vuoi dire che dovrei *lavorare* così?" Mel ansimò, toccando le sue nuove trecce bionde. Stava vivendo un caso clinico di shock. Non sapeva cosa stesse succedendo e non riusciva a elaborare nulla. Nessuna parte della sua mente era preparata a questo.

«Certo», disse Cat. «Chi vuole uno squallido segretario maschio in pantaloni? Si tratta solo di presentazione, tesoro. L'aspetto di una segretaria deve riflettere bene il posto di lavoro, oltre a fornire un po' di piacere per gli occhi ai potenziali uomini d'affari maschi, e penso che adesso farai un ottimo lavoro. Non sei d'accordo?»

"Io... suppongo," disse Mel debolmente, continuando a fissare il proprio riflesso. Delizia per gli occhi, in effetti! Sembrava un modello! "Ma no! Questo è ridicolo!" sbottò, uscendo dalle sue fantasticherie. "Chiedo indietro i miei vestiti. Non ho intenzione di farmi prendere in giro così, Cat, lavoro o no!"

"Un pazzo?" Cat chiese scettico. "Melanie, sei bellissima. Chi diavolo ti prenderebbe mai in giro? Non i dipendenti della Clinica Afrodite, te lo assicuro.»

Adesso non era più uno scherzo. Non si trattava più di proteggere Cat. Questo non era uno stupido esercizio progettato per le ragazze. Era vero, stavano cercando di trasformarlo in una donna, e lo intendevano!

«È solo che non lo capisco», disse Mel. "Se volevi una segretaria carina, perché non hai semplicemente assunto una ragazza carina? Perché io?"

Cat sorrise mentre si preparava a dare finalmente a sua cugina una completa rivelazione sull'argomento. "SM. La White non voleva una segretaria donna", ha detto.

"Allora perché indosso una gonna e dei tacchi?" domandò Mel furiosamente, ignaro di quanto apparisse poco imponente nel suo attraente abbigliamento femminile.

«Mi hai frainteso», spiegò Cat. "Vuole una graziosa segretaria che sappia comportarsi con gonne corte e tacchi a spillo, presentare sempre un aspetto femminile attraente e flirtare con potenziali clienti... ma per riflettere al meglio la tradizione della Clinica Afrodite e agire come una specie di pubblicità ambulante, quella segretaria doveva essere un ragazzo. Sei stato abbastanza fortunato da ottenere il posto!"

"Continuo a fraintenderti," sospirò Mel, cercando inutilmente di tirarsi giù la minigonna corta e attillata. "Sono tutta agghindata come una ragazza meravigliosa perché, esattamente? Questa è una scuola di perfezionamento per ragazze!"

«È qui che ti sbagli», disse Cat compiaciuta. "E perdonami se sembro meschino, ma lo avresti saputo se ti fossi preso la briga di chiedere davvero del mio posto di lavoro. La Clinica Afrodite è una specie di scuola di perfezionamento, ma è esclusivamente per ragazzi! Il nostro compito è trasformare anche i ragazzi più turbolenti e testardi in signorine pudiche, attraenti e raffinate."

"Ma è pazzesco!" Mel sussultò. "Come potresti mai convincere i ragazzi a diventare giovani donne attraenti?"

«La maggior parte di loro non ha scelta», ammise Cat. "Sono inviati dai loro genitori o tutori."

"Questo è folle!" urlò Mel. "Questa è la cosa più strana di cui abbia mai sentito parlare! È oltre la comprensione! È orribile! È immorale! È illegale!" Mel aveva bisogno di trovare parole più forti per esprimere il suo profondo orrore nel conoscere il vero scopo della clinica, ma non pensava che esistessero parole di tale calibro. Questa era veramente la cosa più ripugnante e offensiva che potesse immaginare. Ciò significava che gli restava solo una cosa da fare, e solo una cosa che poteva chiarire il suo punto di vista. "Ho smesso!"

«Davvero», disse Cat, sarcastico. "Non avevi idea di cosa stessimo facendo. I vestiti che indossavi, l'allenamento, l'elettrolisi. Non ne avevi idea."

"Come potevo mai immaginare che questo fosse il motivo?" Mel ha risposto. "Questa non è una cosa che qualcuno avrebbe mai immaginato fosse reale! Non puoi trasformare un uomo in una donna! Non è possibile!"

Cat stava ancora sorridendo. "Beh... Avresti mai pensato che saresti stato qui con tacchi, gonna, lingerie e trucco? E molto di più, riuscire a comportarti con grazia con quei tacchi a spillo?"

Mel fissò il proprio riflesso con abietta umiliazione. Aveva pensato che trovare un lavoro lo avrebbe reso un uomo, ma al contrario, sembrava averlo trasformato in una bellissima giovane donna! Dalla testa ai piedi, era completamente irriconoscibile se non come una graziosa segretaria.

"Ti sei approfittato di me!" Mel strillò. "Mi fidavo di te!"

«Ti ho dato un lavoro, Mel.» disse Cat, severamente. "Non un lavoro perfetto, ma un lavoro. Stai facendo più soldi di quanti ne otterrai mai con quella tua laurea in economia."

"Non è..." Mel stava per dire "vero" ma gli ultimi mesi erano la prova del contrario. Questo non era ancora stato a meno di un milione di miglia da un lavoro. "Questo è sbagliato."

"Bene. Tu non vuoi il lavoro. Ho capito." Cat era esasperato. «Ma non ho intenzione di lasciarti stare a casa mia senza dare una mano con l'affitto e il cibo. Devi avere un lavoro o sei fuori».

"Quando?"

"Stasera."

"Mi stai costringendo ad accettare questo lavoro?" Mel ha detto, shock sul suo volto.

"Non sto forzando niente. Questo era il nostro accordo. Potresti restare se avessi un lavoro."

Per un attimo, Mel ha pensato che avrebbe fatto proprio questo. Avrebbe trovato un lavoro nelle prossime ore e... No. Non sarebbe successo. "Non posso fare questo lavoro, Cat!"

«Così hai detto. Ti dico cosa. Puoi smettere. Basta non mollare oggi.

"Gatto!" Mel piagnucolò, imitando sorprendentemente bene una donna petulante.

"Mi sono messo in gioco per te! Se dico alla signora White che te ne vai dopo pochi giorni, potrei perdere il lavoro!

"Vuoi che continui a farlo?"

"Non è quello che voglio, è quello che devi fare. Te ne vai e perderai il tuo reddito, io potrei perdere il mio, e saremo entrambi in strada. Cat vide che la sua discussione stava avendo effetto. Almeno, Mel non ha subito obiettato.

"Lascia fare a me. Dammi una settimana o giù di lì e ti troverò un sostituto. In questo modo, avremo entrambi una possibilità. Io mantengo il mio lavoro e tu hai tutto il tempo per trovare qualcos'altro.

"Quindi devo continuare a vestirmi bene e seguire queste lezioni per mantenere il lavoro?" chiese miseramente. "Imparare a vestirmi e comportarmi da donna?"

«Sì», ammise Cat, «ma è così grave? Guarda quanti progressi hai già fatto! E la Clinica Afrodite promette di non interferire nella vita personale dei suoi dipendenti. Riceverai la paga piena, sarai trattato con rispetto e calore dagli altri dipendenti e ciò che fai nel tuo tempo libero dipende interamente da te, Mel o Melanie! Mel considerò l'offerta, ancora innervosita dal suo aspetto femminile. Cosa era disposto a fare per stare lontano dalla strada?

"Quindi stai dicendo che devo essere solo 'Melanie' al lavoro?" Mel chiese esitante, facendo roteare una ciocca di capelli biondi in un gesto inconsciamente femminile.

«Be', questo renderà le cose un po' più difficili dal punto di vista dell'adattamento», disse Cat. "Troverai più facile abituarti a vestirti in questo modo se lo fai sempre. Mettiamolo in tavola per ora.

"Una settimana e posso partire?"

«Due settimane al massimo», confermò Cat. Era giunto il momento di sollecitare Mel per una risposta. "Sei pronto per la formazione di segreteria?"

Mel sospirò, ancora scioccato dalla rivelazione che il suo lavoro gli avrebbe richiesto di essere una graziosa segretaria in gonne, tacchi e trucco. Ma era un lavoro, no?

"Sono pronto", decise Mel. "Questo non è quello che mi aspettavo il mio primo giorno di lavoro, ma così sia. Finché non ne parli con Allison, cioè.»

"Non ti fidi di me?" Cat ha chiesto innocentemente. Mel rise.

"Dopo che mi hai vestito da donna e mi hai fatto la ceretta alle gambe?" egli esclamò. "Dai!"

«Oh, non erano solo le tue gambe», sorrise Cat. Non poté fare a meno di ridacchiare all'improvviso sguardo di terrore sul volto graziosamente truccato di sua cugina. "Ora, penso che sia giunto il momento di presentarti a Ms. White. Vieni, Melanie. Mel impallidì leggermente alla prospettiva di essere mostrato al suo nuovo datore di lavoro vestito con una

gonna corta e tacchi alti, ma ricordò a se stesso che tutto questo era stato fatto per volere della signorina White. Certamente sembrava la parte.

Mel si fece coraggio. Aveva bisogno di entrare nel giusto stato d'animo. Questo era solo temporaneo. Era solo questione di pensare a questo giorno e poi affrontare domani quando sarebbe arrivato. Per ora, doveva semplicemente mettere da parte tutte le sue obiezioni e continuare a fare il soldato.

"Come devo comportarmi?" sbottò Mel. "Voglio dire, non so niente sull'essere una ragazza! È questo che vuole?"

"Ricorda le tue lezioni", disse semplicemente Cat. «E non preoccuparti, continueranno insieme alla tua formazione amministrativa. Diventerai una segretaria perfetta in men che non si dica.

«Non è così rassicurante», disse Mel, arrossendo. Seguì suo cugino lungo il corridoio deserto, eccezionalmente felice che la clinica fosse ancora pressoché priva di personale. Sarebbe assolutamente morto di imbarazzo se tutti lo vedessero tribolare lungo il corridoio con la sua gonna corta e le calze di nylon. Le sue nuove scarpe ticchettarono rumorosamente sul pavimento e inciampò un paio di volte, ma una settimana di allenamento lo aveva praticamente preparato per i tacchi un po' più intimidatori.

Quando arrivarono nell'ufficio della signora White, Cat bussò bruscamente alla porta e fece un passo indietro. "Entra", disse la voce autoritaria della signora White. Cat diede a suo cugino una carezza rassicurante sulla mano curata di recente, poi aprì la porta e lo condusse dentro. Il cuore di Mel batteva all'impazzata dietro la costrizione setosa del suo nuovo reggiseno di pizzo, e il restringimento della vita lo faceva sentire completamente debole. L'ufficio della signora White era molto spazioso e ben arredato, e l'amministratore stesso era seduto dietro una scrivania di quercia. Alzò lo sguardo mentre entravano, alzando un sopracciglio imperioso.

"Sì?" chiese.

"Melanie Hoopes, la tua nuova segretaria", presentò Cat sorridendo, indicando la sua sfortunata cugina. Mel giunse le mani in un'involontaria maniera da signora, gli occhi rivolti verso il basso e le guance ancora arrossate dall'imbarazzo.

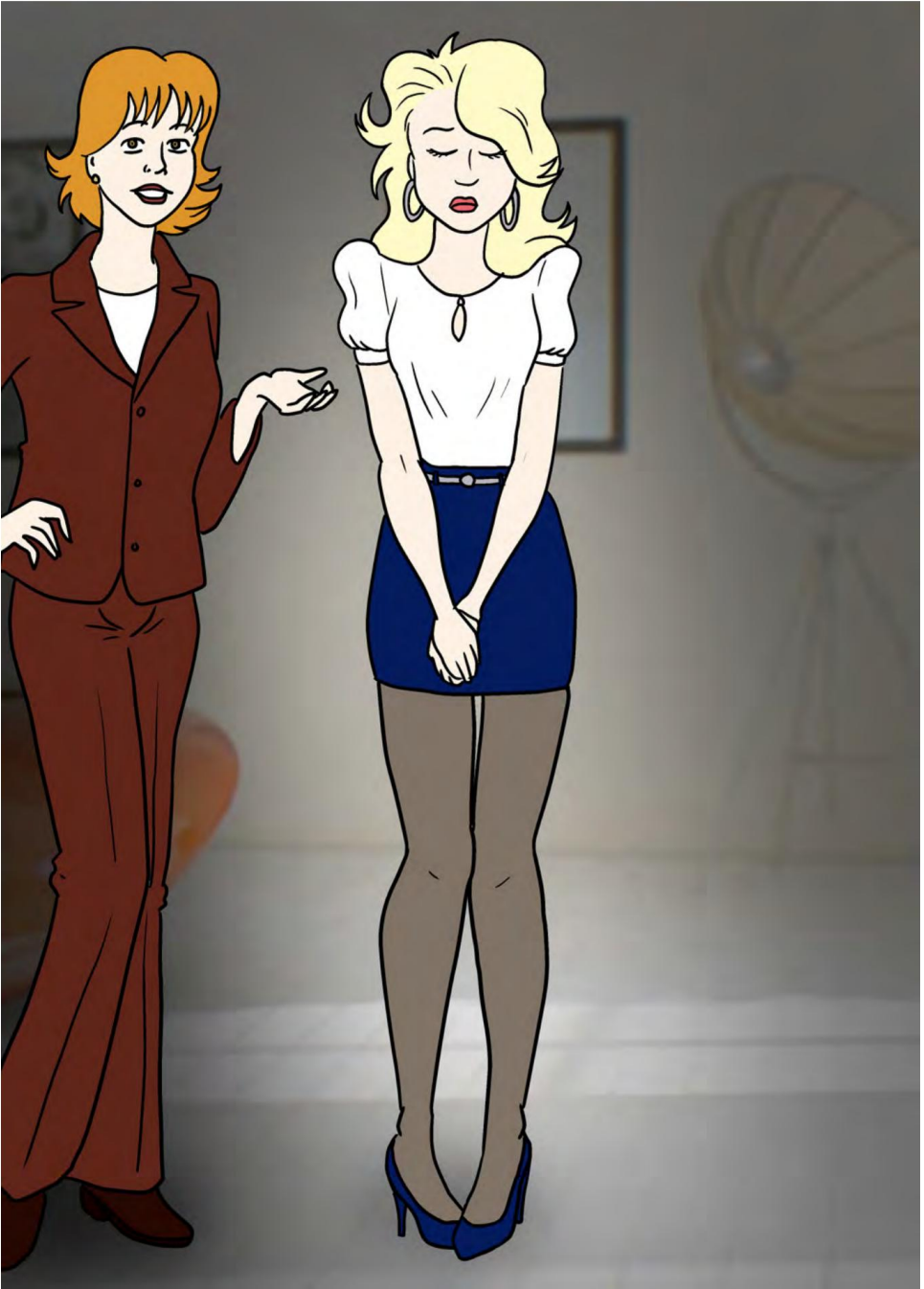
«Salve, signorina White», disse con un filo di voce.

"Bene, che progressi notevoli", ha detto la signora White, alzandosi da dietro la scrivania e girando intorno per raggiungerli nel mezzo della stanza. Scrutò Mel dall'alto in basso, ma non fece un sorriso. "Non è un brutto inizio", ha detto.

"Certo, seguirai una dieta rigorosa per dimagrire."

"Dimagrire?" Mel squittì. Non era mai stato a dieta in vita sua! Era già troppo magro!

"Parla quando sei indirizzata, Melanie," disse bruscamente la signora White. "Non avrò una segretaria loquace. Risparmialo per quando avrai bisogno di fare due chiacchiere con i nostri clienti. Inteso?"



"Sì, signorina White", disse rapidamente Mel.

«Ora dividerai il tempo tra l'addestramento amministrativo con me e il proseguimento delle lezioni con la signora Perry», disse severamente la signora White. "La tua prova

Il periodo di lavoro è finito, ma mi aspetto che tu continui ad applicarti. È chiaro?"

«Sì, signorina White», ripeté Mel, scuotendo la testa. I suoi orecchini gli sfiorarono le guance e gli ricordò di nuovo il suo nuovo status femminile.

"Molto bene", ha detto la signora White. "Benvenuti alla Clinica Afrodite. Spero ti piaccia lavorare qui, cara. Mel annuì timidamente. I suoi pensieri erano tutti confusi mentre suo cugino lo riaccompagnava in classe per un altro giro di lezioni di galateo. Ti piace lavorare qui? Com'era possibile? Fortunatamente, sapeva che avrebbe chiuso con questa follia in sole due settimane.

Man mano che i giorni passavano e Mel si adattava a gonne e tacchi, iniziò a rendersi conto che c'era ben poco nel suo "lavoro". La signora White gli dava brusche istruzioni sulla dettatura e sul protocollo telefonico, ma in realtà per lui c'era ben poco da fare se non salutarla con il caffè al mattino e farle qualche telefonata occasionale. Trascorrevano la maggior parte del tempo con Cat nelle sue continue lezioni di acconciatura, trucco e portamento. La loro prima priorità era insegnare come piegarsi e muoversi con grazia in una gonna.

Non aveva idea che indossare abiti femminili fosse di per sé un lavoro a tempo pieno! Ha sfoggiato accidentalmente le sue nuove mutandine più di un paio di volte prima di imparare a tenere le ginocchia unite, incrociando le gambe in un modo delicato e femminile e piegandosi dalle ginocchia piuttosto che dalla vita per raccogliere le cose dal pavimento. Insieme a questo, ha dovuto imparare a mettere insieme abiti e accessori. Cat aveva riempito il suo nuovo guardaroba di gonne, camicette, lingerie, tacchi e persino qualche vestito, per qualche motivo, anche se non pensava che avrebbe mai dovuto indossarli.

La sua routine mattutina era certamente cambiata. Mel ora doveva assicurarsi di essere idratato, liscio, perfettamente truccato e vestito con un impeccabile abbigliamento femminile. Fortunatamente Cat era diventata un po' meno severa con lui durante le lezioni, anche se doveva ancora rivolgersi a lei come 'Ms. Perry,' e si stava lentamente abituando al suo nuovo status di segretaria carina e femminile. In effetti, si stava abituando fin troppo! Nelle sue telefonate con la sua ragazza Allison, trovava sempre più difficile evitare di scivolare nel suo registro di soprano da ragazzina che si esercitava ogni giorno. Quando lei lo fece notare, riuscì a spiegarlo come un raffreddore. Era più difficile, tuttavia, spiegare il suo nuovo vocabolario femminile!

"Oh, Cat è stata una vera bambola, è così preziosa", le aveva detto Mel, mentre si sistemava i suoi lunghi capelli biondi.

"Prezioso?" aveva chiesto Allison con scetticismo. "Mel, sembra che lavorare solo con donne ti abbia davvero contagiato."

"Cosa intendi?" Mel aveva chiesto, offeso.

"Voglio dire, non usavi mai parole come 'preziosa'", rise Allison. "Spero solo che sia tutto ciò che ti contagia!" Mel guardò il suo riflesso nello specchio, osservando le sue sopracciglia arruffate e i capelli biondi schiariti.

"Certo", disse, imbarazzato oltre ogni immaginazione per quanto si fosse comportato da ragazzina. Non aveva bisogno che Allison scoprisse che il suo ragazzo andava a lavorare con gonna e décolleté!

Ora quattro settimane nel suo lavoro e le lezioni sono diventate meno frequenti, poiché Mel è diventato sempre più abile nel comportamento e nei manierismi femminili. Stava imparando le cose molto velocemente, senza mai sospettare che il lettore MP3 rosa che usava ogni notte potesse avere qualcosa a che fare con questo, e anche nei suoi giorni liberi si ritrovava a gravitare verso graziose canottiere e pedicure con Cat piuttosto che oziare nel suo vecchio ragazzo vestiti come immaginava. È stato ancora un po' uno shock quando è entrato nella sua stanza e ha trovato Cat che inscatolava tutti i suoi vestiti maschili!

"Cosa fai?" Mel sussultò. "Cat, ho bisogno di quelli!"

«Non di recente», disse Cat. «Comunque sono tutti vecchi e logori, Melanie.»

"Ti ho chiesto di non chiamarmi Melanie se non al lavoro", disse Mel, accigliata.

«Forza dell'abitudine», spiegò dolcemente Cat. "Senti, stai finendo lo spazio nel tuo armadio. Metterò questi nell'area del negozio. Onestamente non avevo idea che ti sarebbe dispiaciuto! Dopo tutto, nelle ultime tre settimane non hai indossato altro che belle gonne e camicette.»

"Non è vero..." iniziò Mel, ma si interruppe. Lei aveva ragione! Quando è stata l'ultima volta che ha indossato qualcos'altro? Dopo essere tornato a casa dal lavoro ogni giorno, di solito era troppo stanco per cambiarsi e finiva per scivolare direttamente in una camicia da notte. E ieri, nel suo giorno libero, si era lasciato convincere da Cat a indossare una graziosa minigonna di jeans e una canotta, solo per vedere come stava.

«È vero», disse fermamente Cat. "Mel, se per ora non vuoi indossare abiti maschili, non c'è niente di cui vergognarsi. Ti piacciono le tue belle cose e il modo in cui le guardi, lo capisco! E inoltre, ti confonderebbe solo comportarti in un modo tutto il giorno al lavoro e poi in un altro qui a casa.»

"Questa è un'altra cosa, è passato un mese! Hai detto due settimane per trovare il mio sostituto.»

«Una cosa alla volta, Mel. Per quanto riguarda le tue vecchie cose, non preoccuparti. Non è più facile essere sempre Melanie? Almeno per ora."

"Suppongo
che tu abbia ragione"
Mel sospirò.
"Assicurati
solo di lasciarmi
almeno un paio di cose!"
Lasciò Cat a
se stessa e tornò
in soggiorno per
finire di
dipingersi le
unghie.

Si fermò sulla
strada per
ispezionarsi allo
specchio e
aggrottò la fronte
a ciò che vide.

Stava

perdendo peso
come un matto,
grazie alla

dieta rigorosa di
Cat e al suo alto
metabolismo, ma per qualche ragione

non veniva dai
suoi fianchi e dal
sedere tanto

quanto altrove.

Forse era solo
il contrasto... la

sua vita era diventata molto sottile a causa dell'uso costante del cincher, e forse
questo spiegava perché i suoi fianchi sembravano un po' curvi.

Cat ha portato le scatole nel magazzino del seminterrato e poi ha portato i vestiti
oltre. Si diresse verso il cassonetto nel vicolo e vi gettò dentro le scatole. Si lavò le
mani, si congratulò con se stessa per l'ottimo lavoro e tornò di sopra.

Mel si dimenticò degli abiti maschili, ma quando entrò nella sua stanza una settimana
dopo notò una camicia e un paio di pantaloni in fondo all'armadio. Cat era stata fedele
alla sua parola. Decidendo per capriccio di dare riposo alla femminilità per la giornata, si
è tolto la gonna e ha cercato di sostituirli con i pantaloni. La vestibilità era bizzarra! Erano
irrimediabilmente larghi intorno alla sua vita sottile, ma fastidiosamente stretti nella
parte inferiore. Cosa stava succedendo? Le sue dimensioni erano davvero cambiate così



tanto? Frustrato, Mel li ripiegò con cura e li ripose in fondo all'armadio prima di rimettersi la gonna. Quello non era l'unico sviluppo inquietante. Sotto la doccia, aveva anche notato che il gonfiore del petto - qualcosa che aveva attribuito al fatto di aver indossato un reggiseno per la prima volta - sembrava peggiorare.

"Gatto, cosa sta succedendo?" chiese finalmente Mel una sera, uscendo dal bagno con l'asciugamano avvolto sotto le ascelle. "Guardami! Mi stanno crescendo le tette!

«Non essere così drammatico», sospirò Cat. "Fammi vedere." Arrossendo furiosamente, Mel aprì il suo asciugamano.

"Oh cielo", disse Cat, sorridendo maliziosamente, "vedo che lo sei. È uno sviluppo piuttosto impressionante considerando da quanto tempo sei sotto gli ormoni. Devi esserti davvero preso da loro!

"Portato a cosa? Quali ormoni? Mel avvolse strettamente l'asciugamano attorno ai suoi seni in erba. "Di cosa stai parlando?"

"Non ti chiedi mai di quella dose di richiamo che ricevi alla fine di ogni settimana?" chiese Cat, alzando un sopracciglio.

"Pensavo... io..." Mel si interruppe miseramente. "Immunizzazione?" squitti speranzoso.

«No», rise Cat. "Ormoni femminili, per aiutare a sviluppare la tua figura. Onestamente, pensavo che tu l'avessi capito. Non preoccuparti, nessuno degli effetti è permanente. Una volta usciti da loro, le cose dovrebbero tornare alla normalità. Nel frattempo, ci sono molti vantaggi. I tuoi capelli dovrebbero essere più lucenti, la tua pelle dovrebbe diventare più morbida e, ovviamente, l'ovvio. Indicò il petto di Mel.

"Non puoi amministrare una cosa del genere a mia insaputa!" Mel ex ha affermato con orrore.

"A tua insaputa?" Cat sbuffò. "Era tutto nel contratto che hai firmato. Ora, smettila di preoccuparti! Come ho detto, nessuno dei cambiamenti è permanente se non vuoi che lo sia. Certo, potresti decidere che ti piacciono. Lei sorrise. "Ora sbrigati e vestiti, o non ti porterò al lavoro!" Sconsolato, Mel si precipitò nella sua stanza per iniziare i suoi quotidiani rituali di bellezza. Non solo camminava, parlava e si vestiva come una ragazza, ma stava anche sviluppando le tette!

Quaranta minuti dopo, Mel scivolò con grazia sul lato del passeggero dell'auto di suo cugino, continuando a infilarsi gli orecchini usando lo specchietto retrovisore. Cat sorrise al suo broncio di concentrazione da ragazzina. Le registrazioni subliminali stavano avendo un chiaro effetto sul comportamento di sua cugina. Senza nemmeno rendersene conto, era diventato piuttosto una ragazzina. Era totalmente femminile in ogni momento, anche in casa, e molto collaborativo durante le sue visite settimanali al salone per capelli, unghie, trucco e ceretta. Se qualcuno le avesse detto qualche anno fa che suo cugino macho si sarebbe fatto depilare le gambe senza nemmeno una sbirciatina, avrebbe riso. Ma

i metodi della Clinica Afrodite facevano certamente miracoli, e lei aveva imparato a non sottovalutarli!

"Buongiorno, signorina White", cinguettò Mel mentre il suo datore di lavoro entrava, togliendole il cappotto. "Ecco il tuo caffè, e c'è stata una chiamata da, um, Guardian Associates? Confermare un incontro?"

"Grazie, Melanie", ha detto la signora White. «Verranno alle dieci. Mi aspetto che tu li saluti e li intrattenga se necessario.

"Intrattenerli?" Mel squittì. Fino ad ora, tutti gli affari della signora White erano stati svolti per telefono.

"Certo," sospirò la signorina White. "Pensavi che non incontrassi mai soci in affari di persona? Rinfrescati il trucco, Melanie, mi aspetto che tu sia al meglio."

"Sì, signorina White," disse Mel tremando. "È tutto?"

"Questo è tutto", ha detto la signora White. "Chiudere la porta."

"Sì, signorina White," disse Mel ancora una volta, chiudendo con cura la porta e tornando alla reception stordita. Fino a quel momento nessuno l'aveva visto nelle sue sembianze femminili, a parte la signorina White, Cat, quella lasciva guardia giurata e qualche estetista nel salone. Ora, un paio di rappresentanti di una società di sicurezza stavano arrivando e Mel avrebbe dovuto salutarli e intrattenerli! Sospetterebbero che fosse davvero un ragazzo? O, forse peggio, avrebbero provato a flirtare con lui? Tutto in preda alle vertigini, Mel controllò le cuciture delle sue calze di nylon e trascorse la mezz'ora successiva ad agitarsi, assicurandosi che capelli e trucco fossero perfetti. Doveva ricordarsi di chiedere a Cat quando avrebbero trovato quel sostituto per quel lavoro. Non poteva continuare a vivere così.

Stava ritoccando il lucidalabbra per la terza volta quando l'agente Davidson ha chiamato gli uomini. Erano entrambi alti, di mezza età e belli nei loro completi nonostante i capelli brizzolati.

Bello? Da quando Mel aveva notato quando gli uomini erano *belli*?

"Buon pomeriggio," disse Mel ansioso, alzandosi e lasciandosi la gonna corta. "La signora White ti sta aspettando. Posso accompagnarti nella sala riunioni?"

"Puoi mostrarmi dove vuoi, tesoro," sorrise il primo uomo, lanciando a Mel un'evidente occhiata dall'alto in basso. Mel arrossì furiosamente. Sapeva di sembrare una segretaria carina e sexy, ma ora stava sperimentando cosa significasse per quanto riguarda l'attenzione maschile! Se avesse visto una bionda attraente con una gonna peccaminosamente corta, sapeva che avrebbe avuto lo stesso impulso, ma ora la scarpa, o il tacco a spillo, era dall'altra parte, e Mel avrebbe dovuto in qualche modo rimanere professionale mentre era di mezza età. gli uomini lo guardavano. Non era affatto quello per cui si era iscritto!

"Jackson, sei un degenerato." Il secondo uomo d'affari rise e tese la mano. "Non badare a lui. Sono Bill Mathers."

"Sono Melanie Hoopes," disse Mel con un filo di voce, accettando la stretta di mano. Si meravigliò di quanto piccola e delicata la sua mano ben curata con le lunghe unghie femminili sembrasse in quella molto più grande dell'uomo, e si ritrovò ad arrossire ancora una volta quando l'uomo la baciò dolcemente.

"Incantato," disse l'uomo, sorridendo maliziosamente.

"Bel cambiamento rispetto al solito", ha scherzato il suo partner. "Lo giuro, le ragazze di questo posto indossano sempre e solo i pantaloni. È bello vedere una cosa piuttosto giovane con una gonna. Immagino che alla fine se ne siano resi conto."

"Io, credo di sì," Mel ridacchiò nervosamente. Se solo sapessero! "Proprio da questa parte," disse con un filo di voce, guidandoli verso la sala conferenze. I due uomini d'affari lo seguirono e, all'insaputa di Mel, godettero immensamente della loro vista mentre il suo bel sedere si muoveva da una parte all'altra in modo sensuale e femminile. Aveva camminato con i tacchi alti per così tanto tempo che il passo seducente era ormai una seconda natura per lui, con suo grande dispiacere. I suoi tacchi ticchettarono rumorosamente nel corridoio e si concentrò sul mantenere il suo abbagliante sorriso bianco (i trattamenti sbiancanti facevano parte del suo regime settimanale, ormai) mentre apriva la porta della sala conferenze.

"Grazie, tesoro," disse l'uomo sedendosi.

"La signorina White arriverà presto", disse Mel. Non voleva dire la parte successiva, ma era il suo lavoro. "Posso offrirti qualche rinfresco? Caffè?"

"Qualunque cosa ti faccia restare," disse l'uomo che si era presentato come Bill con una strizzatina d'occhio maliziosa. Mel arrossì di nuovo, completamente umiliato per come veniva trattato. Portò un vassoio di bevande e mentre si chinava per posarle notò entrambi gli uomini che fissavano speranzosi la parte superiore della sua camicetta.

"Dimmi, Melanie, da quanto tempo lavori per l'adorabile Ms. Bianco?" chiese Bill.

"Oh, non molto tempo," disse Mel in tutta sincerità. "Sono ancora in allenamento."

"Probabilmente fresco di scuola?" suggerì l'uomo.

"Sì," disse Mel, desiderando che la signorina White si sbrigasse e arrivasse. Bill gli lanciò un'altra occhiata ardente e lui abbassò lo sguardo sulle sue scarpe col tacco alto in un pudico modo femminile.

"Con un corpo come quello, devi essere stato una cheerleader," sorrise Bill. "Ho giocato a calcio al college, io stesso."

"Oh, no," squittì Mel. "Voglio dire, non lo ero. Stavo solo prendendo una laurea in economia." L'uomo si accigliò leggermente e Mel si rese conto di aver rovinato la sua fantasia di 'Melanie' che saltellava in giro con una succinta uniforme da cheerleader, scuotendo i fianchi.

Era questo il tipo di comportamento che Allison doveva sopportare? Fortunatamente, Mel è stato salvato da ulteriore imbarazzo quando la signora White è arrivata e lo ha scusato.

Tornò alla sua scrivania, tremando leggermente per i nervi. Aveva appena avuto il suo primo incontro con due uomini che non avevano idea che "Melanie" fosse in realtà un "Mel", e sembrava che fosse passato a pieni voti! Non solo non l'avevano mai considerato altro che una ragazza, ma ovviamente entrambi lo avevano trovato estremamente attraente! Potrebbe esserci un'esperienza più castrante? Mel si sedette miseramente e accavallò le sue belle gambe, pronto per tornare al lavoro.

Circa un'ora dopo, i due uomini d'affari uscirono in truppa con la signorina White al loro seguito, con un'aria un po' meno severa del solito. «Grazie, signori», disse. "Il contratto sembra essere in regola."

"Non te ne pentirai," disse Bill. "Queste nuove fotocamere sono piuttosto sorprendenti." Guardò Mel e fece l'occholino. "Piacere di conoscerti, Melanie. Forse possiamo vederci di più."

"Anche un piacere di conoscerti," mentì Mel, arrossendo. "Fai buon viaggio di ritorno!" I due uomini d'affari uscirono dalla porta principale e la signora White si fermò davanti alla sua scrivania. Mel controllò nervosamente le sue calze di nylon per essere sicura di non aver notato una corsa.

"Mio, quei signori sembravano prenderti molto in simpatia, Melanie," ha detto la Sig. disse il Bianco. "In effetti, Bill ha persino chiesto di vederti più tardi questa sera."

"Che cosa?" domandò Mel, improvvisamente preso dal panico. "Cosa intendi?"

"Non è insolito mostrare ai colleghi di lavoro una serata in città", ha detto la signora. Bianco ha spiegato. "In effetti, è considerato educato. E fa parte dei tuoi doveri."

"Non puoi essere serio," ansimò Mel. "Non è etico!"

"Difficilmente," disse severamente la signorina White. "Non c'è niente di immorale in una mano di un uomo d'affari di successo che chiede a una giovane donna attraente di uscire per una serata divertente. Sei affezionato? Non vedo nessun anello di fidanzamento, quindi presumo che non ci sia una relazione seria con un uomo nella tua vita."

"Un uomo?" Mel arrossì furiosamente. "Signorina White, sono *un* uomo! Non uscirei mai con un altro ragazzo, ho una ragazza, Allison!" La signorina White sospirò.

"Molto bene," disse freddamente. "Informerò il signor Mathers che lei non è disponibile. In futuro, tuttavia, mi aspetto che lei sia più accomodante. Ms. Ovviamente Perry non ha completato la tua educazione su come interagire con uomini veri. Mettila in linea".

"Sì, signorina White," disse Mel, rossa in viso. Vero uomo? Ovviamente non lo contava più tra quel numero! E con il suo aspetto totalmente femminile, chi potrebbe biasimarla? Mel fece passare la chiamata mentre la signora White tornava nel suo ufficio, persa nei suoi pensieri. Non uscirebbe mai con un uomo, non importa che aspetto avesse!

Nel suo ufficio, la signora White ha risposto al telefono. "Cat, ho bisogno di parlarti della nostra segretaria," sbottò.

"Che cos'è?" chiese il gatto. "Pensavo che 'lei' avesse fatto notevoli progressi!"

"Nella maggior parte delle aree", ha detto la signora White. "Ma come pensi di cambiare il suo atteggiamento nei confronti degli uomini? Con questo tuo programma accelerato e la composizione dei dipendenti della clinica, Melanie non sta ricevendo un'esposizione sufficiente a uomini veri e non si interesserà a loro fino alla sua attuale relazione ho mandato."

"È davvero necessario?" chiese Cat, sospirando. "Lui e Allison una volta erano molto felici insieme."

"Credi davvero che questa 'Allison' sarebbe felice se sapesse che bimbo delicato e delicato è diventato il suo ragazzo?" La signora White la derise. "Avere una segretaria allegata semplicemente non va bene. Come possiamo aspettarci che Melanie flirti e intrattenga correttamente i clienti maschi se ha una relazione con un'altra donna? Semplicemente non va bene."

"Cosa volete che faccia?" chiese il gatto.

"Voglio che tu ti assicuri che l'attuale relazione di Melanie finisca e che lei sia orientata verso un sano interesse per gli uomini belli e di successo", ha detto la signora White. "Ti manderò i file necessari."

"Potrebbe esserci un modo per farlo in modo molto naturale," ammise Cat. "Devo fare una telefonata. Arrivederci, signorina White."

"Signora Perry," disse la signora White prima di riagganciare. Dall'altra parte, Cat trovò il numero di Allison e cominciò a comporlo.

Una settimana dopo, Allison armeggiò con il suo pass per visitatori mentre entrava dalle porte principali della Clinica Afrodite. Non vedeva il suo ragazzo da più di due mesi e non vedeva l'ora di sorprenderlo al lavoro! Sembrava certamente un buon posto dove lavorare, a giudicare dallo stipendio e dal pacchetto di benefici che Mel aveva promesso, e ora sembrava molto elegante mentre entrava. Il suo sguardo fu immediatamente attratto dal bancone della reception, dove una splendida segretaria bionda era al telefono.

La scrivania era priva di pannello frontale ("Probabilmente intenzionale", pensò subito Allison) e così le seducenti gambe incrociate della povera ragazza erano totalmente esposte a tutti gli ammiratori con una gonna corta e attillata, calze di nylon e décolleté a spillo altissime. Mentre la receptionist si sporgeva in avanti, giocherellando con una ciocca di lucenti capelli biondi con un'unghia alla francese, le labbra rosa imbronciate per la concentrazione, Allison non poté fare a meno di notare la forma dei suoi seni cullati in un reggiseno push-up nero di seta. Con una camicetta tagliata così in basso, era quasi impossibile non farlo! Allison guardò la sua figura slanciata e il bel viso e sperò che Mel non passasse tutto il suo tempo a chiacchierare con lei...



Aspetta un attimo. Allison si avvicinò, e qualcosa nel viso della segretaria, forse nei suoi occhi, era stranamente familiare. In quel momento, la bomba bionda alzò lo sguardo e la sua graziosa bocca si aprì in una piccola O di sorpresa. Allison stentava a crederci!

"M-Mel?" balbettò. "Sei tu?" Le unghie curate di Mel gli volarono alla bocca e lui emise un piccolo rantolo.

«Allison!» squittì, in un soprano femminile, suo malgrado. "Io, io non mi aspettavo che tu... pensavo che... oh, no, questo è semplicemente orribile!"

"Non capisco!" esclamò Allison, completamente sconcertata dalla vista del suo ex fidanzato completamente truccato, con i tacchi e una minigonna.

"Cosa diavolo sta succedendo?" Mel voleva spiegarle, ma lo era semplicemente

sopraffatto e prima che se ne rendesse conto, era scoppiato in lacrime, singhiozzando dolcemente tra le sue mani.

"Non volevo che tu mi vedessi così", disse, la figura snella che tremava per i singhiozzi, "giuro che non è come sembra."

«Non so cosa dire», disse Allison, ancora a bocca aperta davanti all'aspetto femminile di Mel. "Quando mi hai detto che stavi trovando un lavoro, non pensavo intendessi come donna!"

«Neanch'io lo sapevo», disse Mel, asciugandosi le lacrime. L'ultima cosa di cui aveva bisogno era spalmarsi il mascara! "Ma la signora White aveva bisogno di una segretaria che corrispondesse all'immagine della scuola, e mia cugina Cat si è davvero messa in gioco perché io ottenessi questa posizione, e, beh..." Mel si interruppe miseramente, incapace di spiegare adeguatamente il serie vorticoso di eventi che avevano portato al suo abbigliamento attuale. Ecco qui, finalmente con uno stipendio decente, ed era vestito in modo più femminile della sua stessa ragazza. Mentre Allison sembrava attraente nel suo vestito estivo casual e sui tacchi a spillo, Mel era stata agghindata, pizzicata e abbellita prima di essere infilata in una minigonna completamente attillata e rivelatrice, camicetta abbinata e tacchi a spillo di quattro pollici - ora era più una ragazza ragazza di quanto non sia mai stata!

"Non riesco proprio a credere che sei davvero tu!" esclamò Allison, osservando le lunghe trecce bionde del suo ragazzo, le ciglia scure e folte e le labbra imbronciate. Aveva persino le orecchie forate e faceva una figura piuttosto carina nel suo vestito allettante. Non aveva idea che le sue gambe potessero essere così belle in calze di nylon, né che avesse una vita snella e femminile e curve a clessidra. Il suo ragazzo era un bambino assoluto! "Stai benissimo,"

Allison continuò, ancora stordita. "Mel, mi stai facendo ingelosire!" Guardò la sua scrivania e si rese conto che sulla targhetta c'era scritto "Melanie" - che sembrava molto più appropriato di Mel, date le circostanze.

"Oh, per favore non dire così," disse Mel ansioso, sistemandosi i capelli. "Pensavo di venire a trovarti il prossimo fine settimana, avrei avuto un sacco di tempo per, sai, abituarci a essere di nuovo in modalità ragazzo. Ora..."

"Quindi lo fai solo per lavoro?" Allison ha chiesto, cercando di dare un senso al situazione.

"Sì, lo giuro", sospirò Mel. "Pensi che mi piaccia vestirmi e comportarmi in questo modo? È terribile, e ne sono totalmente imbarazzato, ma mi servono lavoro e soldi. Spero che tu possa capire da dove vengo.

«È tutto un po' troppo da elaborare in questo momento», disse Allison, scuotendo la testa. "Posso, ehm, posso tornare a prenderti dopo il lavoro? Possiamo ancora tornare a casa per il fine settimana come avevo programmato. Voglio dire, tu hai dei vestiti da uomo, giusto?"

"Oh, sto ricevendo una chiamata", esclamò Mel, con gli occhi spalancati. "Mi dispiace tanto per tutto questo. Per favore, sì, torna verso le cinque e dovrei aver finito. Ti spiegherò tutto allora!" Allison ha fatto il giro della scrivania e ha salutato il suo ragazzo con un rapido abbraccio, ed è rimasta scioccata dal modo in cui Mel ha eseguito il gesto con tanta naturalezza.

grazia femminile naturale. Il suo corpo era decisamente più snello di prima, con contorni da ragazzina, ea meno che Allison non si fosse sbagliata aveva i suoi seni che premevano contro i suoi! Molto di più, odorava fortemente di seducente profumo femminile.

"Io... allora ci vediamo," mormorò Allison, ancora abbastanza scioccata. Mel annuì in segno di scusa e poi rispose al telefono con un sorriso dipinto che gli tornava sulle labbra. Allison scosse la testa mentre tornava fuori. Mel era sembrato così naturale e femminile nel suo abbigliamento femminile, era difficile immaginare che fosse mai stato un ragazzo...sembrava aver scambiato il suo ragazzo con una ragazza!

Mel è stato in preda alle vertigini per il resto della giornata, tanto che ha fatto la chiamata sbagliata alla signora White non una ma due volte, e ha persino lasciato un cliente in attesa per quasi mezz'ora. Quando la signora White ha rimproverato la sua mancanza di concentrazione sul lavoro, Mel è quasi scoppiata in lacrime per la seconda volta quel giorno. Perché stava diventando così sensibile? Non aveva mai pianto così facilmente, nemmeno da bambino! Ancora peggio, aveva pianto davanti alla sua ragazza come una femminuccia totale. Mel era completamente infelice quando arrivarono le cinque, sospettando che Allison non si sarebbe preoccupata affatto di passare. Raccolse la borsetta, si ravvivò il trucco e si diresse abbattuto verso la facciata dell'edificio con i suoi tacchi alti che ticchettavano rumorosamente sul marciapiede.

"Perché è dovuta venire oggi?" Mel gemette interiormente. "Se avesse aspettato fino al prossimo fine settimana, avrei potuto tenere nascosta l'intera situazione." Proprio in quel momento, l'auto di Allison ha imboccato il vialetto. Doveva meravigliarsi di nuovo di quanto apparisse femminile il suo ragazzo, in piedi con la sua borsetta chiusa pudicamente davanti a lui, i tacchi che gli davano una postura perfettamente femminile che esagerava la curvatura della schiena e del petto. Si sporse per aprirgli la porta e lui scivolò dentro con la grazia di qualsiasi star di un film che avesse mai visto, tenendo unite le ginocchia lisce per evitare anche solo un accenno di mutandine. Chiuse la porta e ci fu un momento di imbarazzante silenzio mentre guardava nervosamente la sua ragazza, sentendosi quasi ansioso come lo era stato al loro primo appuntamento.

«Bene», disse Allison in tono incoraggiante, «ho fatto benzina nel serbatoio e ho preso del cibo da mangiare in macchina, quindi sono pronta se lo sei anche tu. Prima possiamo passare dal tuo appartamento così puoi prendere dei vestiti diversi. E per diverso intendo maschio. Per quanto ci provasse, adesso faceva fatica a immaginarselo vestito da ragazzo. Riusciva ancora a malapena a rimediare alla bella cosa bionda seduta sul sedile del passeggero con Mel, il suo ragazzo.

"Non ne ho qui," ammise Mel, arrossendo furiosamente. L'ultima cosa che voleva era passare dall'appartamento e farle vedere la sua stanza tutta femminuccia e il suo armadio pieno di abiti femminili sexy, camicette alla moda, vestiti, pantaloncini

gonne, scarpe alla moda, tacchi colorati... e, naturalmente, carichi di lingerie con volant.

"Avevo intenzione di comprarne alcuni prima di venire a trovarmi", ha spiegato ulteriormente. "Cat ha solo pensato che sarebbe stato più facile abituarsi a gonne e tacchi se mi fossi sbarazzato dei miei vestiti maschili." Rendendosi conto di quanto suonasse impotente, arrossì di un rosso vivo.

"Cat mi ha detto che eri cambiato un po', ma non mi ha detto niente" disse Allison in tono primitivo, uscendo dal parcheggio della Clinica. Mel strinse le sue mani ben curate in piccoli pugni in grembo. Cat aveva organizzato tutto questo, con l'intenzione che Allison lo vedesse nella sua eleganza femminile! Come poteva fargli una cosa del genere? Sentì lacrime di lacrime negli occhi, ma era deciso a non lasciarle cadere. Si era messo abbastanza in imbarazzo per un giorno.

"È stato tutto davvero folle," mormorò Mel, parlando ancora con il suo tono cadenzato così prano. "Giuro che non avrei mai voluto che diventasse una valanga in questo modo!" Allison guardò il suo ragazzo aprire la sua compatta e fare un rapido ritocco del suo ombretto. Lei rimase a bocca aperta.

"Ti muovi e ti comporti esattamente come una ragazza", ha esclamato. "E da quanto tempo usi il trucco?"

«Dal mio primo giorno qui», disse tristemente Mel. "Ho dovuto esercitarmi quasi senza sosta."

"Posso dirlo", disse Allison, mentre si fermavano sul ciglio della strada. "Ti piacerebbe guidare?" lei chiese. "So che ti piace sempre l'autostrada." Mel si guardò nervosamente i piedi.

«No, grazie», disse. "Non guido da un po', e inoltre, non ho mai guidato con i tacchi a spillo prima d'ora!"

"Va bene", Allison scrollò le spalle, accelerando di nuovo lentamente, "Se lo dici tu." Tentò di fare due chiacchiere mentre guidavano, ma fu comunque uno shock completo per lei. Continuava a guardarsi intorno, come per rassicurarsi che ciò che vedeva fosse reale, e notò Mel che si aggiustava la cintura di sicurezza ogni volta che gli scivolava tra i seni.

"Che cos'è?" chiese ansioso, vedendola fissarla.

«Non è niente», rise Allison. «È solo che non sono abituata ad avere una sexy segretaria bionda seduta dove prima c'era il mio ragazzo.» Mel arrossì furiosamente alle sue parole.

"È tutto temporaneo," la rassicurò. "Sono sicuro che prima o poi si aprirà un altro tipo di lavoro, e per ora la paga è esattamente ciò di cui ho bisogno. Non ho avuto un'operazione di cambio di sesso o altro!"

"Non ne sarei certo sorpresa", pensò Allison tra sé, ma decise di non dirlo. "Sono reali?" chiese invece, indicandogli il petto. Mel arrossì ancora di più.

"No, certo che no", squitti. "È, um, è solo imbottitura. Un reggiseno imbottito.

«Se lo dici tu», disse Allison con dolcezza. Proseguirono e in poco tempo la conversazione si trasformò in acconciature e trucco. Mel era decisamente frizzante mentre si scambiavano consigli. Sembrava totalmente a suo agio nel discutere argomenti femminili, e gesticolava persino come farebbe una ragazza, agitando le unghie alla francese e facendo gesti espressivi. Quando alla radio è arrivata una canzone pop di una popolare cantante, Mel ha alzato il volume e ha cantato con un soprano credibile!

Allison aveva ancora difficoltà a credere ai cambiamenti che erano avvenuti nel suo ragazzo solo pochi mesi prima. Non era mai stato un maschio alfa, ma certamente era stato altrettanto macho del ragazzo successivo, ma ora, seduto accanto a lei e scuotendo i suoi sexy capelli biondi mentre tubava il testo suggestivo di una canzone pop, sembrava essere un completo e una ragazza assolutamente femminile. Quel posto gli aveva davvero fatto un numero!



Dopo un po' Mel sbadigliò dolcemente, coprendosi la bocca con la mano, e ammise di essere esausto per il lavoro e di aver bisogno di dormire un po'.

Apparentemente inconsapevole di quello che stava facendo, Mel si è posizionato in modo da non scompigliarsi i capelli, ha tirato fuori un piccolo lettore musicale rosa dalla borsa e si è infilato un paio di cuffie. I suoi occhi si chiusero e dormì prima che lei se ne rendesse conto.

A sua insaputa, i messaggi subliminali sul lettore musicale, accuratamente aggiornati ogni settimana da Catherine, avevano pompato idee accuratamente elaborate nella testa di Mel nelle ultime otto settimane, lasciandolo con una "programmazione femminile" opprimente sotto molti aspetti. Era già costretto in ogni momento a mantenere un aspetto grazioso e femminile, preferire abiti e gonne ai pantaloni e comportarsi in modo da ragazzina, e ora stava andando ancora oltre.

“Non potrei mai essere un uomo grosso, mascolino e virile, sono troppo delicato e carino. Ho bisogno di apparire sempre al meglio della mia femminilità nel caso in cui ci siano dei bei ragazzi in giro. Adoro indossare abiti carini e sexy che mettono in risalto la mia figura. Ho bisogno che il mio trucco sia sempre fresco e perfetto. Adoro spettegolare con le mie amiche, soprattutto sui bei ragazzi. Devo comportarmi in modo molto sottomesso, pudico e civettuolo per attirare un uomo.

Allison, incuriosita, si sporse per ascoltare. Qualunque cosa Mel stesse ascoltando lo aveva fatto addormentare quasi all'istante, e voleva sapere di cosa si trattava. Non le piaceva molto. Solo un po' di rumore.

Quest'ultima puntata di messaggi subliminali sembrava garantire che in breve tempo "Melanie" avrebbe sviluppato un sano interesse per "uomini veri" - ragazzi che erano alti, belli e mascolini - in altre parole, niente come il grazioso, delicato, delicata creatura che Mel stava rapidamente diventando.

Allison tolse le cuffie dalla testa di Mel e le ascoltò lei stessa.

“Mel deve diventare Melanie. A Melanie piace essere socievole e divertente. Melanie è l'anima della festa. Abbraccia Melanie. La notte è pensata per divertirsi e Melanie è pensata per divertirsi.

Allison si strappò rapidamente le cuffie dalla testa, mentre stava diventando assonnata. Qualunque cosa ci fosse in quella musica era roba potente. Messaggi subliminali, forse? Allison aveva studiato messaggi subliminali al college, ma non pensava che avessero applicazioni pratiche. Probabilmente non erano altro che suoni rilassanti, decise.

Quando arrivarono al suo dormitorio, lei si chinò e scosse dolcemente Mel per svegliarla.

«Siamo arrivati, dormiglione» disse dolcemente. «Ecco la mia chiave, tu vai avanti e preparati mentre io vado a comprarti dei vestiti.»

"Ma non ho bisogno di essere registrato?" Mel chiese, confuso. Allison ridacchiò, squadrandolo dall'alto in basso.

“Gli ospiti maschi lo fanno”, ha detto, “Ma non le ragazze! Penso che starai bene, 'Melanie.'”

"Molto divertente", brontolò Mel. "Non vedo l'ora di essere fuori da questa roba stupida!" In completo contrasto con le sue parole, si controllò rapidamente i capelli e il trucco nello specchietto retrovisore e si ritoccò il rossetto. Improvvisamente consapevole di ciò che stava facendo, Mel arrossì e scese in fretta dall'auto.

"Tornerò tra circa un'ora con qualcosa da farti indossare, e poi potremo uscire a bere qualcosa e parlare di tutto questo, ok?" Allison chiese dolcemente.

"Sicuramente, naturalmente", disse Mel, sollevata. "Sono contento che tu sia così comprensivo, sei una bambola." Allison osservò il suo ex fidanzato chiudere la porta e dirigersi verso i gradini del dormitorio, la borsetta stretta tra le unghie curate e i fianchi che oscillavano seducentemente da un lato all'altro. Camminava come se fosse cresciuto

tacchi a spillo da quattro pollici! Scuotendo la testa, ma con appena un accenno di sorriso sul volto, Allison si allontanò.

Mel si avvicinò nervosamente al dormitorio, stringendo la borsetta. L'ultima volta che era stato lì, era stato completamente diverso. Si era messo in mostra indossando jeans e una maglietta, orgoglioso di aver trovato una ragazza così bella e desideroso di dare un'occhiata alle altre studentesse carine che condividevano il suo dormitorio, ma ora poteva facilmente essere scambiato per una studentessa carina lui stesso! La sua andatura inconsciamente femminile, i polsi flosci e il sedere che si dimenava in modo attraente, era assolutamente femminile. I suoi lunghi capelli biondi gli solleticavano il collo, i suoi seni dondolavano leggermente nelle loro coppe setose e la sua gonna scivolava costantemente contro le sue calze di nylon fresche e scivolose - il solo numero di sensazioni femminili non faceva che rafforzare il suo senso di impotente fanciullezza, e il suo aspetto meraviglioso non andava inosservato. Mezza dozzina di giovani universitari fischiatarono mentre saliva le scale, facendolo arrossire furiosamente. Una volta aveva adorato adocchiare belle ragazze in minigonna e tacchi, ma ora lo era!

Mel varcò le porte del dormitorio e rivolse un debole sorriso a una ragazza nell'atrio, che lo ricambiò. Nessuno avrebbe mai immaginato che fosse un ragazzo, tanto meno il ragazzo di uno dei loro compagni di dormitorio! Si affrettò su per le scale fino al dormitorio di Allison, aggrappandosi alla ringhiera per non scivolare nei suoi tacchi a spillo traballanti.

Una volta entrato con la porta chiusa a chiave, Mel tirò un enorme sospiro di sollievo. Era tempo di dimenticare "Melanie" e tornare ad essere Mel, un ragazzo. Trovò rapidamente lo struccante di Allison e si sedette davanti allo specchio per cancellare l'opera del mattino. Non era una differenza così grande come aveva sperato. Le ciglia permanenti erano ancora lunghe e arricciate, e le sue sopracciglia depilate combinate con i suoi bei lineamenti e l'acconciatura bionda urlavano ancora 'femminile'. Mel si tirò indietro i capelli e cercò di immaginarseli sotto un berretto da baseball. Potrebbe funzionare, ma sembrerebbe così... fanciullesco. Lui sospirò.

Stava ancora cercando di capire cosa fare venti minuti dopo, quando Allison bussò alla porta e lo chiamò. Mel si alzò, si lisciò la gonna e si diresse verso la porta. Un secondo prima di aprirlo, si è reso conto di essersi dimenticato di togliersi i tacchi a spillo! In preda al panico, si chinò e rapidamente li slegò. Si era totalmente abituato alle scarpe femminili grazie ai mesi di intenso allenamento.

"Che sollievo togliersi quelle scarpe", disse Mel, sorridendo debolmente mentre apriva la porta. "Ehm, mi sono tolto tutto il trucco, ma non ho capito cosa fare con i miei capelli o le mie unghie..." Come per mostrare il problema, agitò le dita nell'aria dove luccicavano.

"Penso che le tue unghie stiano bene, e ci occuperemo dei tuoi capelli più tardi", disse Allison maliziosamente. "Per quanto riguarda il trucco, penso che dovremmo essere un po' più drammatici per la serata. Ecco, tesoro. Gli porse la borsa dei vestiti e Mel andò a letto per stenderla. Era terribilmente leggero per i jeans e una felpa sformata, come aveva richiesto, e provò un senso di terrore imminente mentre lo apriva.

"Io... io non capisco," balbettò Mel. "Dovevi comprarmi dei vestiti da uomo, ricordi? Quindi possiamo uscire! Tirò fuori l'oggetto dalla borsa e lo sollevò per le cinghie. Era un miniabito nero incredibilmente attillato e attillato!

"Stiamo uscendo", sorrise Allison. "Alcuni dei miei amici volevano andare al club bing stasera, e stavo per comprarti delle cose, onestamente, ma quando ti ho immaginato in questo piccolo numero non ho potuto resistere. Dopotutto, la notte è fatta per divertirsi. Mel si coprì l'indumento come farebbe una ragazza e sospirò.

"È davvero adorabile", disse con ansia. "Ma io sono il tuo ragazzo, ricordi?"

Io sono un ragazzo!"

"Non da dove mi trovo", ridacchiò Allison. «Ti sei guardata ultimamente, Melanie? Hai lunghi capelli biondi, un bel viso, una vita sottile, curve assassine e gambe morbide e lisce da morire. Sarebbe un crimine per te coprirli con i pantaloni! Non ti piace indossare abiti carini e sexy che mettono in risalto la tua figura?

"Io... beh... sì," disse Mel, arrossendo. "Mi piace come sto con bei vestiti e gonne, ma non è importante! Non posso uscire con te da ragazza!

"Saranno tutte ragazze," disse Allison, "Ti adatterai subito! Abbraccia Melania. Sii solo la mia ragazza stasera, ok? Per favore?"

Sopraffatto dalle sue istruzioni subliminali e dal tumulto emotivo nel suo corpo pompato dagli ormoni, Mel si sentì completamente impotente. "Beh, la notte è fatta per divertirsi..." disse, a nessuno in particolare.

"E Melanie è fatta per il divertimento. Scommetto che è l'anima della festa.»

"Io... va bene," disse, tirando su col naso un po'. "Lo, lo indosserò."

"Brava ragazza", sorrise Allison. "Ora spogliati, voglio vedere con cosa stai lavorando." Umiliato oltre ogni immaginazione, Mel si sbottonò la camicetta e uscì dalla gonna, mettendosi di fronte alla sua ex ragazza in biancheria intima femminile e con i fronzoli.

"È uno splendido completo di reggiseno e mutandine", ridacchiò Allison. "Chi è il fortunato?"

"Per favore, non prendermi in giro", sospirò Mel. "Dovrei indossare sempre lingerie attraente, fa parte del codice di abbigliamento."

«Bene, togliamoci le calze di nylon», decise Allison. "Mio Dio, le tue gambe sono stupende. Come ho fatto a non capirlo prima? E così liscio! Fai la ceretta?"

"Proprio ieri", ammise Mel con un filo di voce. Si chinò per togliersi le calze di nylon e il suo seno sussultò leggermente nelle coppe. Allison se ne accorse immediatamente. Solo un reggiseno imbottito, non una possibilità! C'è stato sicuramente uno sviluppo in corso e il design con ferretto lo ha sicuramente migliorato. Certo, a cosa serviva una segretaria senza un bel rack? Guardò il resto del suo corpo e rimase sbalordita dal cambiamento. Mel non era mai stato voluminoso, ma era dimagrito drasticamente e aveva guadagnato fianchi arrotondati e femminili e un aspetto carino

forma al suo culo. La sua vita era delicata, perfetta per un uomo su cui mettere le mani, e le sue gambe andavano avanti per giorni. Aveva un corpo da bikini perfetto e Allison era quasi gelosa della sua figura!

"Va bene", sorrise. "Prepariamoci per una serata in città."

"Immagino di non avere scelta", sospirò Mel. Allison sorrise mentre andava all'armadio per trovare un paio di tacchi abbinati per "Melanie". Non vedeva l'ora di averlo tutto agghindato!

Quaranta minuti dopo, Mel e Allison erano vestite a festa per una serata tra ragazze. Allison, una bellezza classica, indossava un tubino nero che accentuava le sue curve ed era chic senza essere particolarmente rivelatore. Aveva i capelli sciolti sulle spalle e indossava un paio di scarpe con i tacchi a spillo: era sicura di ricevere molte attenzioni maschili, ma si era assicurata che Mel ne ricevesse la parte del leone!

Era una visione totale di seducente femminilità, infilata nel miniabito nero scintillante che spingeva i suoi seni in crescita e insieme per formare una scollatura accattivante, esponendo anche una striscia stuzzicante del suo ombelico piatto e tonico.

La gonna era quasi indecentemente corta, aderiva ai suoi fianchi sottili e al suo sedere come una seconda pelle, e senza nemmeno le calze di nylon le sue gambe scoperte sembravano completamente nude, soprattutto perché era appollaiato su tacchi a spillo argentati da cinque pollici! I suoi capelli biondi erano arruffati e laccati in uno stile sexy e disordinato, che gli ricadevano sul viso graziosamente truccato. Allison aveva insistito per un ombretto scuro e drammatico per conferirgli un aspetto sensuale ed esotico, accentuando i suoi occhi da cerbiatto e le sue belle ciglia con abbondante mascara, e il lucido bagnato sulle sue labbra le rendeva di un rosa brillante e baciabile per abbinarsi alle sue unghie. . Con le sue labbra imbronciate, gli occhi fumosi, il corpo assassino e il vestito da troia, sapeva fin troppo bene dove sarebbero andate le menti degli uomini dopo averlo guardato. Orecchini a cerchio in argento e un braccialetto alla caviglia abbinato hanno completato la bella foto legge.

"Sei sicuro che non posso indossare qualcos'altro?" Mel chiese ansiosamente, contorcendosi e pavoneggiandosi davanti allo specchio sui suoi tacchi vertiginosi. Sporse le labbra in modo carino.

"Penso che questo look sia perfetto per te", sorrise Allison. "Sei una biondina così sexy. Ecco, fammi fare delle fotografie. Ha tirato fuori la sua macchina fotografica e, con grande dispiacere di Mel, gli ha scattato diverse foto in una varietà di pose femminili. La sua programmazione femminile assicurava che si agghindasse e sorrisse per ognuna, anche se dentro si stava agitando sempre di più.

"Ma non posso uscire in un club come questo", balbettò Mel in un soprano nervoso, toccando uno dei suoi orecchini a cerchio d'argento. "Guardo... voglio dire..."

"Splendido", ha aggiunto Allison. "Non vedo l'ora di vederti ballare con un ragazzo carino." Lei ridacchiò e Mel si voltò con grazia sui suoi tacchi a spillo, sbalordito.



"Cosa intendi?" chiese. "Non ho intenzione di ballare con un ragazzo, mi sono vestita così solo perché me l'hai chiesto tu! Sono ancora un ragazzo, ricordi?"

«Certo, Melanie», sorrise Allison. "Guarda il tuo riflesso e dillo di nuovo."
Mel guardò abbattuto allo specchio dai suoi tacchi a spillo, su per le gambe della passerella fino alla vita sottile e ai seni in fiore, e poi alle sue unghie rosa, capelli biondi e

trucco. Aveva ragione, niente del suo aspetto era più lontanamente mascolino. In effetti, sembrava il tipo di ragazza su cui una volta aveva fantasticato! Come aveva potuto lasciarsi trasformare in una ragazzina così completa?

«Ho la sensazione che stasera non dovrai comprare da bere», disse Allison, porgendogli una fiaschetta. «Ma questo potrebbe aiutarti a calmare i nervi.»

"Non posso indossare qualcosa di meno rivelatore?" Mel implorò. "Voglio dire, fuori fa freddo e..."

"Ti è sempre piaciuto quando indossavo abiti rivelatori", disse Allison diabolicamente. "Ora puoi sperimentare l'altro lato delle cose. Avrai davvero le mani piene indossando quel vestito attillato. Ora andiamo, il taxi è qui. Cominciò a guidarlo per un braccio. Era tutto ciò che Mel poteva fare per seguirla, ancora terrorizzata dalla prospettiva di uscire con un vestito così rivelatore e tacchi da fottere. Allison non si era resa conto che gli uomini avrebbero immediatamente pensato che fosse disponibile e single?"

Quando arrivarono al taxi, il tassista all'interno scoppiò in un sorriso come se avesse appena vinto alla lotteria. Allison salì per prima e poi Mel si infilò con grazia dietro di lei, facendo del suo meglio per gestire la gonna incredibilmente corta e attillata del suo vestito. Gli occhi del tassista erano incollati alle sue gambe nude e Mel arrossì, sperando che non si sarebbe verificato un incidente automobilistico. Incrociò le braccia e incrociò le gambe e Allison notò uno dei suoi piedi che oscillava nervosamente su e giù in un altro inconsapevole gesto femminile.

"Sei così carino quando metti il broncio", disse Allison, deliziata. Non riusciva a credere che il suo ragazzo, una volta macho come il tuo ragazzo medio, si fosse vestito con lingerie sexy e un vestito rivelatore senza quasi lamentarsi. Ora avrebbe potuto sperimentare cosa si provava a essere esibito in giro come un bel trofeo sexy da ammirare per gli uomini!

"Non sto facendo il broncio!" Mel protestò. "È solo che non penso che sia una buona idea! È già abbastanza brutto doversi vestire in modo provocatorio e femminile al lavoro, di certo non volevo che la mia ragazza scegliesse un vestito per me da indossare!"

"Dimentica solo di essere Mel per la notte", suggerì Allison. "Concentrati solo sull'essere Melanie, okay, tesoro? Come ho detto, abbraccialo. Penso che ti sorprenderai!"

"Va bene", sospirò Mel quando il taxi si fermò fuori dal bar. Quella parola "em brace" sembrava risuonare con lui per qualche motivo. "Farò del mio meglio, ma non posso fare promesse".

"Brava ragazza", sorrise Allison. "Adesso divertiamoci un po'." C'era una lunga fila formata intorno all'ingresso del bar, ma Mel, seguendo l'esempio di Allison, si precipitò dritto in prima fila. Poteva sentire ogni testa maschile girare mentre passavano, provocando praticamente un colpo di frusta mentre i loro occhi si incollavano alle sue curve e alle sue gambe lunghe e sexy. Avrebbe voluto non aver permesso ad Allison di costringerlo a indossare tacchi così alti! Hanno reso le sue gambe ancora più attraenti ed hanno esagerato il seduc

tive ondeggiamento dei suoi fianchi, per l'avvio. Insieme a tutti i ragazzi sbavanti, la maggior parte delle ragazze in fila lo fissava con malcelata gelosia e antipatia. Mel stava arrossendo quando furono davanti.

"I nostri amici ci stanno aspettando dentro", spiegò Allison. "Non potresti farci entrare? Carina, per favore?" Il buttafuori, che aveva la testa rasata e aveva un aspetto molto intimidatorio, lanciò a Mel uno sguardo persistente su e giù, adocchiando la sua profonda scollatura e il suo vestito attillato.

«A patto che tu prometta di farci guadagnare un sacco di soldi», disse il buttafuori, strizzandogli l'occhio. "Dovresti avere i ragazzi ricchi che ti offrono bevande costose tutta la notte, bellissima. Cercate di non spezzare troppi cuori, voi due. Scostò la corda e Mel, completamente umiliato, entrò e ricevette un furtivo palpeggiamento sul retro. La sua bella bocca si spalancò per lo shock, ma Allison si limitò a ridacchiare e lo spinse avanti. La sua stessa ragazza lo aveva appena visto mentre veniva palpato da un ragazzo! Mel arrossì ancora una volta mentre entravano.

Era un bar poco illuminato e la musica era assordante. Mel era già venuto qui, ma mai in queste particolari circostanze. Ad esempio, di solito indossava i pantaloni ed era ignorato dalla schiera di ragazzi che cercavano di segnare. "Mela nie", tuttavia, non stava avendo tale fortuna! Non appena hanno varcato la porta, quasi tutti gli uomini del bar lo stavano guardando. Allison era una bella ragazza, ma il vestito ridicolmente rivelatore di Mel, i tacchi vertiginosi e i capelli biondi ossigenati, per non parlare della sua camminata femminile civettuola, assicuravano che fosse al centro dell'attenzione. Si sentiva come un pezzo di carne con il modo in cui gli uomini lo fissavano sfacciatamente dall'alto in basso e lo spogliavano mentalmente.

Allison lo accompagnò dai suoi amici, un trio di belle ragazze con cui Mel una volta aveva immaginato di avere una possibilità. Adesso, però, era più carino di tutti loro! Il cuore di Mel batteva all'impazzata dietro la costrizione setosa del suo reggiseno mentre si avvicinava.

Cosa diavolo avrebbero pensato di lui?

"Ragazze, sono sicura che vi ricordate del mio ragazzo Mel", disse Allison sorridendo.

"Bene, Mel ora è Melanie. 'Lei' è una delle ragazze adesso!

"Non c'è modo!" sbuffò una delle ragazze. "Stai scherzando."

«Non lo sono», disse Allison compiaciuta. "Dai un'occhiata più da vicino." Mel arrossì e si guardò le unghie smaltate, completamente vergognoso. Gli occhi delle ragazze si spalancarono quando si resero conto che Allison stava dicendo la verità!

"Mel?" uno di loro rimase a bocca aperta. "Hai un aspetto incredibile! Non ci posso credere!"

"Sono proprio io," ammise Mel con un filo di voce, tirandogli il vestito e desiderando che l'orlo fosse solo un po' più lungo. Ci fu un'improvvisa raffica di domande.

"Quelle tette sono vere?"

"Oh, mio dio, si è fatto un lavoro con le tette!"

"Adoro i tuoi capelli, fai una bionda così sexy. Estensioni?"

"Hai subito un'operazione per cambiare sesso?"

"Ho sempre pensato che saresti stata carina con una gonna!"

"Non è un lavoro di tette", ha detto Mel, umiliato. "Sto, ehm, sto prendendo ormoni."

"Wow, non avevo idea che volessi essere una donna!" uno di loro rise. "Alli figlio, sembra che avrai molta concorrenza da parte di molti ragazzi!"

"O lei sarà la mia concorrenza," ridacchiò Allison.

"Ti sei fatto tagliare la tua cosa?" sussurrò una delle sue amiche.

"Nooo", disse Mel, arrossendo. "Ovviamente no!"

"Non preoccuparti," sorrise. "Ci sono molti altri modi per compiacere il tuo uomo! Sembra davvero che tu voglia trovare uno stallone per stasera con quel vestito scandaloso. Allison sorrise consapevolmente.

Prima che Mel sapesse cosa stava succedendo, fu condotto a un tavolo per sedersi con le altre ragazze. Scivolò nel séparé accanto alla sua ragazza, tirando nervosamente l'orlo del suo miniabito attillato. Naturalmente, non ci volle molto prima che un gruppo di giovani universitari ne approfittasse per tentare la fortuna. A giudicare dalle giacche e dalla corporatura atletica, Mel ha scommesso che erano membri di una squadra sportiva del college di Allison. Il suo sospetto è stato confermato quando Allison ha presentato due di loro come compagni di classe del suo seminario di biologia.

Allison si stava sorprendendo di quanto si stesse divertendo. Non aveva idea del perché lo stesse facendo, costringendo il suo ragazzo a uscire in pubblico e metterlo in mostra. Si sentiva come se fosse stata posseduta o qualcosa del genere. L'ha un po' spaventata, ma si stava divertendo. "E questa è la mia amica, Melanie", disse Alli figlio, sorridendo dolcemente. "È in città per il fine settimana per vedermi."

"Piacere mio", disse uno dei giovani giocatori di football più belli, prendendo la mano ben curata di "Melanie" nella sua mano molto più forte. "Sono Brad!" Mel arrossì furiosamente mentre gli occhi di Brad scivolavano lungo la profonda scollatura del suo vestito rivelatore, godendosi la vista della sua crescente scollatura.

"Piacere di conoscerti," disse dolcemente.

"Signore, vi dispiace se ci uniamo a voi?" chiese Brad soavemente. "C'è un po' di gente qui dentro!"

"Oh, niente affatto", sorrise Allison. "Scivolatelo dentro, ragazzi." Era tutto l'invito di cui avevano bisogno! Con qualche sedia in più attorno al tavolo, si sistemarono tutti in modo che tutti si adattassero. In qualche modo, ovviamente, Mel è finita nella cabina con Brad proprio accanto a lui. Poteva sentire la sua coscia liscia come la seta sfregare contro il tessuto della gamba dei jeans di Brad e si mosse a disagio, cercando di evitare un contatto non necessario. Con suo grande dispiacere, Brad sembrò prenderlo come un invito ad avvicinarsi ancora di più!

"Sapevo che Allison aveva delle belle amiche, ma tu sei sicuramente la più carina", ha detto Brad. "Non credo di averti mai visto in giro. Sei una matricola?" La bocca lucida di Mel si aprì e guardò nervosamente Allison, incerto su cosa dire.

Eccolo qui, laureato al college con una laurea in economia, e colpito da uno studente universitario che pensava di essere un simpatico matricola co-ed! Si era mai trovato in una situazione più imbarazzante?

"N-no, mi sono laureato," disse Mel con riluttanza. «Lavoro come assistente amministrativo.» Giocherellava con i suoi capelli biondi in un gesto inconsapevolmente civettuolo, sbattendo le lunghe ciglia cariche di mascara. Se avesse sperato di dissuadere Brad, non avrebbe potuto scegliere cosa peggiore da dire. Sembrava ancora più interessato a chiacchierare con una bella ragazza più grande di lui.

«Una segretaria, intende», intervenne Allison, ammiccando maliziosamente. "Dovresti vedere come gli uomini sbavano per lei al lavoro."

"Non ne dubito!" Brad rise. «A proposito, odio vedere una bella ragazza senza bere. Melanie, posso comprartene uno?»

"Oh, non lo so..." Mel si interruppe ansiosamente, ma Allison rispose per lui.

"Le piacerebbe", sorrise. "Dopo tutto, abbiamo preso un taxi."

«Questo risolve tutto, allora», disse Brad, alzandosi. Mentre lo faceva, lasciò scorrere le dita lungo la coscia liscia di Mel. Per qualche ragione, gli ha mandato un piccolo brivido lungo la schiena! Stava rispondendo al tocco di Brad proprio come farebbe una donna! Confuso e imbarazzato e più che un po' apprensivo, Mel si alzò con riluttanza e si lasciò accompagnare fino al bar. Allison gli fece un cenno incoraggiante, ma i begli occhi di Mel erano spalancati come un cervo alla luce dei fari! Brad cinse con un braccio la vita delicata di Mel e trovò loro due sgabelli liberi al bar. Non poteva fare a meno di notare che altri ragazzi ora lanciavano a Brad sguardi di evidente gelosia.

"Prenderò una birra", annunciò Brad al barista. "E un margarita per la signora."

«Grazie», disse Mel docilmente, agitandosi sullo sgabello. L'orlo del suo vestito si stava sollevando ancora una volta, mettendo in bella mostra le sue gambe lunghe e snelle e facendo fatica a non rivelare un lampo delle sue mutandine nere di pizzo. Fu costretto ad incrociarli in modo seducente e sporgersi in avanti attraverso il bancone, il che natu rally mise in mostra la sua vistosa scollatura. Sembrava che questi sgabelli non fossero progettati pensando al comfort femminile! Non importa cosa, stava offrendo molte opportunità agli uomini di guardarlo. Mel desiderò ancora una volta di non aver permesso ad Allison di costringerlo a indossare un vestito così attillato e aderente. Si aggiustò nervosamente i capelli biondi e si controllò le labbra nel portacipria mentre aspettavano i loro drink.

"Eccoti qui, stupendo", disse il barista, porgendogli il suo margarita. Mel arrossì e sorrise debolmente in segno di ringraziamento. Non aveva mai provato l'intruglio femminile prima, ma sarebbe certamente sembrato fuori luogo ordinare una birra! Sollevò la bevanda verde fangosa con entrambe le mani ben curate e ne bevve un sorso, lasciando il lucidalabbra sul bordo.

"Come è?" chiese Brad, bevendo la sua birra.

"È davvero delizioso," disse Mel, usando ancora una volta il vocabolario femminile a sua insaputa. Cercò disperatamente di pensare a qualcosa da dire. "Ehm, quindi vai alla scuola di Allison?" chiese.

"Esatto," disse Brad con orgoglio. "Sono nella squadra di calcio, in realtà. Ti piacciono gli sport?"

"Una volta lo facevo," disse Mel, rendendosi conto che non prendeva una partita da mesi. "Immagino di essere stato così impegnato con il lavoro!" Quello, e imparare a presentarsi come una giovane donna attraente in lingerie, gonne e tacchi, ma non c'era modo che Mel potesse dirlo adesso!

"Con il tuo corpo, immagino che tu fossi una cheerleader al liceo", disse Brad in modo allusivo. Mel arrossì. Niente potrebbe essere più lontano dalla verità: al liceo era stato un completo nerd che non aveva mai avuto fortuna con le ragazze, e ora eccolo lì a ricevere le attenzioni di quel tipo di atleta bello e atletico che si sarebbe rifiutato di riconoscere la sua esistenza. Aspetta, bello? Pensava davvero che Brad fosse bello?

"No, non ero una cheerleader", disse Mel. "Ma molte persone lo pensano."

«Bevi», suggerì Brad. "Mi farai fare una brutta figura!" Ha mostrato il suo bicchiere vuoto. Mel finì velocemente il suo margarita e prima che se ne rendesse conto Brad gliene ordinò un altro. All'inizio Mel era troppo consapevole di sé per provare qualcosa di diverso dall'infelicità, infilato in lingerie con volant, un vestito sexy e tacchi a spillo com'era. Ora era profondamente consapevole di come ci si sentiva ad essere guardato dagli uomini e, a giudicare dalle reazioni di Allison, la sua ragazza si stava godendo ogni momento del disagio di Mel!

Ma mentre Brad continuava a parlare, Mel si rese conto che per qualche motivo stava cominciando a scaldarsi con lui. I suoi occhi azzurri erano completamente sognanti, e quando il braccio muscoloso di Brad scivolò attorno a lui, emise una risatina molto insolita e gli permise di rannicchiarsi più vicino. Perché il suo cuore batteva così? Brad potrebbe aver messo qualcosa nel suo drink? Mel guardò accigliato il suo bicchiere vuoto, ma aveva visto il barista versarselo lui stesso. Qualunque cosa stesse accadendo, non aveva niente a che fare con l'alcol. Brad stava fissando le sue labbra con chiare intenzioni. Mel era molto curiosa di sapere se Brad avrebbe fatto una mossa. Sembrava un tipo impulsivo.

Mel si sentì sollevato quando Allison apparve all'improvviso per portarlo nel bagno delle donne, e forse, solo forse, un po' deluso? Ora avrebbe dovuto aspettare per vedere se Brad avrebbe fatto qualcosa.

"Sembra che voi due stiate davvero andando d'accordo", disse Allison consapevolmente mentre si agghindavano davanti allo specchio. Guardò con stupore mentre Mel si aggiustava abilmente i capelli e il trucco, facendo il broncio al suo riflesso aggraziato. Vedere il suo ex fidanzato tutto agghindato al braccio di un bel giovanotto era sicuramente un'altra cosa!

"Sembra simpatico", disse Mel, arrossendo. "Ma vorrei che tu non gli avessi detto che volevo un drink! Temo che potrebbe essere interessato a me, romanticamente!"

"Come potrebbe non essere con il modo in cui stai flirtando con lui?" Allison sospirò, roteando gli occhi. "Dio, non sai niente di ragazzi, tesoro?"

"Flirtare?" Mel squittì. "Cosa intendi? Non sto flirtando con lui! È un ragazzo!"

"Per favore", Allison sorrise. «Potrei aver scelto quel vestito per te, ma di certo non ti ho insegnato a sfilare in giro mostrando il décolleté e muovendo i fianchi, per non parlare dell'accavallare le gambe come una sguadrina davanti a lui. Stai flirtando con lui, al cento per cento. Ti ho appena sentito ridacchiare alle sue battute e ti ho visto sbattere le ciglia contro di lui!

«Non volevo», protestò Mel. "Accidenti, non so cosa mi prende! Mi sento così confuso!"

"Pensi che sia bello?" chiese Allison, in tono pratico.

"Beh... suppongo," ammise Mel, arrossendo ancora una volta.

"Allora penso che dovresti rilassarti e divertirti", sorrise Allison. "Divertiti, ricordi?"

"V-vuoi dire che non sei arrabbiato con me?" Mel chiese timidamente.

"Come si può rimanere arrabbiati con una faccia del genere?" chiese Allison, indicando lo specchio. Mel mise il broncio sulle labbra lucide e aggiunse un'altra passata di mascara. Se Allison voleva che si divertisse, pensava che avrebbe potuto fare lo sforzo!

Inoltre, qual era la cosa peggiore che poteva succedere? Hanno unito le braccia e sono usciti dal bagno, solo per trovare Brad e il suo amico Jeff in attesa.

"Questo posto sta diventando noioso", disse Jeff ad alta voce, "Che ne dite di voi due adorabili signore, usciamo di qui e beviamo qualche altro drink a casa nostra?" Mel aprì la bocca per rifiutare educatamente proprio mentre Allison era raggiante ed esclamava che gli sarebbe piaciuto! Mel guardò impotente mentre Jeff faceva scivolare casualmente il braccio attorno alla vita di Allison e la tirava a sé. Ovviamente ci stava provando con lei, ma Mel, vestito com'era con un vestito attillato e tacchi alti, era del tutto incapace di fermarlo.

"Un altro colpo prima di partire?" suggerì timidamente Allison. Prima che Mel se ne rendesse conto, Jeff aveva ordinato ciascuno dei bicchierini di tequila "da donna". Mel ebbe difficoltà a finire il suo – non beveva da anni, e mai tequila – e dopo lo shot ei suoi numerosi margarita, si ritrovò a barcollare mentre si alzava. Fortunatamente, Brad ha offerto galantemente il suo braccio.

"Qualcuno è un po' alticcio," ridacchiò.

"Sono questi tacchi!" Mel protestò, imbronciando le labbra. "È tutto!"

«Ho il numero di un taxi», annunciò Brad.

"Allora andiamocene di qui, bellezza," ridacchiò Allison, accettando ancora una volta il braccio di Jeff attorno alla sua vita. Allison non capiva cosa avevano in mente questi due giovani? Una cosa era vestirsi e bere qualcosa al club da ragazza, un'altra era tornare a casa con un uomo! Anche

peggio ancora, Brad ha preso lo stesso segnale e ha rapidamente messo un braccio attorno alla vita sottile di Mel mentre lasciavano il bar, facendolo sfilare davanti a un intero club pieno di uomini gelosi. Mel si è sentito completamente umiliato quando ha realizzato il suo nuovo ruolo di trofeo carino e sexy e spaventato dalle possibilità nonostante il suo "ronzio" inebriato. Era ancora un ragazzo! E se Brad in qualche modo si fosse reso conto che "Melanie" era davvero "Mel?"

«Non lasceremo che le cose sfuggano di mano», sussurrò Allison mentre i loro uomini chiamavano un taxi. «Rilassati e divertiti, ricordi? Inoltre, l'hai detto tu stessa, Brad è terribilmente bello!»

"Ma cosa succede se scoprono che sono davvero un ragazzo?" sussurrò Mel, terrorizzata.

"Stai scherzando?" Allison sbuffò. "Guardati! Guarda queste!" Strinse insieme i seni in crescita di Mel, esagerando la sua scollatura femminile, e lui sentì un profondo rossore insinuarsi sul suo viso. Era sulla buona strada per avere un rack migliore della sua stessa ragazza! "Finché non lo lasci diventare troppo intimo, starai benissimo," disse Allison in tono confortante. Mel non sapeva cosa pensare. Gli girava la testa per il bere e si sentiva totalmente vulnerabile mentre Brad lo aiutava a salire sul taxi. Era affollato sul sedile posteriore e Mel finì per lo più sulle sue ginocchia! Emise un piccolo squittio di sorpresa quando sentì qualcosa di duro colpirla le mutandine di seta.

"Scusa," mormorò Brad maliziosamente. «Immagino che tu mi stia piuttosto influenzando, Melanie. Sei così bella, non posso davvero farne a meno. Come per provare il suo punto, la sua mano scivolò possessivamente sulla coscia liscia di Mel. Mel pensò al proprio cappuccio da uomo ben nascosto sotto le mutandine, totalmente impotente a rispondere, e si rese conto di quanto Brad fosse molto più dotato in quel particolare reparto! Guardò Allison, ma lei sembrava completamente presa a chiacchiere con Jeff.

Stava dimenticando che erano una coppia? Mel fu immediatamente distratta ancora una volta mentre Brad gli prendeva a coppa il seno in erba.

"Brado!" ansimò. "Per favore, non farlo!" Brad si limitò a sorridere e continuò a massaggiarlo. Mel guardò nervosamente Allison mentre il taxi iniziava a muoversi, ma era totalmente assorbita da Jeff e non se n'era accorta. Non volendo fare una scenata, Mel si sottomise silenziosamente alla mano vagante di Brad mentre il viaggio continuava, permettendogli di accoccolarsi ancora più vicino. Mel era inebriata da entrambi i drink e ora dalla sensazione del tocco forte e mascolino di Brad. Non si era mai sentito così prima, né con Allison né con nessuna ragazza prima di lei! Era completamente alla mercé di Brad, e quando il taxi arrivò alla loro porta, il bel giovane lo baciò ferocemente, sondando la lingua tra le labbra lucide di Mel. Mel rimase a bocca aperta per lo spettacolo del tutto inappropriato, ma guardando oltre scoprì che Allison era impegnata in un simile hockey sulle tonsille con Jeff!

Brad si avvicinò per aprire la porta mentre Allison si ritoccava i capelli e il trucco, dicendo a Mel di fare lo stesso. Mel era completamente perso. Era uscito vestito da giovane donna attraente contro il suo miglior giudizio, e ora stava finendo la serata nel modo approvato per una studentessa sexy e single! Sapeva che era sbagliato, ma il tocco di Brad lo faceva fremere dappertutto.

"Sembra che tu abbia bisogno di un altro drink", lo prese in giro Allison, mostrandogli di nuovo la fiaschetta. Mel lo prese agitando le dita ben curate e bevve. Mentre lo faceva, le sue paure sembravano svanire. Si stava divertendo, vero? E non era che le cose potessero davvero andare fuori controllo, non quando Brad era così dolce e simpatico... Mel fece un timido sorriso mentre gli uomini riapparivano per condurli a casa loro. Brad si avvicinò e lo baciò di nuovo, e questa volta Mel non si staccò...

"Oh, la mia testa!" gemette Mel. Si era appena svegliato con un mal di testa accecante e per un momento non aveva idea di dove fosse. Chiuse gli occhi, entrambi stranamente pesanti, e poi li riaprì per vedere il figlio della sua ragazza, Alli, sdraiato accanto a lui in camicia da notte. Riconobbe la sua stanza nel dormitorio e sorrise tra sé. Era sceso per il fine settimana e ovviamente avevano passato la notte a fare l'amore appassionato. Mel allungò la mano per accarezzarle i capelli e sentì i propri capelli ricadergli sulle spalle e una strana sensazione tremolante nel petto. Abbassò lo sguardo e si rese conto che indossava un reggiseno di pizzo nero con ferretto e mutandine abbinata, e all'improvviso tutto tornò di corsa. Le guance di Mel arrossirono. Era uscito con la sua ragazza vestito completamente da ragazza, e non solo era morto, era stato guardato e picchiato tutta la notte! Ma cosa era successo dopo il bar?

"Buongiorno, bella addormentata", ridacchiò Allison. "Scommetto che sei deluso di svegliarti con me invece che con quel fusto di Brad, giusto?"

"Chi?" Mel chiese, confuso. "Allison, cosa diavolo è successo la scorsa notte?"

"Pensavo che forse avessi bevuto troppi drink", si accigliò Allison. "Tesoro, davvero non ricordi?"

«Niente», gemette Mel. "Mio Dio, i miei capelli devono essere un tale disastro in questo momento!"

«Lo è», disse Allison. "Sentì, perché non ti fai una doccia e non ti vesti? Puoi prendere in prestito alcune delle mie cose dato che non hai vestiti. Parleremo della serata a colazione.»

"Una doccia suona bene", ammise Mel, la testa che ancora pulsava. Zoppicò fino al bagno, estremamente felice che i coinquilini di Allison non sembrassero essere nei paraggi, e si spogliò per fare una lunga doccia calda. I suoi piccoli seni sussultarono mentre entrava nella stalla e di riflesso li coprì con le mani. Era scioccato da quanto fossero sensibili! Imbarazzato, Mel abbassò rapidamente le mani e iniziò a lavarsi i lunghi capelli biondi. Dopo essersi avvolto i capelli in un asciugamano e avvolto un secondo asciugamano sotto le ascelle, uscì dal bagno e trovò Allison seduta sul divano con un'espressione seria sul viso.

"Mel... Da quanto tempo sai che volevi essere una donna?" lei chiese. "Se dobbiamo parlare di questo, penso che dovremmo farlo ora e non rimandare oltre!"

«Una donna?» Mel sussultò. "Allison, io no! Affatto! È come le ho detto, signorina. White voleva una bella segretaria e io, beh, avevo davvero bisogno di quel lavoro. Non voglio davvero diventare una donna o cambiare sesso!"

"Trovo molto difficile crederlo", sospirò Allison. "Mel, se questo è ciò che sei, sono più che disposto ad accettarlo. Ma per favore non fingere il contrario. Voglio dire, ti sei comportato come una persona completamente diversa che non avevo mai visto prima di ieri sera. Eri civettuola e frizzante e francamente, penso che ti stessi divertendo un mondo!"

"Ho bevuto troppo". Mel gemette. "Allison, non puoi basarti su una notte che non ricordo nemmeno." Tuttavia, Mel aveva una sensazione di vuoto allo stomaco. Cos'era successo ieri sera? Perché diavolo aveva accettato di uscire con quel vestito ridicolmente rivelatore?

"Forse questo ti rinfrescherà la memoria?" Sugerì Allison, porgendogli una macchina fotografica digitale. Mel la prese nervosamente, sollevando l'asciugamano con l'altra mano. Si sedette sul divano, accavallando una gamba liscia sull'altra, e cominciò a guardare le foto. La sua bocca si spalancò per lo shock. Una cosa era vedere il suo aspetto femminizzato allo specchio - ci si era abituato - ma vedere queste foto cementò per la prima volta nella sua mente quanto fosse diventato drasticamente femminile sia nel comportamento che nell'aspetto. Sua madre non l'avrebbe riconosciuto! La bionda nelle foto all'inizio sorrideva e si agghindava per la macchina fotografica, mettendo il broncio in modo seducente: quelle erano le foto che Allison aveva scattato nella stanza del dormitorio mentre si preparavano ad andarsene. La fanciullezza disinvolta della bella creatura, i fianchi inclinati in modo civettuolo per esagerare le sue curve, la testa inclinata e le ciglia squisite che svolazzavano per il flash della fotocamera, sembravano appartenere interamente a qualcun altro. Era davvero lui?

Con la successiva serie di foto, i begli occhi di Mel si spalancarono. All'improvviso erano al bar e la bella bionda sorrideva nervosamente con il braccio di un bell'uomo intorno alla vita!

Nella foto successiva, le stava baciando il collo!

Mel arrossì furiosamente quando gli eventi della notte gli tornarono in mente... Certamente si ricordava di "Brad", adesso, e in particolare di come si era sentito di pasta di cemento tra le sue braccia muscolose! Le foto successive erano anche peggiori, lo mostravano in una varietà di pose suggestive, e in un caso a cavalcioni del grembo di Brad con le sue braccia sottili avvolte intorno al collo di Brad, imbronciato per la macchina fotografica. La mano di Mel tremò mentre posava la macchina fotografica.

"Allison, io non... non so cosa..." Le sue labbra tremarono e si rese conto che era ancora una volta sul punto di scoppiare in lacrime da ragazzina!

«Sicuramente ti stavi divertendo con lui», disse Allison. "Non sono arrabbiato. Penso che voi due foste una coppia molto dolce! Ma chiaramente non sei stato onesto



con Me."

"Io non sono gay!" Mel protestò. "Lo giuro! È solo che lavorare alla Clinica Afrodite..."

«Non cercare di attribuirlo al tuo lavoro», si accigliò Allison. "All'inizio pensavo che potesse avere qualcosa a che fare con questo, ma nessuno avrebbe potuto fare il lavaggio del cervello a un uomo eterosessuale per vestirsi come una bella ragazza bionda e ballare tutta la notte indossando un vestito attillato, tacchi a spillo e flirtare con un bel maschio ad ammiratori! Sono felice che tu abbia avuto l'opportunità di scoprire chi sei veramente, Melanie. Non c'è davvero altra spiegazione per il fatto che il mio ragazzo sia improvvisamente diventato una splendida giovane donna dopo alcuni mesi nella grande città! Da quanto tempo pianificate questa transizione? Per favore, Melanie, non sono arrabbiato.

"Non chiamarmi così!" sbottò Mel. "Allison, sono ancora il tuo ragazzo! Sono ancora Mel, un ragazzo!

"Stai negando", sospirò Allison. "Senti, voglio ancora essere tuo amico. Ma chiaramente non possiamo più essere una coppia. Come potrei uscire con qualcuno che sta meglio in minigonna e tacchi di me? Rise dolcemente, ma sembrava anche un po' triste. "Ho sistemato alcune cose nella mia stanza che puoi indossare per il viaggio di ritorno. Oh, e ho il numero di Brad, se lo vuoi?"

Mel rimase a bocca aperta e cercò di pensare a un modo per sfuggire a questa situazione e sistemare tutto, ma sapeva che non c'era niente che potesse fare. Aveva appena perso la sua ragazza e lei stava già cercando di sostituirsi con un ragazzo per lui!

Stordito, tornò nella stanza di Allison e iniziò automaticamente a vestirsi. Allison gli aveva preparato delle mutande pulite e Mel si rese conto che, piaccia o no, i suoi seni rimbalzanti ora richiedevano un reggiseno per una parvenza di comodità. Si infilò il reggiseno e le mutandine, poi indossò una mini camicetta trasparente con stampa floreale. I suoi tacchi della sera prima completavano il suo nuovo vestito, e poi passò mezz'ora a truccarsi e pettinarsi usando i prodotti sul comò di Alison. Era leggermente deluso dalla mancanza di selezione, ma i rituali femminili erano rilassanti e distraevano la sua mente dalla realtà imminente: lui e Allison erano finiti.

Dopo quello che a Mel sembrò il viaggio in macchina più lungo e tranquillo del mondo, fu riaccompagnato all'appartamento che condivideva con Cat. Allison l'aveva salutato con un abbraccio e, peggio ancora, gli aveva regalato il vestitino nero appeso a una grucciona. "Ti stava così bene, sarebbe un peccato lasciarlo indossare a qualcun altro", aveva detto, come se lui apprezzasse il complimento!

Mel tirò su col naso mentre la sua ormai ex fidanzata si allontanava, sentendo le lacrime che gli sgorgavano agli angoli degli occhi e minacciavano di rovinargli il mascara, poi calpestò il

le scale, un compito reso un po' più difficile dai suoi tacchi alti. Non avrebbe sopportato un altro minuto di tutto questo. Sapeva esattamente cosa doveva fare quando aprì la porta dell'appartamento e trovò Cat seduta in cucina, intenta a bere o a spremuta d'arancia.

"Sei già tornato? Pensavo saresti stato via per tutto il fine settimana" disse Cat esitante. Si sentiva in colpa, ma Mel era troppo sconvolta per accorgersene. "Quello che è successo?" chiese il gatto. Mel gettò la borsa sul pavimento.

"Puoi dire alla signora White che ho smesso!" disse Mel in lacrime. "Questo lavoro non solo mi ha privato della mia virilità, ma ha completamente rovinato la mia vita! Allison non vuole più uscire con me perché sono diventata una femminuccia!"

"Vuoi dire che ha rotto con te?" chiese il gatto.

"Tutto grazie a questo stupido lavoro e questi stupidi capelli e questi stupidi, stupidi vestiti..." Mel indicò il suo abbigliamento femminile, tremando per la frustrazione.

«Capisco», disse Cat in tono confortante, mettendo un braccio intorno alle spalle sottili di Mel. "Lavorare per la Clinica Afrodite può essere una linea di lavoro stressante. Ma hai pensato al futuro?"

"Certo", disse Mel, asciugandosi gli occhi e cercando di riparare il suo mas cara sbavato. "Tornerò immediatamente a boxer, pantaloni e magliette!"

«Oh, cielo», sospirò Cat. "Temo che non sia realistico. Non sei mai stato un uomo molto virile prima, ma pensi davvero di avere una possibilità di trovare un lavoro ora, con il tuo aspetto estremamente effeminato? Per non parlare di tutti i modi da ragazzina che hai raccolto. Guardati mentre ti sistemi il trucco e singhiozzi dolcemente come una donna!" Mel si guardò allo specchio con timore. Lei aveva ragione! Era diventato così femminile nell'aspetto e nel comportamento, che ora quasi dubitava di poter tornare ad essere un uomo! Scoppiò in un'ondata di nuovi singhiozzi, nascondendo il viso dietro le belle mani ben curate.

"Penso che la tua migliore opzione sia rimanere Melanie Hoopes, per il momento," disse Cat comprensivo. "Saresti deriso da qualsiasi agenzia di affari se provassi a partecipare a un colloquio di lavoro con i tuoi gesti da ragazza e la tua voce da soprano. Ma come giovane donna attraente, fortunatamente, hai molte opzioni.

"Farei?" Mel chiese, confuso.

«Certo», disse Cat, sorridendo maliziosamente. "Con il tuo bel viso e la tua figura slanciata, potresti facilmente essere una cameriera da cocktail. Non sarebbe affascinante, sfilare in tacchi a spillo e costumi rivelatori, servire da bere e flirtare con uomini ricchi e di successo! Oppure, se trovi un fotografo carino con cui andare a letto, sono sicuro che ti aiuterebbe ad avviare un portfolio di modelle. Passeresti tutto il tuo tempo abbronzandoti, facendo la dieta e posando per la macchina fotografica in bikini succinti – o anche meno! Certo, dovresti assicurarti che il tuo fidanzato non ti stia semplicemente usando per il tuo corpo. E sono certo che potresti fare un sacco di soldi come ballerina esotica, a patto che tu abbia messo da parte abbastanza soldi per lezioni di ballo e seno

impianti. Posso solo immaginarti saltellare e dimenarti intorno a un palo, sorridere in modo stuzzicante a tutti i giovani arrapati e permettere a quelli più carini di lap dance private! Non sarebbe divertente!

Gli occhi di Mel si spalancarono davanti a questa visione terrificante di un futuro come un gioco sexy e femminile per gli uomini da bramare e brancolare in uno strip club. Era davvero quella la sua alternativa adesso? Con l'economia così com'era, Cat aveva un pessimo senso. Nei panni di Mel, potrebbe non avere un'altra possibilità di lavoro e finire per vivere di sussidio o, peggio ancora, senzate! Come "Melanie", tuttavia, non sarebbe mai a corto di lavoro... Ma preferirebbe morire piuttosto che diventare uno spogliarellista!



«Posso telefonare subito alla signora White», disse Cat, prendendo il telefono. «Per terminare il tuo impiego. Sei sicuro che sia quello che vuoi?»

"Aspettare!" esclamò Mel. "Solo... Aspetta. Voglio dire, forse stavo prendendo una decisione affrettata.

«Be', è naturale», disse Cat in tono confortante. "Sei molto turbato. Molte ragazze possono prendere decisioni stupide subito dopo una rottura disordinata.

"Forse potremmo semplicemente dimenticare che l'ho detto", disse Mel, sospirando. «Per ora, almeno. Ho bisogno di uno stipendio!

«Certo», disse Cat. "Non ne dirò una parola alla signorina White. E non le mostrerò nemmeno il video!

"Video?" Mel squitti.

"A quanto pare Allison aveva qualche problema a credere a quello che vedeva" Gatto sorrise. «E anche lei era un po' alticcia! Mi ha mandato questo dal suo telefono verso le due di ieri sera.» Cat sollevò il telefono e Mel glielo strappò di mano, fissando incredula il video traballante girato fuori dall'appartamento di Brad.

Si mostrò, ancora agghindato nel suo miniabito rivelatore e tacchi vertiginosi, impettito intorno al lampione e strusciandosi contro di esso in modo suggestivo al suono dei fischi da lupo dei ragazzi e delle risate e degli applausi che suonavano come Allison.

"Va bene!" Mel sentì la sua voce metallica ridacchiare. "Va bene, ce l'ho fatta! Smettila di registrare! Oh mio Dio!"

"Puoi vedere da dove ho avuto l'idea che potresti essere interessato a spogliarti", disse dolcemente Cat. "Ci stavi davvero lavorando, tesoro!"

Mel gli restituì il telefono, sorridendo debolmente. Di sicuro non avrebbe più bevuto!

Prima di tornare al lavoro lunedì, Cat ha convinto il cugino ad accompagnarla in una spa per un trattamento di rilassamento completo, promettendole che lo avrebbe fatto sentire meglio. Mel non se la sentiva di andare in una spa, e protestò per i soliti motivi: non voleva andare da nessuna parte vestito da ragazza. Più sinceramente, Mel era depressa e si crogiolava nell'autocommiserazione.

«Tu vai, io resto a casa», disse Mel a Cat.

"Devi uscire di qui e superarlo", gli disse Cat. "Inoltre, ingrasserei se rimarrai seduto qui a mangiare il gelato e a guardare le soap opera tutto il giorno."

Per quanto Mel detestasse ammetterlo, aveva ragione! Dopo un lungo massaggio, manicure e pedicure, provando un audace nuovo rosa corallo sulle unghie, si sentì stranamente felice. Essere soddisfatti di ogni esigenza era decadente, ma Mel lo trovava inebriante. Essere circondati dal comfort era d'accordo con lui. Stava davvero iniziando a divertirsi a essere una ragazza? Pensava ancora abbastanza spesso alla faticosa notte con Brad, ea quello che Allison aveva detto in seguito... Che in fondo era davvero una ragazza!

Mel ha cercato di toglierselo dalla testa quando è tornato al lavoro, passando davanti all'agente Davidson sui suoi tacchi a spillo sottili come una matita e suscitando un fischio ammirato da lupo con l'ondeggiamento femminile del suo grazioso sedile. Arrossì, ma si rifiutò di riconoscere l'attenzione castrante. Ormai ci era abbastanza abituato!

Seduto alla reception, Mel accavallò le gambe lunghe e snelle ed emise un sospiro. Era questo ciò che era destinato a fare per i prossimi anni? Essere una segretaria carina e sexy per uomini veri da guardare? Sentendosi infelice, iniziò a occuparsi degli affari della mattinata, che consistevano principalmente nel trovare due biglietti aerei per San Diego per la signora White. Si ritrovò a sognare ad occhi aperti la soleggiata San Diego, immaginandosi sulla spiaggia, ma per quanto provasse a immaginare bellezze prosperose in bikini, per qualche motivo continuava a immaginarsi Brad senza maglietta!

"Melania! Rispondi al telefono quando ti chiamo!" La voce della signorina White lo riscosse dalle sue fantasticherie.

"Oh, signorina White, mi dispiace tanto!" Mel squitti, alzandosi immediatamente. "Stavo, ehm, pensando a qualcosa."

"Una testa vuota come te?" Il labbro superiore della signorina White si arricciò leggermente. «Non è probabile. Oggi ti lascio andare un po' prima, così avrai tutto il tempo per fare le valigie.»

"Imballare?" Mel chiese, confuso.

"Certo", disse con sicurezza la signora White. "Hai acquistato due biglietti, vero? Partiamo per San Diego per incontrare un potenziale cliente domattina presto, e mi aspetto che tu ti vesta per il clima. Cat capirà cosa intendo. Detto questo, la signora White ripercorse a grandi passi il corridoio verso il suo ufficio e chiuse saldamente la porta dietro di sé.

Quando finalmente Cat tornò all'appartamento, Mel aveva una valigia aperta sul letto e vi aveva steso intorno quello che sembrava il suo intero guardaroba. Lingerie di pizzo, belle gonne e camicette colorate erano sparse ovunque. Cat non poté fare a meno di ridacchiare all'immagine di perfetta femminilità che Mel gli presentò mentre sollevava un altro vestito, le labbra imbronciate per la concentrazione.

"Oh, Cat, sono così felice che tu sia tornata!" sospirò, scuotendo la testa e facendo danzare in modo attraente i suoi capelli biondi intorno al viso. "Non ho proprio idea di cosa mettere in valigia! Volo con la signora White per San Diego domattina!"

«Così ho sentito», sorrise Cat. "Non preoccupare la tua bella testolina per questo. Riempirò una valigia con tutto ciò di cui hai bisogno. Ora, perché non infili la tua camicia da notte da babydoll e prepari per entrambi una maschera per il viso? Sai che ti aiuta a rilassarti.

«Grazie», sospirò Mel. "Non sono mai stato in viaggio d'affari e non voglio fare errori!" Detto questo, si precipitò in bagno a cambiarsi. Cat scosse la testa e sorrise. Proprio come previsto, sembrava che il viaggio a San Diego avesse scacciato ogni pensiero su Allison e sulla sua mascolinità che stava rapidamente scomparendo dalla testa biondo candeggina di Mel.

Mel era in piedi all'alba per pettinarsi e truccarsi, eseguendo ogni rituale di bellezza femminile con abilità automatica. Indossava una gonna blu scuro corta e attillata con calze di nylon e décolleté da tre pollici (più comode per i viaggi rispetto ai suoi soliti tacchi a spillo da quattro pollici, gli disse Cat) con una camicetta dall'aspetto professionale. Una graziosa sciarpa femminile legata intorno al collo ha completato l'outfit. Cat gli ordinò di sbottonarsi l'ultimo bottone della camicetta, cosa che fece obbedientemente, arrossendo, ma a parte questo lei approvò il suo abbigliamento e il suo trucco impeccabile.

Si salutarono con un abbraccio e poi Mel scese le scale, lottando con la sua valigia piena, e aspettò che la signora White lo prendesse in braccio. Una limousine nera si fermò fuori dall'appartamento e Mel, a bocca aperta, guardò un chauffeur emergere e sistemare rapidamente ed efficacemente le sue cose nel bagagliaio prima di aprirgli la portiera. Mel squittì un grazie, impressionato da questo spettacolo di ricchezza, e scivolò con grazia all'interno. La signora White abbassò i suoi eleganti occhiali e lo salutò con un brusco "buongiorno", ma fu tutto prima di tornare al suo giornale.

All'aeroporto, l'autista ha portato i loro bagagli su e giù dalla limousine e in qualche modo ha evocato un facchino con un carrello per trasportarli per loro. SM.

La White scese agevolmente e Mel la seguì all'aeroporto. Era estremamente presto la mattina, ma ancora molto affollato. Mel sentì che il portiere lanciava nella sua direzione sguardi lussuriosi e sperò che non ne sarebbe derivato il rovesciamento dei bagagli.

Avrebbe voluto che i suoi tacchi non sferragliassero così rumorosamente sulle piastrelle dell'aeroporto mentre camminava dietro il suo datore di lavoro. Sembrava che ogni ragazzo in aeroporto girasse la testa al rumore e continuasse a guardare, estasiato dal dimenarsi fanciullesco dei suoi fianchi impostogli dalle sue calzature femminili. La signora White, da parte sua, notò l'imbarazzo di Mel e sorrise tra sé. Era sempre un piacere vedere un uomo un tempo macho e mascolino diventare una bellezza femminile fruscante per gli altri uomini da desiderare... ora Mel stava sperimentando ciò che senza dubbio aveva messo attraverso di sé innumerevoli giovani donne attraenti!

Al cancello di sicurezza, Mel è stato costretto a togliersi le scarpe mentre la guardia di sicurezza controllava di nascosto le sue lunghe gambe in nylon. Era chiaro che l'uomo sperava in un'ispezione perquisita, ma la signora White lo fissò con uno sguardo truce e si assicurò che entrambi passassero illesi. C'era un altro problema, tuttavia, mentre si avvicinavano al gate e passavano davanti a uno stormo di attraenti hostess che chiacchieravano allegramente mentre si dirigevano verso il loro volo.

"Oh, cacca!" esclamò Mel.

"Che cos'è?" chiese seccamente la signora White.

«Oh, niente», disse Mel tremando. "È sciocco. È solo che con la mia gonna blu scuro e la sciarpa abbinata, sembro quasi una hostess. Arrossì, guardando il pavimento attraverso le sue lunghe ciglia scure.

"Sono contento che tu l'abbia notato", ha detto la signora White con approvazione. "Una ragazza odia essere vista vestita da qualcun altro. Non preoccuparti, cara, puoi toglierti la sciarpa e indossare una giacca una volta saliti sull'aereo. Temo però che volerai in classe economica.»

"Oh, va bene!" esclamò Mel. "Voglio dire, non sono mai riuscito a volare prima, quindi sarà eccitante qualunque cosa accada." Si avvicinarono ai sedili di plastica e Mel ne pulì uno con cura con un tovagliolo prima di sedersi cautamente e incrociare il suo

gambe, diventando rapidamente assorbito dalla rivista di moda che aveva comprato al duty-free.

"Mi scusi!" disse una voce femminile. Mel e la signora White si voltarono per vedere un membro del personale dell'aeroporto dall'aria dispiaciuta, con un'espressione preoccupata sul viso segnato. «Mi dispiace doverlo dire, ma sto informando tutti i nostri passeggeri che siamo in overbooking. Posso vedere i tuoi biglietti?»

Con un sospiro, la signora White li mostrò entrambi e li consegnò.

"Ah, sì, beh, starà benissimo, signorina White", disse la donna. "Dopo tutto, stai volando in prima classe. Tuttavia, signora Hoopes, dal momento che sembra che lei sia in classe economica... non sono sicuro che riusciremo a farla salire sull'aereo."

"Che cosa?" Mel squitti. "Ma ho comprato i biglietti con largo anticipo, signorina White, giuro..."

"Non è questo", sospirò la donna. «Puricamento un errore del computer. Posso offrire un volo successivo...?»

Mel guardò la signora White, sperando che non stesse per essere lasciato indietro, quando all'improvviso un'attraente hostess dai capelli scuri gli passò accanto e lo afferrò per un braccio.

"Dai, ragazza, dovresti già essere sull'aereo!" lei disse. "Sei il sostituto di Stef, vero?"

"Che cosa?" Mel è riuscito. "Oh, dio, no! Non sono una hostess, è questa stupida sciarpa. Oh, sono così imbarazzato..."

"Anche io!" disse la hostess, portandosi una mano sulla bocca. "Mi dispiace così tanto, immagino di aver solo dato per scontato... tu sei proprio all'altezza e so che il capitano ama le bionde. Questo deve significare che Stef non ha messo in fila qualcuno.» Si massaggiò la tempia. "Come ti chiami?"

"Melanie", disse Mel automaticamente, conoscendo benissimo la risposta corretta ogni volta che la signorina White era nei paraggi. «Melanie Hoopes.»

"Sono Sandra", disse la hostess. "Guarda, questo è totalmente non convenzionale, ma il volo era in overbooking e ho davvero bisogno di qualcuno che mi aiuti, spingendo solo il carrello, distribuendo bevande, quel genere di cose. Potrei offrirti un volo gratis? Probabilmente buoni per la compagnia aerea?»

"Davvero non credo..." Mel lanciò un'occhiata impotente alla signorina White.

"Per favore? Non ho davvero altre opzioni", supplicò Sandra. "Sei così carina, e so che sarai perfetta, e ho un'uniforme di ricambio nella mia borsa in cui puoi cambiarti. Il volo dura solo poche ore, ma sono incinta di cinque mesi e non riesco proprio a tenere il passo di prima".

«Non lo so», disse Mel. «È un viaggio d'affari e..."

"Se garantisce un posto sull'aereo, credo che Melanie sarebbe più che felice di dare una mano", ha detto la signora White, sorridendo freddamente. Lei sollevò un sopracciglio.

"Beh... va bene," disse Mel con riluttanza, arrossendo. "Io, suppongo che potrei dare una mano?"

"Bene", ha detto la signora White.

«Bene, sembra che la prima classe stia per imbarcarsi. Ci vediamo a San Diego, Melanie.

Ricordati di comportarti sempre in modo professionale. Dopotutto, rappresenti il risentimento per la nostra prestigiosa clinica.» La signora White poi si voltò e si avvicinò alla prima fila di prima classe, biglietto in mano.

"Grazie mille", Sandra sorrise a Mel. "Seguimi, dobbiamo cambiarti." Prese Mel per il gomito e lo condusse oltre la fila, facendo un cenno alla biglietteria, e nella cabina dell'aereo. Frugando nella borsa, tirò fuori l'uniforme e gliela porse.

"Ecco qui!" esclamò.

«Farò le dimostrazioni sulla sicurezza da solo, ma tu dovrai servire le bevande e rinfreschi e occuparti di qualsiasi richiesta, ok? Sii cambiato quando tornerò e sarò pronto per partire. Non posso davvero ringraziarti abbastanza, Melanie.

Ancora un po' stordita dall'improvvisa svolta degli eventi, Mel indossò l'uniforme fornita, ascoltando i rumori dei passeggeri che trovavano posto.



Quando Sandra finì la sua presentazione sulla sicurezza, Mel stava fissando il berretto ai suoi capelli biondi a cascata. Aveva quasi capito quando un fischio di lupo lo fece voltare. Era comparso un bell'uomo dall'aspetto robusto che indossava aviatori e un'uniforme da capitano.

"Quindi sei il sostituto di Stef, eh? Fai sembrare quella gonna migliore di quanto abbia mai fatto lei, bellissima. Il capitano sorrise. "Che ne dici di avere un po' di tempo in privato una volta che tutti i drink saranno serviti? Posso mostrarti la cabina di pilotaggio. Con quell'ultima parola, diede una stretta suggestiva al sedere di Mel.

Mel arrossì furiosamente, la bocca spalancata mentre cercava di pensare a cosa dire, quando Sandra tornò dalla sua presentazione.

"Sei perfetto!" esclamò. "Capitano, questa è Melanie Hoopes, una dei nostri passeggeri per il volo. Ha gentilmente accettato di aiutarci come hostess per questo volo.»

"OH!" Il capitano sorrise imbarazzato, togliendo la mano dal sodo fondoschiena di Mel. "Mi scusi, signorina, pensavo fosse una di noi, per così dire. Siamo tutti molto familiari, vedi. Si ritirò nella cabina di pilotaggio con un ultimo sguardo di desiderio al fascino femminile di Mel. Si sperava che non ci fosse alcuna causa in arrivo, ma aveva sempre avuto un certo effetto sulle belle donne. Era più che possibile che lei accettasse l'offerta della cabina di pilotaggio, hostess o no...

"Scusa, può essere un po' sfacciato", spiegò Sandra. "Grazie a Dio rispetta le fedi nuziali. Non mi ha infastidito per un po', ormai. Sorrise, mostrando il suo anello.

"Sandra, pensavo che la mia uniforme sarebbe stata, um, uguale alla tua?" Mel chiese ansiosamente, tirando la gonna corta blu scuro. Si è rifiutato di andare più in basso. Invece dell'abbigliamento più modesto di Sandra, Mel era stato infilato in una camicetta a quattro bottoni con una scollatura scollata progettata per enfatizzare la sua scollatura, mentre le sue calze di nylon erano state nel frattempo sostituite con sexy calze a rete. Con la bella sciarpa blu legata intorno al collo e il minuscolo cappello appollaiato sui suoi capelli biondi, era l'immagine di un bimbo biondo sexy di una hostess.

"Oh, scusa," disse Sandra in tono di scusa. "Diverse uniformi e requisiti di trucco a seconda dello stato civile. Riesco a vestirmi in modo un po' più conservativo, ma credetemi, ho fatto il mio tempo con quegli abiti! Hai un bell'aspetto, quindi non preoccuparti. Ecco, lascia che ti rifaccia le labbra..." Tirò fuori un tubetto di rossetto rosso vivo e, tirando delicatamente la sciarpa di Mel in modo che si chinasse in avanti, le colorò con una generosa applicazione.

Proprio in quel momento, l'aereo rombò e iniziò ad accelerare lungo la pista. Mel si aggrappò alla maniglia e sentì il suo stomaco sobbalzare con un'improvvisa assenza di gravità mentre l'aereo si alzava. Non era certamente così che si aspettava di trascorrere il suo primo viaggio in aereo! Riusciva solo a immaginare la signora White appoggiata allo schienale di una sedia imbottita con una maschera per dormire e un televisore personale, mentre qui si stava congelando le gambe in una minigonna e calze a rete, preparandosi a prendere il carrello delle bevande.

«È tutto rifornito», disse Sandra. «Fammi sapere se hai bisogno di altro ghiaccio. Io prendo il retro e tu il davanti, va bene? Assicurati di essere molto educato con i volantini di prima classe. Sorridi in ogni momento! Mel arrossì, rendendosi conto che avrebbe finito per servire il caffè alla signorina White... ancora una volta. Si aggiustò in testa il minuscolo cappello portapillole e iniziò a servire da bere, cercando di mantenere il suo sorriso bianco anche se gli uomini lanciavano sguardi ovvi sulla sua camicetta scollata mentre si chinava per porgere loro i loro drink. Era questo ciò che gli assistenti di volo erano costretti a sopportare?

Percorse il corridoio, lottando di tanto in tanto con il carrello, e poi all'improvviso si ritrovò sbalottato dai tacchi alti a causa della turbolenza. Peggio ancora, è caduto proprio in grembo all'uomo addormentato che stava passando! Arrossendo furiosamente, Mel si sforzò di alzarsi, ma l'aereo tremò di nuovo e lui atterrò ancora una volta in grembo all'uomo d'affari di mezza età. L'uomo si è tolto la maschera per dormire e ha rivelato un viso molto bello e molto familiare.

«Melanie Hoopes?» disse, suonando confuso. «Sei una hostess? Pensavo fossi una receptionist alla Clinica Afrodite solo la settimana scorsa?»

La bocca col rossetto di Mel si spalancò. Era Bill Mathers della sicurezza Guardian, l'uomo che la signora White aveva detto voleva portarlo fuori per un appuntamento! "No", disse, cercando di spiegare, "non sono una hostess, ho solo indossato questa stupida sciarpa, non lo so, sembrava così carina quando l'ho comprata, ma poi immagino che abbiano pensato che fossi la figlia di Stefanie. sostituzione e..."

"Beh, non importa cosa tu sia, stai abbastanza bene da mangiare con quell'uniforme" disse Bill in tono scherzoso. "Non capita tutti i giorni che una bella ragazza mi cada in grembo, lo sai."

"Io, io devo servire i drink, signor Mathers," protestò Mel, cercando di divincolarsi dal grembo dell'uomo più anziano. Con suo orrore, sentì qualcosa di duro colpirla il sedere. Bill sembrò altrettanto mortificato e si lasciò immediatamente andare.

"Ah, sì, beh. Faresti meglio." Bill sorrise debolmente. «Per favore, chiamami Bill. Mi farai sentire vecchio con tutto quel "Mr. Roba da Mathers.»

«Va bene, Bill», disse Mel, arrossendo suo malgrado.

«Melanie, non lo dico spesso. Ti ho pensato ininterrottamente da quando ci siamo incontrati alla Clinica. Bill aveva uno sguardo lussurioso ma sincero negli occhi. «E ora, incontrarti su un aereo come questo mentre sto andando a una conferenza in California, be', dev'essere destino, no? Per favore. Devi dirmi come contattarti. La voce profonda e forte di Bill diede a Mel i brividi in un modo che non aveva mai provato prima, e senza quasi pensarci recitò senza fiato il numero dell'appartamento di Cat. Bill lo inserì immediatamente nel suo palmare.

Proprio in quel momento, la signora White passò di lì diretta al bagno e vide la sua segretaria seduta in grembo a un bell'uomo, che chiacchierava timidamente. Si schiarì la gola e Mel alzò lo sguardo, completamente inorridita per essere stata sorpresa in una posizione così compromettente.

"Non è come sembra, signorina White," rise Bill. «Vai avanti, Melanie. Servi quei drink.

"Suppongo che con quel nuovo contratto posso perdonare un comportamento eccessivamente familiare con i miei dipendenti", ha detto la signora White, abbozzando un sorriso. «Melania, cara. Sistemati le calze. A meno che tu non voglia mettermi ulteriormente in imbarazzo. Marciò in corsia e Mel balzò in piedi, raddrizzandosi le cuciture con le guance arrossate. Non sapeva se fosse mai stato così imbarazzato in vita sua!

«Arrivederci, signor Mathers, voglio dire, ehm, Bill», disse timidamente Mel. Perché diavolo si comportava così? Sembrava che non riuscisse a fare a meno di pavoneggiarsi e sbattere le ciglia intorno a questo bell'uomo, e di comportarsi come un bimbo biondo con la testa per aria, per giunta!

"Presto ti vedrò di più," disse Bill. "Non preoccuparti, tesoro." Mel recuperò il carrello e, con un ultimo sorriso nervoso, percorse il corridoio, ben consapevole che Bill avrebbe osservato l'allettante movimento dei suoi fianchi. Per qualche ragione, non gli dispiaceva per niente!

Mel non è riuscito a rivedere Bill nel frastuono dello sbarco, cosa che lo ha sia sollevato che deluso. Fu un vero sollievo, tuttavia, togliersi l'uniforme attillata da hostess e rimettersi gli altri vestiti. Ha impiegato così tanto tempo a truccarsi che hanno quasi perso la navetta, ma la signora White, per qualche ragione, non era arrabbiata per questo. Mel si sventolò il viso con una mano ben curata mentre si avventuravano fuori dalla navetta per fermarsi di fronte a un hotel dall'aspetto molto costoso. Il sole della California era molto più caldo di quello a cui Mel era abituato, e si ritrovò a sperare che Cat gli avesse portato un sacco di vestiti estivi leggeri e ariosi. Mentre il bagaglio veniva scaricato, andò a prendere una valigia e vide il suo datore di lavoro sussultare notevolmente.

«Melania, per favore. Ci sono persone per questo. Vuoi davvero rompere un'unghia? E poi, sei forte a malapena per sollevare quella valigia.»

«Spiacente, signorina White», disse automaticamente Mel. Rimase lì, evirato ancora una volta, mentre un muscoloso fattorino cominciava a caricare le loro cose su un carro. Una volta effettuato il check-in, la signora White nell'attico e Mel in una stanza attigua più piccola, la signora White ha delineato il loro programma.

«La nostra cliente, la signora Trudeau, ci incontrerà qui in albergo. Credo che un drink a bordo piscina sarà sufficiente per cominciare. Il tuo lavoro, intanto, Melanie, è prendere un po' di sole.»

"Scusi?" Mel squitti.

"Voglio che ti rilassi e ti diverta a bordo piscina", sospirò la signora White, come se stesse parlando a un allievo particolarmente stupido. "Spero che tu abbia messo in valigia un costume da bagno."

«Non credo di possederne uno», disse Mel. "Ma, um, Cat ha preparato le mie cose..."

"Allora ne avrai uno", disse la signora White, sorridendo maliziosamente. "Mi creda. Ora corri a cambiarti. Scendo tra mezz'ora per incontrare il nostro cliente.»

«Sì, signorina White», disse Mel. Se ne andò nella sua stanza attigua. Un tuffo in piscina sarebbe stato carino... ma... Frugò nella sua valigia, cercando inutilmente un costume da bagno, finché non si rese conto che sicuramente non possedeva un semi-reggiseno argentato e un perizoma abbinato. Cat gli aveva comprato un minuscolo bikini! Mel sollevò miseramente l'indumento succinto e la signora White, sentendo il suo rumore di sgomento, fece capolino dalla porta.

«Qualcosa non va, Melanie?»

Mel senza parole le mostrò l'indumento. "Devo?" lui ha sussurrato.

"Se non hai messo in valigia il tuo costume da bagno, è colpa tua", ha detto chiaramente la signora White. «Dovrai accontentarti della scelta di Cat. E inoltre, nell'ambiente giusto, non c'è assolutamente niente di sbagliato in una ragazza che mostra la sua figura. "

"Ma come faccio a... sai..." Melanie ridusse la sua voce a un sussurro. "Nascondere le parti del mio ragazzo?"

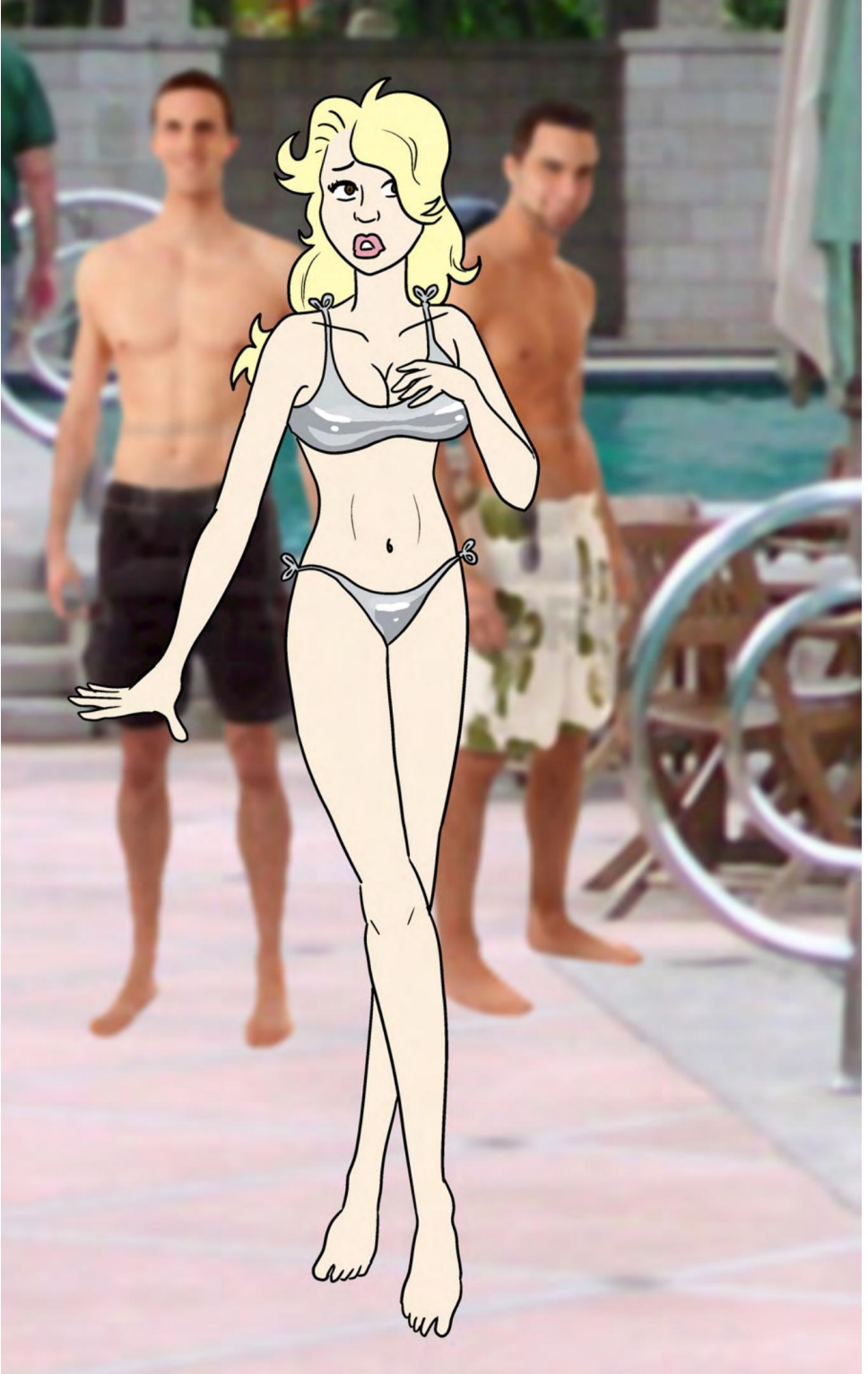
"Per quello che ho visto, Melanie, le tue 'parti maschili' sono così piccole che potresti nasconderle con un cerotto per bambini." ha detto la signora White. "Ho bisogno di fare una telefonata, quindi ti sarei grato se smettessi di fare il broncio e scendessi di sotto." Ha chiuso la porta ed è scomparsa. Mel giocherellava con le sottili spalline del bikini, chiedendosi suo malgrado come sarebbe stato.

"Beh, quando in California..." sospirò tremante.

Mentre Mel saliva delicatamente sul ponte della piscina, poteva sentire ogni singola testa nelle vicinanze che si voltava verso di lui. E davvero, chi potrebbe biasimarli? Nessun ragazzo dal sangue rosso, single o preso, avrebbe potuto non essere attratto dall'ondeggiamento femminile del suo fondoschiena dalla forma perfetta e dal perizoma argentato incastrato tra le sue guance mentre si dirigeva verso le sedie a sdraio, i capelli biondi che gli ricadevano sulla schiena e quasi nascondendo la stringa del suo bikini. Le sue gambe lunghe e snelle sembravano andare avanti per miglia, aiutate dai sandali con la zeppa dal tacco alto legati ai suoi piedi delicati, e le curve femminili dei suoi fianchi e la pancia tesa e piatta, per non parlare della sua vita sottile, erano da morire .

Tutta la sua dieta e gli ormoni erano stati ripagati a palate, in particolare negli splendidi seni cullati nel suo succinto top argentato, uniti per formare una scollatura allettante. Le sue labbra lucide, le ciglia scure e svolazzanti e gli orecchini a cerchio d'argento tra i capelli biondi completavano il bel quadro. Mel era ormai un knock-out totale!

Posò la sua borsa vicino alla sedia, evitando ancora il contatto visivo come meglio poteva con il



dozzine di uomini ghignanti, e si adagiò sul suo asciugamano, il cuore che batteva furiosamente. Sembrava che nessuno potesse distogliere lo sguardo da lui. Mel si rese conto di essere diventato il tipo di coniglietto da spiaggia sexy e femminile che una volta amava guardare in piscina, ma ora quel diritto era riservato agli uomini veri! Guardò nervosamente verso i tavoli e sperò che gli affari della signorina White non richiedessero troppo tempo. Sembrava che il bel ragazzo in pantaloncini da surfista si stesse già facendo strada!

Al bar, la signora White si è alzata mentre il suo cliente si avvicinava. "SM. Trudeau, presumo?"

"Signora, tecnicamente", disse l'attraente donna sui venticinque anni. «Ma io preferisco la signora.»

"Capisco perfettamente", ha detto la signora White, stringendole la mano. «Vogliamo parlare di affari?»
Le due donne si sedettero e iniziarono a sorseggiare i loro drink gratuiti. La signora Trudeau sospirò.

"Suppongo che dovrei delineare la situazione", ha detto. "Mio marito è, francamente, un villano. Mi ha sposato per il mio aspetto e per i soldi della mia famiglia, e ha continuato a mettere le sue dita sporche nei libri contabili della nostra azienda. Ne ho abbastanza di essere la sua moglie trofeo. Suo figlio, Wendell, è anche peggio... Un completo ubriaccone! Dirigerà gli affari di suo padre, e anche quelli della mia famiglia, per procura. Suo padre sta cercando una rigida scuola di economia per infondergli un po' di buon senso, ma quando mi sono imbattuto in un opuscolo per la tua clinica Aphrodite, beh... Sembra una soluzione, anche se troppo bella per essere vera. E ora sono qui per vedere se puoi davvero fare ciò che prometti.

"Ho dato un'occhiata al tuo portfolio di foto e misurazioni e ti assicuro che il tuo figliastro ha un grande potenziale femminile", ha assicurato la signora White.

"Ho sempre pensato che sarebbe stato carino con una gonna", ha detto la signora Trudeau, lasciando che un piccolo sorriso si insinuasse sul suo viso altrimenti serio. "Ma quello che ho visto in quegli opuscoli non aveva alcuna somiglianza con i ragazzi in gonna, assolutamente nessuno. Sembravano belle signorine, raffinate, femminili".

"E questo è ciò che promettiamo", ha detto semplicemente la signora White.

"Mi piacerebbe crederci, ma l'oscurità della tua istituzione, insieme al fatto che praticamente qualsiasi cosa può essere falsificata nella nostra era digitale, non mi lascia altra scelta che essere scettica", ha detto la signora Trudeau. "Sono sicuro che capisci."

"Infatti lo voglio," sorrise la signora White. "Vedi quella giovane donna attraente laggù? Capelli biondi, costume da bagno argentato?"

"L'ho notata, sì", ha detto la signora Trudeau, accigliata. «Una vera puttana, a giudicare dal modo in cui al momento viene proposta da circa cinque uomini diversi.»

"Non una sguadrina, signora Trudeau, semplicemente inesperta nel gestire l'attenzione maschile"

La signora White rise. "Vedi, nemmeno sei mesi fa, lo era."

"Stai scherzando!" esclamò la signora Trudeau, fissando la bellezza dai capelli biondi che si stava contorcendo nervosamente sul suo lettino mentre un bel giovane le prendeva la mano tra le sue. Qualunque cosa stesse dicendo la stava facendo arrossire furiosamente!

La signorina Trudeau guardò le sue gambe snelle, le sue curve assassine e il suo portamento assolutamente femminile e non riuscì a convincersi del tutto a credere che la bomba bionda fosse in realtà un giovane sfortunato trasformato contro la sua volontà.

"Vi assicuro che non lo sono", ha detto la signora White. "Melania!" chiamò bruscamente. Osservò Mel, estremamente grata per la possibilità di districarsi, infilarsi i suoi sandali con la zeppa e il tacco alto e ondeggiare fino a dove erano seduti all'ombra. Si sistemò i capelli biondi con una mano ben curata, gettandosi sopra la spalla in un gesto estremamente femminile. La signorina Trudeau notò i seni perfetti che si alzavano e si abbassavano sul suo petto e l'oscillazione sensuale dei suoi fianchi.

"Melanie, in precedenza 'Mel', è la prima a utilizzare il nostro programma accelerato", ha dichiarato la sig. disse White, con una punta di orgoglio. "Attraverso un'intensa terapia ormonale, procedure cosmetiche e tecniche di allenamento migliorate, è stato trasformato in una giovane donna pudica e bella i cui unici obiettivi sono mantenere il suo bell'aspetto in ogni momento e attirare le attenzioni di uomini belli e di successo."

"Sì, signora White?" Mel chiese timidamente, sentendosi molto nudo considerando il modo in cui il socio in affari della signorina White lo stava squadrandolo dall'alto in basso.

"Vorrei che tu prendessi il tuo asciugamano e ti vestissi prima di accompagnarci nella stanza degli affari, Melanie", disse la signora White. "Vedo che hai lavorato sulla tua abbronzatura."

"Per non parlare di spezzare il cuore di tutti quei giovani uomini", ha sottolineato la signora Trudeau. "Non credo che siamo stati presentati. Sono la signora Trudeau."

"OH! Sì." Mel arrossì. "Melania. Melanie Hoop. Sono l'addetto alla reception della signora White.» Allungò la mano per una stretta dal polso floscio, e la signorina Trudeau si meravigliò di quanto piccole e delicate apparissero le sue mani ben curate. Questo sexpot biondo potrebbe davvero essere un ragazzo? Mentre "Melanie" si affrettava a cambiarsi, con grande dispiacere di tutti gli uomini in piscina, la signora White e la signora Trudeau andarono direttamente nella stanza degli affari, dove era stato sistemato un laptop.

"Non sono ancora convinta," disse seccamente la signora Trudeau. "È una ragazza molto bella, ma potrebbe facilmente essere un'attrice che hai assunto per provare a truffarmi."

"Capisco perfettamente i tuoi sospetti", ha detto la signora White. "Ecco perché ho preparato questa piccola presentazione."

Nel frattempo, Mel si era reso conto di non avere una chiave magnetica per rientrare nella sua stanza! Rendendosi conto che doveva essere ancora in possesso della signora White, si avvolse meglio nell'asciugamano e tornò nell'ascensore, dove dovette sopportare le occhiate di due turisti in età universitaria, e poi si fece forza per interrompere la signora White in la stanza degli affari per ottenere la chiave magnetica. Lei non sarebbe stata contenta, ovviamente, ma difficilmente avrebbe potuto passare il resto della giornata in un succinto bikini argentato!

Andò ad aprire la porta, cercando di essere il più silenzioso e discreto possibile, quando improvvisamente vide un'immagine familiare sullo schermo di proiezione. Era lui stesso e Allison da un anno fa. Mel lo fissò a bocca aperta. Quasi non si riconosceva! Senza ciglia finte, capelli biondi, sopracciglia curate e trucco sapientemente applicato, il suo viso era, beh, quello di un ragazzo! Un ragazzo dall'aspetto un po' effeminato, ma comunque nessuno lo confonderebbe mai per una giovane donna, e certamente nessuno si aspetterebbe mai di vederlo pavoneggiarsi in bikini! SM.

La White e la signora Trudeau erano entrambe assorbite dalle diapositive, e Mel aprì la porta quel tanto che bastava per sentire.

"Mel Hoopes era in realtà il cugino di uno dei miei dipendenti e un neolaureato alla business school, anche se a questo punto non lo indovineresti mai. Dà davvero l'impressione di un bimbo biondo, vero? Il personale di sicurezza lo trova, o dovrei dire "lei", piuttosto adorabile. Secondo tutti i parametri psicologici, Mel era un maschio medio, eterosessuale, macho. Eccolo qui con la sua ex ragazza, infatti.

La diapositiva si trasformò in un video e Mel si rese conto che stava guardando un filmato delle sue primissime settimane alla Clinica Afrodite, con un aspetto completamente goffo ea disagio nei suoi vestiti femminili e inciampando anche nei tacchi più bassi.

Guardando i suoi sandali con zeppa da quattro pollici e le unghie dipinte, Mel arrossì nel rendersi conto di quanto si fosse abituato alle calzature femminili.

"Cat non è riuscito a informare Mel sull'estensione completa del nostro codice di abbigliamento, ovviamente, e come puoi vedere era uno studente molto riluttante all'inizio. La disperazione per un reddito costante, tuttavia, è un potente incentivo. Utilizzando regolari messaggi subliminali e esercitazioni costanti - le nostre esperte estetiste, tra l'altro, sono ognuna all'avanguardia nel proprio campo - sono stati compiuti rapidi progressi verso la femminilità. Dopo essere stato preparato con messaggi subliminali notturni per garantire comportamenti e pensieri da ragazza, Mel ha subito il suo primo completo restyling poche settimane dopo. Come va questo per un prima e un dopo?

Mel ha guardato un video accelerato del suo restyling nella spa, per il quale si era addormentato profondamente. Cosa intendeva per messaggi subliminali? Intendeva i nastri di rilassamento? Mel guardava impotente mentre le ultime tracce della sua mascolinità venivano completamente erose e lui veniva infilato nella cintura, nella biancheria, nella gonna, nella camicetta e nei tacchi a cui era abituato come abbigliamento da lavoro. Le sue extension bionde e il trucco impeccabile erano ora il riflesso che vedeva ogni giorno allo specchio, quello di una bellissima giovane donna!

"Da questo punto, le cose generalmente accelerano", ha continuato a spiegare la signora White. "Quando il soggetto si confronta con il proprio aspetto femminile, inizia ad accettare sottilmente i cambiamenti nel suo subconscio, che diventa un ciclo autopropagante. Dal momento che non possono sperare di essere un uomo, iniziano a cercare comportamenti da ragazza che si addicono al loro nuovo aspetto e al loro status femminile. Tutto questo è aiutato, ovviamente, dai nostri nastri subliminali. Guarda come appare naturale e aggraziata "Melanie" solo poche settimane dopo.

Il prossimo è stato il video di Mel che si pettinava davanti allo specchio, provava vari abiti e perfezionava le tecniche di trucco. Si è reso conto che Cat aveva messo delle telecamere nella sua stanza! Si guardò balzare in giro, le labbra incastonate in un grazioso moue, sperimentando vari abiti abbinati. Sembrava un'adolescente con la testa ad aria!

"A questo punto, diversi mesi dopo, Melanie è un quadro completo di radiosa femminilità. Il suo corpo si sta sviluppando abbastanza bene, come hai visto, e il suo seno dovrebbe continuare a crescere, forse fino a una coppa B. Gli impianti sono una possibilità, così come le piccole procedure chirurgiche per alzare permanentemente il tono della sua voce o femminilizzare ulteriormente il suo viso, ma francamente, è un successo strepitoso. Il passo finale, naturalmente, le sta dando un sano interesse per gli uomini piuttosto che per le donne. Le nostre avanzate tecniche subliminali ci sono riuscite abbastanza facilmente. Forse ti piacerebbe vedere un po' di prove registrate nientemeno che dall'ex ragazza di "Melanie".

Mel sapeva cosa stava per succedere e sentì un rossore salirgli sulle guance. Eccoli lì, vestito a festa con il suo abito nero e tacchi alti, che fingeva di spogliarsi fuori dall'appartamento di Brad. Assistere alla sua intera trasformazione è stato uno shock totale e completo per il sistema. Come si era lasciato trasformare in questo modo? Come avrebbe potuto lasciarsi strappare, agghindare e abbellire per diventare un bimbo biondo sexy in gonne corte e tacchi a spillo? Completamente umiliato, Mel sentì le lacrime pizzicargli gli angoli degli occhi. Non c'era da meravigliarsi che Allison avesse perso la speranza! Era diventato così completamente femminilizzato, c'era qualche possibilità di tornare alla sua vita maschile?

"Sono impressionato", ha detto la signora Trudeau. "Il tuo programma è abbastanza completo."

La signora White sorrise. "Melanie è solo un esempio. Ce ne sono altri, ma la privacy mi vieta di essere specifico.

"Non c'è bisogno. Melanie è una prova sufficiente. Hai un bel pezzo da spettacolo lì.

"Sì, ci aiuterà a conquistare molti clienti, credo."

"E i suoi... genitali?" chiese la signora Trudeau. «Ha ancora il pene?»

"Sì. Per quanto completo sia il nostro programma e per quanto possiamo cambiare qualcuno, riteniamo ancora che questa decisione finale sia meglio lasciarla al ragazzo che viene trasformato.

"Suppongo che farebbe molti danni se fosse imposto a qualcuno."

"Vogliamo che le nostre nuove ragazze siano felici e in salute quando ci lasciano. Ha solo senso. ha detto la signora White. "Ma se vogliono completare la trasformazione, noi gliela offriamo. Lo chiamiamo 'Laurearsi con lode'".

"Quanti ti accettano?"

«Non posso rivelarlo, temo. Ma abbiamo un bel 'albo d'onore'".

Le due donne si sorrisero maliziosamente.

Fu un tranquillo viaggio in aereo verso casa. Fortunatamente, Mel non doveva vestirsi da hostess. Era invece seduto con la signora White in prima classe. Lei lo informò che l'incontro era andato eccezionalmente bene e si era assicurato un cliente, nonostante la misteriosa mancanza di partecipazione di Mel alla sala d'affari. Mel ha spiegato della chiave magnetica, ma ha trascurato di menzionare che aveva origliato la sua presentazione e ha pianto a dirotto subito dopo! In bagno, però, dopo essersi aggiustato il trucco, era giunto a una conclusione: nel bene e nel male, adesso era Melanie Hoopes, e per il momento c'era ben poco che potesse fare al riguardo!

Se doveva essere una giovane donna attraente e delicata invece di un uomo virile, almeno aveva un lavoro... E non era quello il suo intero obiettivo in primo luogo?

La mattina dopo, Mel si massaggiò le calze di nylon sulle gambe appena rasate e si chiese, come faceva spesso, come fosse arrivato a trovarsi in questa situazione.

Non molti ragazzi dal sangue rosso hanno iniziato le mattine di lavoro radendosi le gambe, facendo lo shampoo, il balsamo e asciugando con il phon lunghe trecce bionde, truccandosi e infilandosi in lingerie con volant. Ma d'altra parte, pensò cupamente Mel, allacciandosi ora le spalline del suo reggiseno push-up di pizzo nero, non era più un granché come un ragazzo.

Come per dimostrare il suo punto di vista, i suoi seni ondeggiavano in modo attraente nelle loro coppe setose. Li ha spinti



insieme, ispezionando la sua scollatura, e sospirò. Suo cugino Cat era entusiasta di essere finalmente una coppa B, poiché significava che potevano condividere i guardaroba. Mel, ovviamente, era in qualche modo meno entusiasta di quello sviluppo.

Nessun gioco di parole.

Soddisfatto della sua lingerie abbinata, Mel si sedette davanti allo specchio, con le gambe incrociate con delicatezza, e iniziò a truccarsi con maestria. Era difficile credere che a quest'ora l'anno scorso si sarebbe schiaffeggiato il dopobarba e sarebbe già uscito dalla porta! L'ombretto sapientemente sfumato e una passata di mascara sulle sue ciglia arricciate rendevano i suoi occhi sensuali e sorprendenti, perfetti per una giovane segretaria civettuola, e le sue labbra arcuate da Cupido erano rosa imbronciate. Con un accenno di fard sugli zigomi e i capelli biondi che gli ricadevano in dolci onde intorno al viso, doveva ammettere che la ragazza che lo guardava dallo specchio era un vero colpo di scena.

Arrossendo, Mel si infilò la minigonna e si abbottonò la camicetta abbinata prima di aggiungere alcuni braccialetti d'argento come accessorio. Ha ispezionato le sue lunghe unghie con la punta francese e ha preso nota mentalmente di farsi un'altra manicure il prima possibile: la signora White era molto severa su queste cose, difficoltà a digitare o no. Con una spruzzata di profumo nei punti giusti e un'ultima spazzolata tra i capelli, Mel era pronto per il lavoro.

«Melanie, sbrigati», gridò Cat dal corridoio. "Se vuoi che ti accompagni, è meglio che tu abbia il sedere in macchina in due secondi!"

"In arrivo!" Mel squitti. Si infilò le scarpe a spillo da quattro pollici, afferrò la borsetta e si diresse rapidamente verso la porta con i fianchi che ondeggiavano in modo decisamente femminile, i seni che dondolavano nelle loro coppe setose, i capelli lucenti che rimbalzavano sulle sue spalle - ogni centimetro della splendida segretaria bionda. Mel supponeva che non fosse poi così male... almeno aveva un impiego!

Rassegnato almeno in parte al suo destino femminile, Mel tornò al suo lavoro alla Clinica con il suo bel sorriso ben saldo, non importa come si sentiva dentro. C'era ancora molto poco da fare, oltre a organizzare occasionalmente tour per potenziali clienti, ma Cat gli assicurò che le cose sarebbero diventate piuttosto impegnative quando gli studenti sarebbero arrivati. Quando si rese conto che presto dodici giovani avrebbero subito la stessa sorte che aveva subito lui, si vergognò ma non poté fare nulla al riguardo. Entro la fine dell'anno, avrebbero frusciato bellezze femminili vestite con gonne e lingerie, proprio come lui! Ma quale altra scelta aveva?

Due mesi dopo, Mel entrò nell'appartamento e fu sorpresa di trovare Cat in piedi con il telefono in mano e un enorme sorriso sul viso.

"Bel tempismo, ragazza", sorrise. "È per te."

"Per me?" Mel chiese, confuso. "Chi è?" Il suo primo folle pensiero fu che forse Allison gli stesse telefonando, ma si tolse subito dalla testa quando prese il telefono e sentì una virile voce baritonale dall'altra parte.

"Melania? Sono io, Bill. Bill Mathers.» Mel ha quasi lasciato cadere il telefono per lo shock. Si era completamente dimenticata del suo incontro casuale sull'aereo e di aver fornito a Bill le sue informazioni di contatto. Si portò la mano curata alla bocca e rivolse a Cat un'espressione da "cervo alla luce dei fari". Ha solo ridacchiato.

"Oh, ciao, Bill", disse Mel, nel suo solito soprano affannoso. "Io, um, non mi aspettavo che chiamassi."

"Stai scherzando? Non farei mai aspettare così una bella ragazza," Bill



disse con sicurezza. "In effetti, sono in città stasera e mi piacerebbe portarti fuori a cena."

"Cena?" Mel squittì. Cat guardava, deliziata, mentre sua cugina femminilizzata arrossiva di un rosso intenso. Era appena stato invitato ad un appuntamento da un uomo!

«Cena», ripeté Bill. «Sai, un bel ristorante, bevande, un po' di balli, cibo delizioso? Tua cugina Cat mi ha detto che sei aperto stasera, quindi passerò a prenderti tra un'ora.

"Bill, non credo di..."

"Non devi pensare, tesoro," rise Bill. «Trovati qualcosa di sexy da indossare e fatti trovare pronto per le sei. Avrai il tempo della tua vita, te lo prometto.

Prima che Mel potesse dire un'altra parola, Bill aveva riattaccato il telefono.

"Sembra che tu abbia appena avuto un appuntamento," sorrise Cat.

"Devo richiamarlo", disse Mel, in preda al panico. "Non posso andare ad un appuntamento!"

"Perché mai no?" Gatto sospirò petulante. "Sei single, vero? E rispondimi sinceramente a questa domanda: lo trovi attraente? Cat sapeva che la risposta era sì! Che fosse per l'interferenza della Clinica o, come aveva insinuato Allison, per i suoi desideri sepolti da tempo, Mel sapeva di essere ora molto più attratta da uomini belli e potenti di quanto non lo fosse mai stata per le donne!

Arrossendo furiosamente, annuì con la sua bella testa.

«Allora te ne vai», disse Cat con decisione. «E penso che tu abbia anche il vestito perfetto. Quel piccolo numero nero che ti ha dato Allison dovrebbe davvero farlo eccitare!

"Acceso?" Mel sussultò. "Cat, non voglio che abbia idee! Dopo tutto, non sono davvero un..."

«Andiamo», lo interruppe Cat. "Troviamo della lingerie sexy per impressionare il tuo uomo." Ridacchiò di nuovo e afferrò Mel per mano, conducendolo all'armadio. "Ricorda", disse, "abbiamo solo un'ora per renderti perfetto!"

Quando Bill Mathers bussò alla porta dell'appartamento un'ora dopo, la sua mascella si spalancò davanti alla visione sbalorditiva di una femminilità impeccabile che l'aprì. Mel aveva fatto un bagno caldo e si era rasata dappertutto, il che significava che la sua pelle morbida era liscia come la seta, particolarmente evidente sulle sue gambe lunghe e meravigliose che erano messe in bella mostra dal suo miniabito nero attillato. I suoi piccoli piedi erano racchiusi in décolleté a spillo con il cinturino e un audace tacco di cinque pollici che avrebbe sicuramente dato un'oscillazione pronunciata ai suoi fianchi mentre lui si muoveva, le sue unghie erano state rifatte in rosa puro e i suoi capelli biondi erano acconciati in un cascata sexy-disordinata sopra la sua spalla. Le lucide labbra nude e il trucco denso e scuro degli occhi le davano un senso di impotenza

aspetto sexy mentre guardava timidamente Bill attraverso le sue ciglia lussuose. Scintillanti orecchini pendenti in entrambe le orecchie tintinnarono mentre girava la testa, e una collana abbinata centrata proprio in modo tale da attirare l'attenzione sulla sua seducente scollatura.

"Melanie, sei la creatura più bella che abbia mai visto", disse Bill. Mel arrossì e prese la borsetta.

«G-grazie, Bill», balbettò. "Tu, ehm, sei molto bello con quel completo." Sorrise debolmente mentre Bill le faceva scivolare il braccio forte intorno alla vita delicata e inalava profondamente la fragranza femminile che Cat le aveva suggerito. Mentre Bill la accompagnava fuori dal condominio, Mel si rese pienamente conto, per la prima volta, che stava davvero uscendo con un uomo! Nuotava nel profumo femminile, truccata di tutto punto e infilata in un vestito attillato e rivelatore e tacchi vertiginosi, e lui sembrava il tipo di ragazza che una volta avrebbe ucciso per portare fuori a cena. Arrossendo, si rese conto che quel tempo era ormai lontano nel passato. D'ora in poi, sarebbe stato solo l'appuntamento sexy di un altro ragazzo!

Il ristorante era senza dubbio il più costoso in cui Mel fosse mai stata, e non appena arrivarono poté sentire gli sguardi degli uomini e gli sguardi gelosi delle loro compagne. I suoi tacchi a spillo tintinnavano rumorosamente mentre camminava, ed era quasi contenta che Bill le tenesse una mano protettiva intorno alla vita per scoraggiare gli sguardi affamati che stava ricevendo nel suo vestito rivelatore. Aveva provato a dire a Cat che era troia, ma le aveva detto che se un vestito era troia o meno dipendeva da come veniva indossato. Quel consiglio non sembrava farle molto bene quando ogni cameriere che incontravano ci provava



guarda in basso! Bill sembrò percepire il suo disagio e scelse per loro un tavolo d'angolo leggermente appartato.

"Sono ancora sbalordito da quanto sei bella stasera, Melanie," disse Bill.

"Dovrai scusarmi se non sono il mio solito io affascinante. Champagne?" Le offrì il flauto e Mel ne bevve un sorso per calmare i nervi. Non aveva idea di come comportarsi ora che era dall'altra parte delle cose, ma per qualche ragione si sentiva molto al sicuro con Bill lì.

«Grazie», disse dolcemente Mel. Sorrise dall'altra parte del tavolo al suo appuntamento e ricevette in cambio un sorriso malizioso.

"Allora, parlami di te, Melanie," disse Bill, una volta che ebbe ordinato il loro cibo. "Perché una ragazza meravigliosa come te non fa già la modella? O recitare?"

Mel ha continuato a spiegare come era arrivata a lavorare per Ms. White, escludendo diversi dettagli particolari che rivelavano troppo su "Mel", e Bill sembrava sinceramente interessato per tutto il tempo, facendole domande mirate e raccontando occasionalmente aneddoti divertenti. Quando arrivò il cibo, Mel sentiva le farfalle nello stomaco! Bill era così gentile, e così bello, e solo un po' diabolico... quando la sua mano forte e virile cominciò ad accarezzare la coscia liscia di Mel sotto il tavolo, lei non riuscì a tirarsi indietro!

Dopo una cena deliziosa e un altro bicchiere di champagne, Bill ha tirato fuori Mel dal suo posto e l'ha portata sulla pista da ballo. Aveva appena iniziato a prendere lezioni di danza alla Clinica Afrodite, ma fortunatamente Bill era un eccellente ballerino e Mel non doveva fare molto di più che seguire il suo esempio e ondeggiare con lui. Le forti mani di Bill le circondarono la vita e Mel, sottomettendosi inconsapevolmente nello stile femminile, avvolse le sue braccia sottili intorno al collo di Bill. Non era mai stata così vicina a un altro uomo, e certamente non con questo abbigliamento, ma per qualche ragione sembrava tutto del tutto naturale. Quando Bill l'ha baciata fuori dal ristorante, lei non ha nemmeno provato a resistere. La calda lingua di Bill le sondava la bocca e Mel si arrese completamente alla deliziosa sensazione di essere reclamata da quest'uomo forte e mascolino. Si sentiva così femminile e vulnerabile tra le braccia di Bill che sarebbe potuta svenire!

"Che ne dici di tornare nella mia suite d'albergo?" suggerì Bill.

"Okay," sussurrò Mel, stordita dal bacio e dallo champagne. Non credendo quasi a quello che stava facendo, scivolò con grazia nell'auto di Bill e si sottomise a un altro bacio indagatore mentre si allontanavano. I suoi capezzoli formicolavano in un modo che non aveva mai provato prima, e poteva vedere che Bill stava diventando duro nei suoi pantaloni. Non appena furono all'interno della suite dell'hotel, Bill iniziò a togliersi la maglietta, rivelando un fisico muscoloso. Massaggiò i seni di Mel, suscitando un sospiro gemito femminile, e Mel seppe che era creta nelle mani esperte di Bill. Non si era mai sentita così bene in vita sua! Bill le tolse il vestito, rivelando la lingerie sexy di Mel, poi aprì la patta dei suoi pantaloni e con delicatezza guidò Mel verso ciò che c'era dentro. Mel schiuse esitante le labbra lucide, poi si abbandonò completamente al suo nuovo ruolo femminile.

"Oh, Melanie," ansimò Bill, una volta che ebbe finito. "Ti amo. Ho bisogno che tu stia con me."

"Vuoi dire che?" chiese Mel, rannicchiandosi vicino al suo amante. "Non ho mai incontrato nessuno che mi faccia sentire come te, Bill!"

«Torna a New York con me», disse Bill. «Dimentica la clinica di Afrodite! Non dovrai mai più lavorare. Ti sistemerò in un appartamento sontuoso e verrò a trovarti ogni sera.» La mano di Bill le scivolò lungo la coscia. Di riflesso, lei fermò la sua mano.

"Bill, non posso!" egli esclamò. "Io... io non..."

«So tutto di questo, Melanie», disse Bill. "Pensi davvero che potrei fornire telecamere di sicurezza alla Clinica Afrodite per così tanti anni senza sapere cosa fanno?"

"Sai del mio passato?" chiese Mel, arrossendo.

"So chi eri una volta", rise Bill. "Ma ora sei una giovane donna transessuale meravigliosa e sexy e trovo la tua metamorfosi incredibilmente bella..."

E, se vuoi saperlo, eccitante.

"Ma non l'ho mai voluto!" esclamò Mel pietosamente. "Non ho mai voluto essere una ragazza! Era tutta colpa di quelle donne conniventi della Clinica Afrodite. Mi hanno trasformato in una bimbo bionda!"

«Allora vieni a New York con me», disse Bill. «Penso che nessuno potrà mai convincermi che dopo stanotte preferiresti essere un uomo, ma puoi lasciarti alle spalle la Clinica Afrodite per sempre. Avrai tutto ciò che hai sempre desiderato con me. La testa di Mel girava.

"Vuoi dire... tu... stai proponendo?" ansimò.

"Oh, Melania. NO." Bill sospirò. "Ovviamente no. Non posso sposare un uomo. Non posso fare una follia del genere. Ti voglio vicino a me, però. Sono pazzo di te.

Con la stessa rapidità con cui era arrivata, la visione di scappare a New York per diventare la moglie di un altro uomo svanì. Mel si alzò a sedere, coprendosi i seni con il braccio.

"Vuoi dire che vuoi che io sia la tua amante trans?" chiese incredula.

"Non è inaudito," Bill scrollò le spalle.

"Devo andare", disse Mel, con le lacrime agli occhi. Si infilò di nuovo nel suo vestito mentre Bill guardava, senza capire.

"Che cos'è?" chiese. "Melanie, voglio solo che tu sia felice!"

Ma Mel sapeva, tristemente, che se avesse mai trovato la felicità come donna, non sarebbe stata come una concubina viziata per un ricco uomo d'affari. Avrebbero potuto trasformarla in una ragazza, ma ciò non significava che si sarebbe accontentata di essere anche l'altra donna!

"Buonanotte, Bill", disse Mel miseramente, e uscì dalla suite dell'hotel per chiamare Cat perché venisse a prenderla. Se fosse riuscita a far uscire Allison da lei

mente, potrebbe certamente fare lo stesso con Bill Mathers! Mel si strinse le braccia intorno mentre aspettava nell'atrio, congelando le gambe nel suo miniabito stretto e corto. Stufa di aspettare, iniziò a camminare, le lacrime le rigavano il viso e le rovinavano il mascara. Un senzatetto con una folta barba si alzò di scatto dal muro e Mel si fermò nervosamente, stringendo la borsetta.

"Per cosa stai piangendo?" domandò l'uomo. «Almeno hai un tetto, cibo e lavoro, vero?»

L'uomo sembrava così divertente e offeso che Mel non poté fare a meno di sorridere tra le lacrime, e si lasciò anche scappare una piccola risatina. Sì, aveva un lavoro. Non era quello che voleva, certo, e la sua vita aveva preso una nuova direzione, ma per ora Mel decise che doveva essere grata per le piccole cose.

È stato un peccato, però. Si era ripresa da tempo dall'operazione e non vedeva l'ora di fare sesso come una vera donna per la prima volta.

Aveva chiesto alla signora White la possibilità di entrare nell'"albo d'onore", ed era felice di concederle. Tuttavia, la nuova femminilità di Melanie sarebbe rimasta inutilizzata per un'altra notte. Ma sapeva che era la perdita di Bill, non la sua. Aveva una sorta di feticcio transessuale o qualcosa del genere. Mealnie Hoopes adesso era una donna e voleva essere trattata come tale. Una volta che Cat l'avesse presa in braccio, avrebbero potuto organizzare una serata tra ragazze di maschere facciali e commedie romantiche, e forse nel fine settimana avrebbero potuto fare shopping.

E forse, solo forse, qualche altro bel cliente sarebbe venuto a vedere la signorina White e l'avrebbe salvata

dalla Clinica Afrodite una volta

per tutte... Una ragazza poteva sognare,

Fine



Titoli di Sick Puppy Press

Sick Puppy Comics

Fare amicizia

Storia e grafica di Joe Six-Pack. Tre studenti universitari si iscrivono a un esperimento di isolamento di sei mesi. Le cose iniziano a diventare un po' strane, e cominciano a perdere la loro mascolinità giorno dopo giorno. Eppure, sembra che non se ne accorgano nemmeno... Fumetto a colori / 38 pagine

Il Pet Sitter

Storia e grafica di Joe Six-Pack. Alla richiesta di badare per un po' all'animale domestico di una top model, James si ritrova spinto fuori dal suo appartamento e dentro quello di lei. Giorno dopo giorno, sembra che le circostanze adattino James a diventare il residente dello stile di vita di una top model. Fumetto a colori / 29 pagine

Una curiosa maledizione

Storia e grafica di Joe Six-Pack. Quando l'adolescente gotico Brandyn prende la patente, pensa che sia un biglietto per l'età adulta. Sfortunatamente, ha già incassato un biglietto nella direzione opposta. Fumetto a colori / 27 pagine

Teens Transformed

Mi ha fatto diventare mia sorella "A Little Too

Clever" di Joe Six-Pack. Wyatt voleva aiutare la sua ragazza a vendicarsi, ma a quale prezzo? A quanto pare, un costo maggiore di quanto qualsiasi ragazzo avrebbe potuto immaginare. Libro / 88 pagine / 20 illustrazioni

Gone Girly for Good "Big in Japan"

di James J Craft. Mike e Ken erano delle rock star straordinarie. Poi hanno scoperto di avere fan in Giappone, quindi se ne sono andati per diventare famosi. Poi hanno scoperto che i giapponesi non sapevano di essere ragazzi. Libro / 77 pagine / 26 illustrazioni

Studenti, scambiati "French Dupe"

di Joe Six-Pack. Kelley Sue ha convinto uno studente di scambio francese a travestirsi da ragazza. Cosa succede quando si rende conto che lui non ha intenzione di tornare a casa? Libro / 57 pagine / 15 illustrazioni

È una ragazza della valle, Fer Sure Dai file di

TGStories.com: "La grande avventura coraggiosa di Corey Taylor" di Joe Six-Pack. Per Corey, l'unico modo per entrare al college è fingere di essere una ragazza. Ma quando smette di essere finto? Quando è cheerleader? Una fidanzata? Una reginetta di bellezza? Libro / 78 pagine / 17 illustrazioni

Dai ragazzi alle damigelle

"Sempre una damigella d'onore, mai uno sposo" di James J Craft. Due ragazzi viziosi e privilegiati stanno per essere messi al loro posto dalla loro nuova matrigna. E il loro posto è al suo fianco come sue damigelle e figlie.

Libro / 77 pagine / 16 illustrazioni

Little Mister Popolare

"My Two Moms" di James J Craft, illustrazioni di rocketxpert. Grazie al "Confidence Club" di sua zia, Leon troverà un modo per diventare popolare e per superare tutti i suoi problemi... inclusa la sua mascolinità.

Libro / 77 pagine / 17 illustrazioni

Tales of Transformation

He's the Wrong Girl "Office

Chemistry" di Joe Six-Pack. James ha dovuto sostituirlo alla reception. Il problema è che l'azienda è un'azienda di biogenetica. E all'improvviso il caffè ha un sapore strano.

Libro / 53 pagine / 14 illustrazioni

Ragazzo di città, ragazza di campagna

di Joe Six-Pack. La zia dimenticata da tempo di Richard è malata e lui va a prendersi cura di lei. Le sue chiamate a casa lasciano sua moglie Janice confusa e insicura del suo ritorno.

Quindi va a cercarlo. Ma c'è ancora molto da trovare?

Libro / 64 pagine / 25 illustrazioni

Thames Greene Di James

J Craft. Ira voleva qualcosa di meglio per la sua famiglia. Un nuovo inizio. Ma a Thames Greene, tutti iniziano un nuovo inizio, che lo vogliono o no. Libro / 77 pagine / 26 illustrazioni

Nascondersi nei tacchi alti "Come

non essere una femminuccia" di Joe Six-Pack. Vince era in fuga da persone che volevano indietro i loro milioni.

Howard era un amico con una piccola idea divertente e un talento per creare CD subliminali. Mini-Pix / 48 pagine / 15 illustrazioni

Sono la tua bambola

"Barbie-in-a-Box" di Joe Six-Pack. Tyler non era più un gran fidanzato. Jessica voleva buttarlo fuori, ma poi le è venuta un'idea migliore, sotto forma del servizio Barbie-in-a-Box. È meglio che Tyler si abitui al rosa. Libro / 103 pagine / 20 illustrazioni

La sua vita da moglie trofeo "The Puppy

Mill" di Joe Six-Pack. Nick ha avuto una vita fantastica, ma poi è svanita. Ora è sfortunato.

A passi un ricco dirigente disposto a pagargli in qualche modo la mano per fingere di essere sua moglie. Cosa può far male? Libro / 210 pagine / 16 illustrazioni

Maschio lunedì, ragazza venerdì

"Ehi bello-Lal" di James J. Craft. Daniel verrà promosso dalla sua vita normale a un'entusiasmante posizione esecutiva. Almeno, questo è quello che gli dicono i suoi capi. Potrebbero non dirgli tutto.

Libro / 58 pagine / 20 illustrazioni

Il posto più felice della terra

Dai file di TGStories.com: "The Fairest One of All" di Joe Six-Pack. Will è un ragazzino in cerca di lavoro. Ne ottiene uno, esibendosi come Biancaneve in un parco a tema. Per Will, non sospetta che interpretare il ruolo e indossare il costume lo stia lentamente cambiando, giorno dopo giorno. Libro / 51 pagine / 21 illustrazioni

Salve, infermiera

Dai file di TGStories.com: "Quality Health Care" Dane sta sostituendo come infermiera il suo amico Jimmy nel suo nuovo ufficio. Sebbene entrambi siano medici, Dane inizia ad accettare il suo nuovo ruolo di infermiere. Ben presto si sente in dovere di essere l'infermiere ideale. Libro / 44 pagine / 15 illustrazioni

Il mio capo, il Bimbo

"If I Were a Betting (Wo)Man" di James J. Craft, illustrazioni di blackshirtboy. Il CEO Lucas ha un complesso di superiorità. Quando la sua longanima segretaria sarà in grado di alimentare la natura competitiva di Lucas, farà qualsiasi scommessa per dimostrare il suo dominio sulle donne. Libro / 38 pagine / 10

È la ragazza che vogliono

"Rallyes" di Joe Six-Pack. Spencer ha un nuovo fantastico lavoro da dirigente nel settore della ristorazione, ma prima deve imparare i rudimenti del business servendo ai tavoli. Semplicemente non si adatta perfettamente al tema della cheerleader. Ancora. Libro / 63 pagine / 22 illustrazioni

Declassato e degradato

"Trixie the Secretary" di Angela J. Cindy non ha gradito molto l'atteggiamento di Tom Jones e le sue avances, quindi quando ha l'opportunità di aiutare a togliergli il vento dalle vele, lo coglie. Ma non aveva idea che fosse tutto progettato per trasformare Tom in Trixie la segretaria. Libro / 87 pagine / 17 illustrazioni

Io, Caramella

"Sissy Sweets" di James J. Craft, illustrazioni di rock etxpert. Ereditare il panificio di famiglia richiede a questo giovane di diventare il nuovo volto dell'azienda. Un volto femminile. Libro / 45 pagine / 15 illustrazioni

Stories of the Supernatural

Modificato e riarrangiato "Wrongs Make

Wright" di Joe Six-Pack. Chris e Matt erano rivali. Quindi, Matt ha deciso di mostrare a tutti quanto fosse veramente intelligente impersonando un insegnante. Ma il travestimento diventa sempre più reale, con grande sgomento di Chris. Libro / 74 pagine / 19 illustrazioni

Da amici a ragazze

Dai file di TGStories.com: "Mandate of the People" di Joe Six-Pack. Gli adolescenti Jeremy e Stewart sono buoni amici, ma un po' ottusi. Quando scherzosamente si nominano a vicenda per la reginetta del ballo, diventano lentamente le candidate perfette, grazie a un po' di magia. Libro / 45 pagine / 16 illustrazioni

Crossed Fiction

Sorelle per l'estate "Counseling del

campo" di Joe Six-Pack. Brock McCade si è sempre considerato un vero uomo, o almeno lo sarebbe stato un giorno. Dopo il campo estivo, non è più così sicuro. Libro / 76 pagine / 17 illustrazioni

Sono le ragazze per il lavoro "Pace e armonia"

di James J. Craft. Illustrazioni di blackshirtboy. Pete e Harmon hanno un gran bisogno di lavoro. Fino a che punto dovrebbero spingersi per ottenerli? Libro / 64 pagine / 19 illustrazioni

Seriously Sissified

La vendetta delle cheerleader

"Pansy Cheers" di Angela J. Patrick Sears era un giocatore di football che cercava di andare a letto con ogni cheerleader del suo piccolo college. Avrebbe dovuto pagare per le sue conquiste. Libro / 116 pagine / 19 illustrazioni

Web Classics Revisited

Due forme di identificazione

di Joe Six-Pack. Harvey aveva l'insolita capacità di imitare in modo convincente un'adolescente. In preda alla disperazione, deve usare quel talento per fare soldi. Ma quando è abbastanza? Brossura / 194 pagine / solo testo



Leggere è Fun de Mental!